Il Messaggero

Pesaro

€1,20* ANNO 137- N° 326 ITALIA

Sped. Abb. Post. legge 662/85 art.2/19 Roma

Venerdì 27 Novembre 2015 • S. Virgilio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La mostra

Intramontabile Gillo Dorfles a 105 anni crea ed espone

Di Forti a pag. 27

L'indagine

Paestum, ritrovati i cinque affreschi del "Guerriero" trafugati nel '95

Larcan a pag. 27

Europa League

La Lazio cambia modulo e vince: il 3-1 al Dnipro vale i sedicesimi

Bernardini nello Sport

Obiettivi divergenti

Ma l'alleanza contro la jihad sta nascendo su basi fragili

Alessandro Orsini

Per scuotere la politica estera delle potenze occidentali era necessario che l'Isis colpisse nelle nostre strade. Era chiaro, ma eravamo troppo atterriti per vederlo. Ora che Parigi si presenta ai nostri occhi ricoperta di rosso, Hollande corre, trascinando gli alleati.

Quando, tre giorni dopo la strage di Parigi, in occasione del G8 ad Antalya, Obama ha dichiarato che non avrebbe modificato la sua «strategia del contenimento» contro l'Isis, che si basa sui bombardamenti aerei, Hollande ha chiuso gli occhi per un istante e ha visto il Bataclan. Ma, soprattutto, ha visto che il tempo europeo ha iniziato a correre più velocemente di quello americano perché, da tempo, l'Europa non ha più tempo.

I terroristi sono tra noi e i numeri ci impongono due verità. La prima è che l'Isis è cresciuto. La seconda è che Obama ha sbagliato a credere che l'Isis poteva essere «contenuto», principalmente, attraverso i bombardamenti aerei. Non è un fatto trascurabile. È un fatto enorme, visto che tutto quello che ha fatto la coalizione occidentale contro l'Isis, almeno finora, si è basato sulle idee di Obama.

Guardiamoli, i numeri. Dal primo settembre 2014 fino al giorno della strage di Parigi, la coalizione americana ha effettuato 8000 incursioni aeree, senza arrestare l'autoproclamato Stato Islamico che stabiliva province ufficiali in Egitto-Penisola del Sinai, Libia, Algeria, Nigeria, Afghanistan, Pakistan, Arabia Saudita, Yemen e nord del Caucaso.

Continua a pag. 22

Si allarga la coalizione anti-Isis

▸La Germania invierà in Siria aerei e navi. Putin a Hollande: collaborazione anche a guida Usa

▸Renzi a Parigi: noi già in prima linea, niente bombe e priorità alla Libia. Londra verso i raid

Le forze speciali tedesche antiterrorismo in azione in una moschea alla periferia di Berlino (foto EPA)

Blitz della polizia

Berlino, arresti in moschea «Preparavano attentati»

BERLINO Forze speciali antiterrorismo in azione anche in Germania: gli agenti hanno fatto irruzione in una moschea di Charlottenburg, periferia ovest di Berlino, dopo l'arresto di due persone sospettate di appartenere a una cellula islamica estremista.

A pag. 3

Servizi sotto accusa

Stragi Parigi, Salah e Abrini schedati dai belgi a giugno

Francesca Pierantozzi

La minaccia non è più quella di attentato imminente a Bruxelles, l'allerta è passata da 4 a 3, si ricomincia a circolare e riapre la metro.

A pag. 7

L'allerta in Italia

Intercettazioni su chat e videogiochi Espulso marocchino sospetto a Milano

Sara Menafra

Tecnologie per intercettare qualunque tipo di conversazione informatica, da whatsapp, ai cloud alle chat sulla Playstation.

A pag. 5

Bussotti, Conti, D'Amato, Ferzetti, Giansoldati, Romagnoli, Salerno e **Ventura** da pag. 2 a pag. 7

Fs, azzerato il vertice arriva il nuovo cda per la privatizzazione

▸Sarà Mazzoncini a guidare le Ferrovie Prevista la quotazione in Borsa del 40%

ROMA Azzerato il vertice di Ferrovie dello Stato, in arrivo un nuovo cda per la privatizzazione. Alla fine anche Michele Elia, fino a ieri amministratore delegato delle Fs, ha capito che ormai i giochi erano fatti. Così, non senza qualche travaglio, ha rimesso il suo mandato nelle mani dell'azionista, il ministero del Tesoro, insieme a tutti gli altri consiglieri. Sarà Mazzoncini a guidare le Ferrovie. Prevista la quotazione in Borsa del 40%.

Bassi a pag. 11

Summit a Roma

"Italia Spa", l'offerta agli investitori esteri

Rosario Dimito

Matteo Renzi mette l'Italia Spa in vetrina davanti a una platea di top manager internazionali.

A pag. 9

Caso Shalabayeva indagati un questore e il capo dello Sco

ROMA Sequestro di persona, falso e abuso d'ufficio. Il colpo di scena nel caso di Alma Shalabayeva, la moglie del dissidente kazako Muktar Ablyazov espulsa dall'Italia nel maggio 2013, arriva dalla Procura di Perugia e ha l'ufficialità di un'informazione di garanzia con accuse pesanti, notificata al capo dello Sco, Renato Cortese, all'epoca capo della squadra mobile di Roma, al questore di Rimini Maurizio Improta, già capo dell'ufficio immigrazione, al giudice di pace Stefania Lavore e ad altri cinque poliziotti in concorso con i diplomatici kazaki.

Errante a pag. 17

ACQUARIO, SI PREPARA UNA FASE DI CRESCITA

IL GIORNO DI BRANKO

Buongiorno, Acquario! Terzo giorno con la Luna piena nel punto più alto del vostro cielo, Gemelli, che raggiunge con la sua luce benaugurante il vostro e un altro cuore. Due cuori e una capanna? Certo, la felicità arriva anche così, ma voi avete pure fortuna nelle questioni professionali e in tutte quelle iniziative che servono per farvi sentire sicuri. Marte attivo sul terreno delle conquiste, le nuove attrazioni sono imperiose e immediate, come piace a voi che non perdete tempo. Auguri!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 35

Guerra al Califfato, asse Hollande-Putin Mosca apre agli Usa

▶Vertice al Cremlino. Il presidente russo: «Pronti a cooperare con un'alleanza guidata dagli Stati Uniti». Cameron chiede al Parlamento l'ok ai bombardamenti

INSIEME Francois Hollande e Vladimir Putin ieri a Mosca

LA DIPLOMAZIA

MOSCA È nata al Cremlino la coalizione franco-russa che collaborerà con quella guidata dagli americani. Vladimir Putin e Francois Hollande coordineranno le loro azioni, concentrando l'impegno contro lo Stato islamico. I primi obiettivi da colpire saranno i convogli che trasportano in Turchia il petrolio dai territori siriani occupati dall'Isis. Verrà fatta contemporaneamente una mappatura di quei gruppi delle opposizioni anti-Assad, che si schiereranno contro i terroristi in maniera da non bombardarli. L'elemento portante dell'intesa sarà pertanto lo scambio di informazioni per rendere efficace questa operazione internazionale anti-terrorismo, che ha avuto l'imprimatur dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.

I due presidenti hanno poi sottolineato entrambi che la presente situazione in Siria non pregiudica la ricerca di una soluzione della crisi in Ucraina orientale all'interno degli accordi di Minsk del febbraio 2015. Francois Hollande si è augurato di ottenere anche per il Donbass migliori informazioni su quanto sta ora accadendo.

«Siamo disponibili a partecipare ad una coalizione allargata in Siria - ha osservato Vladimir Putin - ma sappiamo che alcuni dei nostri partner occidentali non sono pronti». La gravità del momento non permette, però, di attendere. «Serve agire subito», gli ha fatto eco il capo dell'Eliseo, spiegando che, dopo il 2011, in Siria sono morte per la guerra circa 300mila persone, si è generataun'ondata enorme di profughi, e il terrorismo ha posto radici. «È necessario un processo politico», ha aggiunto Hollande. Governo di transizione indipendente ed elezioni generali, è la ricetta di Parigi condivisa da Mosca. Sul ruolo di Assad le differenze restano. Se per l'Eliseo per lui non c'è futuro, per il Cremlino la questione deve essere decisa dai siriani.

ACCORDO SUI PRIMI OBIETTIVI DA COLPIRE: I CONVOGLI CHE PORTANO IN TURCHIA IL PETROLIO DAI TERRITORI DELL'ISIS

IL REGNO UNITO

«È indispensabile un'azione terrestre e in questo momento solo le forze governative siriane sono in grado di metterla in atto», ha sostenuto Putin. Il capo del Cremlino ha ammonito: «Chi usa doppi standard col terrorismo ed è coinvolto in attività criminali sta giocando col fuoco». I russi hanno fotografie aeree di colonne interminabili di cisterne dirette in Turchia. «In quei serbatoi - ha rimarcato Putin - non c'è solo petrolio, ma anche il sangue dei nostri cittadini» ricordando la strage di Parigi e l'esplosione dell'aereo dei turisti russi sul Sinai. «Come si fa a non accorgersi di traffici di livello industriale», è la domanda posta dal capo del Cremlino riferendosi alle autorità turche.

Anche il premier britannico David Cameron vorrebbe partecipare alla coalizione internazionale, che si sta formando. La ragione geostrategica fondamentale è che la Gran Bretagna, storica potenza in Medio Oriente, intende influenzare nel dopoguerra la probabile definizione delle nuove frontiere nella regione con la nascita di entità nazionali al posto degli odierni Iraq e Siria. I bombardamenti contro lo Stato islamico - ha affermato Cameron parlando ai Comuni - «ci renderanno più sicuri». I parlamentari britannici hanno una settimana di tempo per discutere e prendere una decisione. Ma non sarà facile per il premier ottenere «luce verde» dai Comuni: i conservatori hanno già bloccato un passato tentativo di approvazione di intervento militare ed i laburisti di Jeremy Corbyn sono divisi tra loro. Le differenze rispetto ad allora, secondo Cameron, sono nella risoluzione anti-terrorista appena approvata dall'Onu e nella necessità di difendersi «nell'interesse nazionale» per evitare tragedie come quella di Parigi.

C'È INTESA TRA MOSCA E PARIGI SU TUTTO TRANNE CHE SU ASSAD MA PER ORA LA PRIORITÀ È SCONFIGGERE I JIHADISTI

Giuseppe D'Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVO Il capitano navigatore Konstantin Murakhtin (a destra) ricoverato in un ospedale siriano dopo esser stato trovato e salvato dalle forze speciali di Assad

L'intervento

«State calmi», l'Iran frena Ankara e Mosca

L'Iran continua a guardare con preoccupazione all'escalation tra Russia e Turchia dopo l'abbattimento del jet russo, e invita i due governi alla calma. A ribadirlo è stato ieri il consigliere della Guida suprema Ali Akbar Velayati, sottolineando però anche - riferisce l'agenzia Irna - che la Russia sta combattendo il terrorismo in Siria su invito del governo siriano, e dunque nel rispetto delle leggi internazionali. L'Iran e la Russia - ha proseguito - sono determinati a sostenere la Siria e si oppongono a qualunque sua divisione. Un invito alla distensione è giunto anche dal presidente Hassan Rohani, che ha però anche rilevato che gli aeroplani «non sono giocattoli che si può semplicemente decidere di abbattere». Atti pericolosi di questo tipo e le loro numerose conseguenze «ricadranno legalmente sulle spalle di coloro che le hanno iniziate», ha proseguito, invitando Ankara alla cautela. Ma Rohani ha anche accusato Occidente e Nato di non mostrare in alcun modo una volontà seria di combattere il terrorismo. «Deve essere chiarito - ha aggiunto secondo quanto riportato dall'agenzia Mehr - a chi i terroristi vendono petrolio e chi li dota di armi avanzate». «Come mai - ha anche chiesto Rohani - non si possono prendere iniziative contro di questo?».

Erdogan: niente scuse E la Russia arresta 50 imprenditori turchi

LO SCONTRO

ROMA Mosca: «Vogliamo le scuse»; Ankara: «Ve lo scordate». Mosca «Voi comprate petrolio dallo Stato islamico». Ankara: «Dimostratecelo». Per ora è solo guerra di parole tra Russia e Turchia dopo l'abbattimento, martedì scorso, di un bombardiere russo da parte dei caccia turchi sul confine turco-siriano. Ma, Mosca non sembra intenzionata a rimanere nell'ambito della schermaglia verbale. Innanzitutto ha deciso di schierare i sistemi di difesa anti-missilistica nella sua base siriana di Latakia; scelta che «complica la situazione, non favorisce la lotta allo Stato islamico e che - si legge in una nota dell'ambasciata americana a Mosca - speriamo non siano rivolti contro gli aerei della coalizione».

Ieri il premier Dmitry Medvedev ha annunciato che in pochi giorni si metteranno a punto una serie di misure ritorsive nei confronti della Turchia. Mercoledì sera, intanto, si sarebbe già cominciato, notizia diffusa dalla tv di Ankara "Cnn-Turk", con il fermo, a Krasnodar, di una cinquantina di imprenditori turchi: l'accusa, quella di essere entrati in Russia con un visto turistico mentre in realtà erano arrivati per partecipare a una fiera agricola. La "sentenza", secondo la Cnn Turk che cita uno degli imprenditori, sarebbe stata dieci giorni di detenzione e una multa a testa di 60 euro.

«Il governo - ha detto ieri Medvedev - metterà a punto un piano di misure sanzionatorie economiche e umanitarie come risposta all'atto di aggressione».; stop e rallentamenti all'attività di import di beni dalla Turchia, compresi quelli alimentari, e allo svolgimento di lavori in Russia da parte di società turche. «Inoltre - ha aggiunto Medvedev - le nuove misure potranno essere applicate nell'ambito dei progetti di investimento». La Russia è il secondo partner commerciale della Turchia.

MOSCA PREPARA RITORSIONI. VOCI DI INCONTRO TRA I DUE PRESIDENTI, LUNEDÌ PROSSIMO AL VERTICE SUL CLIMA A PARIGI

CONNAZIONALI RICHIAMATI

A corto raggio, sembra che Mosca non preveda un rapido ritorno alla normalità e per questo ha invitato i connazionali che si trovino in Turchia a far subito ritorno a casa «a causa di minacce terroristiche». Sul palcoscenico delle ritorsioni è salito anche il ministero della Difesa affermando che «tutti i canali di comunicazione militari tra Russia e Turchia, compresa la "linea rossa" di emergenza appositamente creata per evitare incidenti tra aerei militari - sono state interrotte».

Sul fronte turco, oltre al rigetto delle scuse («abbiamo detto che ci dispiace ma non abbiamo bisogno di scusarci perché abbiamo ragione» ha ribadito il ministro degli Esteri, Mevlut Cavusoglu) , ieri il presidente Erdogan si è rivolto alla Russia attraverso una lunga intervista al quotidiano Hurriyet. «Non abbiamo alcun motivo di colpire la Russia, con la quale abbiamo relazioni forti» ha detto, aggiungendo che «l'aereo è stato abbattuto nel rispetto delle regole di ingaggio. La nazionalità dell'aereo era sconosciuta al momento dell' incidente». Ma i toni placati finiscono qui. Il resto dell'intervista vira bruscamente.

ERDOGAN CONTRATTACCA

Erdogan riaccusa i russi di non combattere contro lo Stato islamico: «Il loro obiettivo è solo attaccare l'opposizione moderata in Siria. Se si parla di armi e potenza finanziaria del califfato il primo luogo dove guardare è il regime di Assad. Non c'è quasi alcun paese, oltre alla Turchia, che combatte contro l'Isis in modo serio». E sulle accuse di Mosca riguardanti il commercio di petrolio tra Stato islamico e Turchia, Erdogan invita Mosca «provare queste accuse». «Piuttosto - conclude - lo Stato islamico vende il petrolio che estrae a Bashar al-Assad. Allora parlatene con Assad, che voi supportate». Se, come filtrato ieri dalla Francia, Erdogan e Putin starebbero già lavorando per incontrarsi lunedì prossimo a Parigi in occasione del Vertice sul clima, tutto potrebbe essre reinstradato sulla via della ragionevolezza.

Roberto Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

31,9

E' il valore, in miliardi di dollari, degli scambi commerciali dello scorso anno tra Russia e Turchia

3,3

Il numero in milioni di turisti russi che nel 2014 avevano scelto come destinazione per le vacanze la Turchia

Merkel: non stiamo a guardare navi e aerei in Siria contro l'Isis

▶La cancelliera: «Non si combattono i jihadisti con le parole ma con le armi»

▶Saranno inviati da 4 a 6 Tornado di supporto, «ma non bombarderanno»

IN GUERRA Angela Merkel aiuterà la Francia in Siria (Foto ANSA)

LA DECISIONE

BERLINO Per la terza volta dal 1945, la Germania torna in guerra. Questa volta scende in campo contro l'Isis, e senza un mandato Onu. I primi due interventi li decise il cancelliere socialdemocratico Gerhard Schroeder, in Kosovo nel 1999 contro la Serbia e poi, dopo l'attacco alle Torri gemelle a New York, in Afghanistan contro i talebani. L'ultimo, in Siria, lo ha deciso, ieri, una donna, la cancelliera cristiano democratica, Angela Merkel. Tutte e tre le volte si tratta di operazioni fuori dei confini Nato. Dopo l'11 settembre 2001 Schroeder assicurò a Washingrton «solidarietà incondizionata». Dopo gli attentati di Parigi il 13 novembre scorso, la Merkel ha promesso alla Francia «qualsiasi appoggio». E ieri ha detto: «L'Isis non si convince con le parole, ma deve essere combattuto con mezzi militari».

IL TRATTATO DI LISBONA

Nel suo incontro mercoledì sera all'Eliseo con il presidente francese Francoise Hollande - che giorni prima aveva invocato l'articolo 42.7 del Trattato di Lisbona che prevede l'appoggio degli alleati europei in caso di attacco - alle parole sono seguiti i fatti: Parigi ha chiesto un maggiore impegno della Germania nella lotta al terrorismo islamico e la cancelliera ha mantenuto la parola. La Germania scende in campo militarmente, un altro tabù infranto. Berlino in realtà voleva tenersi alla larga dai raid aerei ma l'escalation del terrore ha imposto un'altra agenda: la Germania invierà nella regione - dove già da settimane Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia e stati arabi conducono bombardamenti aerei - fra i quattro e i sei aerei da ricognizione Tornado.

RIFORNIMENTI IN VOLO

Gli aerei non bombarderanno, ma un coinvolgimento militare della Bundeswehr è evidente: forse già prima di Natale i soldati saranno in guerra. Inoltre la Bundeswehr invierà una nave da guerra e un aereo cisterna (forse più di uno) per il rifornimento in volo di carburante degli aerei da combattimento americani e francesi della coalizione anti-Isis in modo che possano così condurre interventi notevolmente più lunghi. Inoltre sarà fornita ricognizione satellitare per l'individuazione degli obbiettivi.

La nave da guerra dovrebbe proteggere la portaerei francese Charles de Gaulle inviata nel Mediterraneo orientale. Le operazioni militarisaranno dirette da un'altra donna, la ministra della Difesa, Ursula von der Leyen (Cdu). La decisione, che fra mezze frasi e parole vaghe del portavoce del governo era nell'aria da giorni, è stata presa dalla Cancelliera Merkel in una riunione ieri mattina a Berlino con i ministri competenti. Nel pomeriggio i gruppi parlamentari Cdu-Csu e Spd, ovvero i partiti della grande coalizione fra cristiano democratici e socialdemocratici, si sono riuniti per esaminare la decisione. Per il mandato dell'operazione militare è necessario il voto del Bundestag, dove però il governo di grande coalizione può contare su una ampia maggioranza. Le consultazioni del Bundestag dovrebbero cominciare già la settimana prossima.

Dopo l'annuncio dell'invio dei Tornado, la Linke (Sinistra), all'opposizione, ha criticato la decisione mettendo in guardia peraltro contro un maggiore rischio di attentati in Germania: «Il coinvolgimento militare non servirà a una descalation del conflitto né a fermare la dinamica dell'islamismo militante», ha detto il leader Bernd Riexinger. Per i Verdi, pure all'opposizione, nulla sarebbe necessario un mandato dell'Onu. In ogni caso, in termini di numeri, anche se Verdi e Linke votassero contro la missione, essendo in minoranza, non cambierebbe nulla.

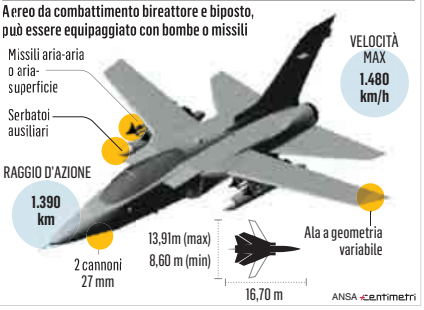
Flaminia Bussotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONTATO IL SÌ IN PARLAMENTO, MA CI VORRÀ QUALCHE GIORNO LE OPERAZIONI MILITARI DIRETTE DA UNA DONNA: URSULA VON DER LEYEN

Il caccia Tornado

Aereo da combattimento bireattore e biposto, può essere equipaggiato con bombe o missili



Berlino, arresti in moschea «Preparavano attacchi»

LE INDAGINI

BRUXELLES Dopo sei giorni di allarme rosso continuo e mentre in due blitz a Berlino vengono fermate due persone, per il coordinamento dei servizi antiterrorismo belgi (Ocam) l'allerta a Bruxelles può scendere a livello 3, come nel resto del Belgio. Significa che la minaccia è considerata «seria ma non più imminente» spiega il premier, Charles Michel.

La nuova valutazione arriva mentre la capitale si prepara ad accogliere, domenica prossima, i leader dei 28 Paesi Ue e della Turchia per un summit bilaterale. E mentre cerca di ritrovare una vita normale con la paura per nuovi allarmi. Come quello provocato dall' invio di alcune buste alla Grande Moschea, che hanno fatto scattare le procedure anti-antrace prima ancora che si rivelassero piene di semplice farina. Salah Abdeslam e il suo complice (nonché vicino di casa a Molenbeek), Mohamed Abrini, risultano ancora introvabili, e potrebbero essere all'estero.

DUE IN MANETTE MA SI ESCLUDE UN PIANO PER COLPIRE LA CAPITALE IN BELGIO SCAMBIATA FARINA PER ANTRACE

L'IRRUZIONE

Intanto a Berlino le forze speciali della polizia tedesca compiono due blitz in altrettante moschee a Charlottenburg e Neukoelln. Due i fermati, ma nella perquisizioni «non è stato trovato nulla» di sospetto e meno che mai esplosivo alla moschea di Berlino, dove hanno fatto irruzione le forze speciali della polizia che hanno poi arrestato due persone. (Nella foto, un agente delle forze speciali a Charlottenburg).

I due arrestati non stavano pianificando un'azione nella capitale, ma gli inquirenti non hanno spiegato nulla riguardo possibili attacchi in altre parti della Germania. «Non voglio commentare la situazione della sicurezza in altri Stati tedeschi», ha dichiarato il capo della polizia di Berlino, Klaus Kandt, precisando che l'informazione riguardo «ad una minaccia in corso» che ha fatto scattare il blitz nella moschea di Charlottenburg è arrivata dalla polizia di un altro Laender.

Le forze di polizia hanno individuato anche l'auto dei due fermati, di 28 e 46 anni, e nel timore che potesse contenere esplosivo hanno evacuato 16 edifici circostanti al luogo dove era parcheggiata nel quartiere di Britz. Dopo i controlli al suo interno non sono stati trovati ordigni esplosivi.

Anche in Belgio sono scattati due nuovi raid. Nella località vallona di Auvelais, tra Charleroi e Namur e a Verviers. Ma senza trovare i presunti terroristi che si stava cercando.

R. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzi all'Eliseo «Uniti contro l'Isis» Ma gela Parigi: priorità alla Libia

▶Il premier conferma il no a un coinvolgimento nei raid sulla Siria: possibile solo un eventuale aiuto ai francesi in Libano

Matteo Renzi alla Sorbona (foto LAPRESSE)

IL CASO

ROMA «È fondamentale dare priorità assoluta al dossier Libia, che rischia di essere la prossima emergenza». Aiuto in Libano, per alleggerire la presenza francese, ma niente bombardamenti sulla Siria. Dopo mezz'ora trascorsa all'Eliseo tra croissant e succhi di frutta, Francois Hollande ha preso atto che dall'Italia di Matteo Renzi non sarebbe arrivato nessun aiuto aggiuntivo rispetto a quello che il nostro Paese già dà in Siria. Niente Tornado per i bombardamenti ma 750 uomini già dislocati in Iraq, «il contingente europeo più numeroso sul campo», ha sottolineato il presidente del Consiglio.

La solidarietà dell'Italia per quanto accaduto a Parigi e per lo sforzo del governo francese nella lotta al terrorismo, è fuori discussione. Le divergenze con i cugini d'oltralpe rimangono nel non voler definire "guerra" la lotta al Daesh e, soprattutto, nella resistenza tutta francese a non voler considerare prioritaria la soluzione del dossier libico, malgrado i francesi abbiano per primi bombardato Tripoli e fornito armi ai ribelli di Tobruk. «Siamo impegnati a livello militare in molti casi assieme alla Francia nella coalizione in Afghanistan, in Libano, nel Kosovo, in Africa dove - ha spiegato Renzi al termine del colloquio - è molto forte l'impegno dei nostri amici francesi e dove anche noi abbiamo alcuni contingenti a partire dalla Somalia. Pensiamo però che ci sia necessità di uno sforzo sempre più inclusivo, di una coalizione sempre più ampia». La mancanza di un coordinamento nella coalizione anti-califfo è risultata di tutta evidenza con l'abbattimento da parte dei turchi del jet russo. Una disarticolazione frutto dei divergenti obiettivi che perseguono i Paesi che compongono la coalizione. Secondo Renzi anche la Francia contribuisce a rendere poco univoca la lotta al califfo mentre resta complicato l'inserimento di Mosca nella coalizione anche per la persistente volontà americana di non revocare le sanzioni seguite all'annessione della Crimea da parte della Russia. L'incontro è stato anche l'occasione per ricordare ad Hollande ciò che il suo predecessore Sarkozy ha fatto in Libia e che interventi unilaterali rendono difficile costruire anche una posizione comune in Europa. Che tra i due non ci sia eccessiva simpatia è noto. All'alleato francese Renzi rimprovera la scarsa considerazione dei problemi dell'Italia in materia di sbarchi ed immigrazione. Così come la scelta di bombardare la Siria assunta da Parigi un mese prima degli attentati. Resta il fatto che nel giorno in cui David Cameron chiede al Parlamento il via libera per i raid in Siria e la Germania annuncia che vi invierà Tornado e navi, Renzi continua a proporre un metodo tutto italiano di affrontare il terrorismo che unisce misure centrate sulla sicurezza ad iniziative culturali e diplomatiche.

OGGI A ROMA VEDRÀ IL VICEPRESIDENTE USA BIDEN: IL NOSTRO PAESE DARÀ LA DISPONIBILITÀ A GUIDARE L'OPERAZIONE ONU A TRIPOLI

RICHIESTA

Il tavolo di Vienna, che dovrebbe occuparsi anche del destino di Assad, resta per l'Italia il luogo dove concentrare tutti gli sforzi anche perché, come dimostra la tensione tra Mosca e Turchia, si rischia un'escalation di tensione in grado di creare pericolosi contraccolpi sull'economia dell'intera eurozona.

Altro punto dolente nel rapporto tra Parigi e Roma è lo scambio di informazioni tra le intelligence. Malgrado l'opaca prova che hanno dato i servizi francesi nelle scorse settimane, Parigi non sembra disponibile a mettere in comune le informazioni al punto da essersi appellata non alla Nato, ex articolo 5, ma all'Unione Europea, ex articolo 42 del trattato di Lisbona, avviando una serie di colloqui bilaterali con singoli Stati ai quali il presidente francese sta avanzando precise richieste. Al termine del suo giro europeo, e poche ore prima di incontrare al Cremlino Vladimir Putin, Hollande si ritrova con una coalizione a due messa insieme con la Gran Bretagna di Cameron. Alla Cancelliera, Hollande è riuscito a strappare qualche aereo da ricognizione in più e la promessa di aiuto in Mali ma non di sganciare bombe su Raqqa. La cautela di Berlino è simile a quella mostrata ieri da Renzi che, dopo l'incontro all'Eliseo, ha parlato alla Sorbona di quanto sia importante vincere la sfida culturale. Oggi, a villa Taverna, Renzi incontrerà il vicepresidente americano Joe Biden ed è probabile che sarà l'occasione per tornare a parlare di Libia e della disponibilità dell'Italia a guidare un missione Onu che aiuti un governo di unità nazionale a ricostruire il Paese. Se la Libia non tornerà ad essere una priorità internazionale sarà difficile far cambiare idea a Renzi sulle modalità di lotta al califfato.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Missioni militari Ue, Italia prima con 5.700 uomini

IL FOCUS

ROMA Quasi 11mila militari impegnati per la sicurezza in Italia e all'estero. Di questi, 5.700 in 25 missioni in 18 paesi. Ovunque ci sia da mantenere la pace o contrastare il terrorismo. A quest'impegno che non ha eguali in Europa ed è doppio rispetto per esempio a quello tedesco nel mondo, si riferiscono il premier Matteo Renzi e il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, quando sottolineano lo sforzo che l'Italia sta già facendo. Dall'Iraq all'Afghanistan, dal Libano al Kosovo, dalla Somalia al Mediterraneo. Un impegno, per dirla col ministro Pinotti intervistata dal "Sole24Ore", che risponde a «un modo tutto nostro di stare nelle missioni militari, molto 'Italian style'». Una capacità speciale di dialogare con le popolazioni e stringere relazioni umane e di volontariato anche al di fuori degli schemi ufficiali.

Nella coalizione anti-Isis, l'Italia opera con circa 600 uomini, che diventeranno 750 col nuovo decreto missioni. La media dei militari italiani in trasferta è di 4.600 (oggi sono 5.700, per rispondere all'emergenza e alle richieste degli alleati). I 650 dell'operazione "Prima Parthica" anti-Isis si trovano tra Baghdad in Iraq, Erbil nel Kurdistan iracheno, e nelle basi del Kuwait. Le Forze armate sono tutte rappresentate, con personale di staff e collegamento in vari comandi della coalizione. Da gennaio, 200 sono gli uomini dell'esercito a Erbil, istruttori e personale logistico e di comando. La ripresa di Sinjar, la città degli Yazidi massacrati dalle bande nere del Califfo, si deve anche all'addestramento di 3mila peshmerga, combattenti curdi, da parte dei nostri istruttori circa la formazione basica di fanteria, l'addestramento all'uso del sistema controcarro Folgore, dei mortai e dell'artiglieria, corsi per tiratori scelti e primo soccorso. A Baghdad stazionano le nostre forze speciali, che hanno già addestrato 350 militari iracheni del Counter Terrorism Service, l'anti-terrorismo, così come 80 carabinieri destinati a diventare 100, che hanno formato un primo nucleo di 150 uomini della Polizia federale irachena incaricati di riportare l'ordine nelle città via via strappate all'Isis.

In Kuwait, invece, abbiamo circa 270 uomini dell'Aeronautica militare legati alla presenza di un velivolo KC-767 da rifornimento in volo, e quattro Tornado con compiti esclusivamente di ricognizione e non di bombardamento. Ma il contingente più nutrito è rappresentato dai 1100 militari, per lo più della Brigata alpina Taurinense, nell'ambito della Missione Onu in Libano (Unifil), che opera addirittura dal 1978 lungo la linea blu dell'armistizio tra Libano e Israele. L'Italia ha fornito ben 3 degli ultimi 4 comandanti.

11.000
Sono i militari italiani impegnati sul fronte sicurezza in Patria e all'estero

750
Sono gli uomini (150 stanno per aggiungersi ai 600 attuali) stanziati tra l'Iraq e il Kuwait

850
Sono i militari che operano in Afghanistan sotto l'ombrello della NATO

OMBRELLO NATO

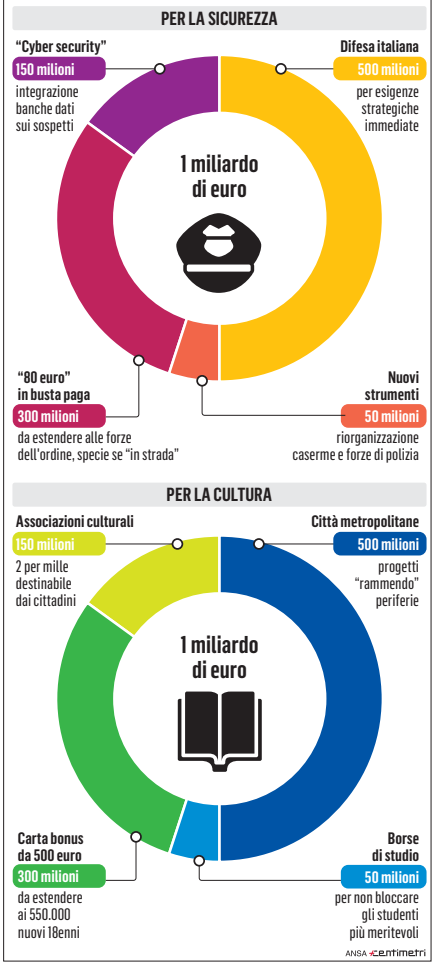
Di recente è stata anche prorogata e potenziata la missione in Afghanistan, circa 850 uomini sotto l'ombrello NATO Resolute Support (RS), con compiti anche in questo caso di addestramento delle forze di sicurezza afgane ma dotati di aerei da trasporto e elicotteri per l'autodifesa. E ancora: 550 militari in Kosovo, dove siamo presenti dal 1999, l'anno della guerra alla Serbia, tra Pristina e Belo Polje. Anche in questo caso, il comando è italiano. Altri 110 sono impegnati ad addestrare le forze di sicurezza somale (pure qui, il comando è tricolore), mentre 90 carabinieri formano la polizia locale. In missione antipirateria nel Golfo di Aden, in 580 sono guidati da un contrammiraglio che comanda la missione UE dalla Nave Carabiniere. Trenta i carabinieri nei territori palestinesi e, per finire, 580 gli uomini impegnati nella recente Operazione Sophia, la spedizione aero-navale Europea nel Mediterraneo, che dovrebbe a regime intervenire nei porti libici per affondare i barconi dei trafficanti di uomini.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta al terrorismo

Stanziamenti, annunciati da Renzi, da inserire già nella Legge di stabilità



Intercettati anche i videogiochi Milano, espulso un marocchino

▶Vertice con il Guardasigilli: potenziata la cyber security. Dubbi sul reato di clandestinità

▶L'annuncio di Alfano: mandato via un soggetto pericoloso, evitato un attentato

LA SICUREZZA

ROMA Tecnologie per intercettare qualunque tipo di conversazione informatica, da whatsapp, ai cloud, alle chat sulla Playstation, che sembrano essere state decisive per gli attentati di Parigi. E ancora, abolire il reato di immigrazione clandestina, in modo che le vittime della tratta siano libere di parlare, sollecitando, attraverso il Csm, la magistratura (specie quella giudicante) a costituire una corsia preferenziale per i fascicoli di reati di terrorismo. Eccola l'azione preventiva per far fronte all'emergenza, misure che puntano anche ad evitare che un'indagine stia ferma più di un anno tra la richiesta di arresto e l'esecuzione dei provvedimenti. L'incontro di ieri, tra il ministro della Giustizia Andrea Orlando, il capo della procura nazionale Antimafia e Antiterrorismo Franco Roberti, il procuratore generale della Cassazione Pasquale Ciccolo, il pg di Roma Giovanni Salvi e il procuratore capo della capitale Giuseppe Pignatone, e il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini è servito per fissare le linee guida di alcuni interventi giuridici e di finanziamento collegati al terrorismo. Intanto ieri è stato espulso un cittadino marocchino che viveva a Milano. «Un soggetto pericoloso per la sicurezza nazionale, nel nostro Paese abbiamo evitato che si verificasse un attentato», ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano a "Virus" su Rai2.

IL PIANO

Le proposte, emerse alla fine della riunione, convergeranno in contenitori diversi: in parte potrebbero essere incluse nel miliardo di finanziamenti per la sicurezza annunciato da Renzi, mentre altre dovranno essere discusse al Csm. Alcuni nodi non potranno essere sciolti facilmente. E' il caso dell'abolizione del reato di immigrazione clandestina che, dice Salvi, aiuterebbe le indagini sul traffico di migranti. Appena la scorsa settimana, Orlando aveva insistito per inserire la modifica nella delega sulle depenalizzaizoni, ma Alfano e l'intero Ncd si erano opposti. «A questo punto decideranno le camere esprimendo il parere», dice adesso il Guardadigilli. In campo anche interventi più semplici ma ugualmente essenziali. E' il caso della proposta di finanziare progetti per avere più «mediatori culturali nelle carceri, per impedire quelle forme di radicalizzazione, sviluppate in altri paesi proprio in quel contesto». Spesa indispensabile anche quella dei traduttori. E soprattutto, è stato ribadito, bisogna accelerare sullo scambio di informazioni. La neocostituita procura Antiterrorismo al momento riceve i fascicoli delle procure solo su esplicita richiesta. La mediazione del vicepresidente del Csm Giovanni Legnini dovrebbe portare ad automatizzare il meccanismo, «anche tramite una rete informatica e sicura».

LE INTERCETTAZIONI

L'idea di potenziare gli strumenti di intercettazione su Icloud e piattaforme informatiche è collegata agli investimenti sulla cyber security che saranno inseriti nella manovra (il termine di presentazione scade questa mattina, il relatore sarà il responsabile giustizia del Pd Emanuele Fiano). Sempre sulla cyber security lavora anche la Scuola di formazione dell'intelligence che ieri ha presentato un progetto di collaborazione tra i Dis e Finmeccanica con l'obiettivo di elaborare rapidamente strumenti contro i "malware". Strumenti che potrebbero tornare utili anche in caso di attacco terroristico informatico.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto Palazzo Vecchio

Firenze blindata per la Nato

Museo di Palazzo Vecchio chiuso e metal detector anche per i dipendenti. Firenze blindata per la riunione del gruppo speciale Mediterraneo e Medio Oriente della Nato in corso da ieri nel Salone dei Cinquecento.

Le imprese

Squinzi: la paura peserà sulla nostra economia

«La paura del terrorismo pesa sull'economia globale e anche quella italiana ne risentirà». Lo ha detto il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi intervenendo all'assemblea dell'Unione Industriali di Napoli in corso nell'auditorium del centro di produzione Rai. «Ma dobbiamo dare importanza ai segnali positivi di ripresa che si intravedono, la strada da percorrere è quella dell'impresa, l'unica forza che può portare il Sud e il Paese fuori dalla crisi».

L'intervista Abraham Yehoshua

«L'Islam non sa stare in minoranza e la Francia ha fallito sull'integrazione»

AB Yehoshua ha più paura dei coltelli in mano ai ragazzini palestinesi che delle bombe di Isis a Parigi o delle minacce del Califfato contro il resto del mondo. «Lei sa bene che amo Parigi e per Parigi sono disposto a confrontare ogni rischio, vero o immaginario. Non vedo l'ora di tornare nella capitale francese a febbraio per presentare il mio nuovo romanzo. Sono stato di recente anche in Italia e vi tornerei volentieri. Nessuna paura. Ma in Israele, la questione è totalmente diversa. Non è terrorismo».

Abbiamo raggiunto lo scrittore israeliano per telefono nella sua casa di Haifa non molto distante dal luogo dove negli anni della seconda Intifada una kamikaze fece strage di arabi ed ebrei in un noto ristorante a pochi metri dalla spiaggia.

Aveva paura in quegli anni? Andava in giro tranquillamente? Mandava suo figlio a spasso?

«Era un periodo orribile. Dal 2000 al 2004, quasi tre anni. Non usavo i mezzi pubblici ma, certo, ero preoccupato per i miei cari. Direi che avevo più paura un anno fa quando mio figlio era in guerra a Gaza».

Yehoshua conosceva bene i proprietari del ristorante arabo-israeliano preso di mira allora e come altri lo riteneva un luogo sicuro proprio perché frequentato dalle due anime contrapposte della realtà del suo paese.

«A Haifa siamo abituati a convivere, arabi ed ebrei cittadini israeliani. A Gerusalemme no. Fino al 1967 non c'erano arabi nella parte israeliana di Gerusalemme. Poi l'esercito conquistò tutta la città e le cose cambiarono. Centinaia di migliaia di palestinesi si trovarono sotto l'occupazione in una città dai confini allargati. Senza riflettere sulle conseguenze, furono annessi tantissimi villaggi arabi e ora paghiamo il prezzo per la follia voluta dai nostri governanti di allora. Parlano ancora di unificazione ma Gerusalemme non è unificata».

GLI ATTACCHI IN ISRAELE E QUELLI IN EUROPA SONO DUE COSE COMPLETAMENTE DIVERSE

Ora non ci sono le bombe ma i coltelli.

«Questa è una dimensione diversa che non riusciamo a digerire. Ragazzi e ragazze spesso molto molto giovani che vanno all'attacco sapendo di morire. E' una realtà complessa ed estremamente pericolosa. Spaventa perché non si sa come difendersi. La vita quotidiana deve continuare e abbiamo visto in passato come la nostra popolazione è capace di gestire queste situazioni. Devo dire, però, una cosa importante: Generalmente, prima del 1967 vivevamo in una condizione di quasi totale sicurezza qui in Israele. Il vero problema è cominciato con la nostra conquista della Cisgiordania e la cosiddetta liberazione di Gerusalemme».

Dobbiamo paragonare quello che sta accadendo in Israele al terrorismo in Europa?

«Innanzitutto gli attacchi nei territori occupati non mi riguardano. Io non ci vado mai da quelle parti. Ma a Tel Aviv, per esempio, è diverso e c'è da avere paura oggi. In ogni caso, quello che succede qui, da noi, contrariamente a quanto avviene in Europa, non è terrorismo. E' una lotta che va avanti da 130 anni tra due popoli per il possesso di un territorio. Lotte per l'indipendenza nazionale. Finora il nostro governo non ha voluto compiere passi concreti verso una soluzione del conflitto. Forse l'intifada dei coltelli, di questi giovani palestinesi disperati, spingerà Netanyahu a fare concessioni importanti all'Autorità nazionale palestinese».

I palestinesi si vogliono liberare, ma i terroristi musulmani in Europa cosa rivendicano? E' una guerra di religione?

«Non sono un esperto ma la religione è soltanto un aspetto della questione. La Francia ha accolto un numero altissimo di musulmani e non è stata capace di digerirli. O meglio non ha saputo integrarli. Non era, non è facile. Gli ebrei erano sempre abituati come minoranza a integrarsi. I cristiani dopo aver rinunciato a trasformare il mondo in cristiano, si sono calmati. L'Islam non è una religione di minoranza. Storicamente, i musulmani non riescono a comportarsi come minoranza. E non sono stati aiutati a farlo in Francia. Non possono tornare ai loro paesi devastati da guerre e dittature e così frustrazione e alienazione li spingono nelle mani degli estremisti religiosi».

Vittime degli attentati di due settimane fa a Parigi (foto AP)

Netanyahu insiste che gli eventi di Parigi sono uguali agli attacchi in Israele e nei territori occupati.

«Sono due cose completamente diverse. Forse, almeno in parte, si possono combattere con strumenti simili. Non sono un esperto di terrorismo internazionale ma leggendo le cronache di questi giorni emergono le responsabilità della polizia francese, dell'intelligence. Come sia possibile che soltanto ora vengono individuati i depositi di armi? Perché non sono stati trovati prima? Perché questi terroristi non sono stati seguiti, arrestati prima? Le autorità hanno il pieno diritto di essere severi con questa gente. Sono una piccolissima minoranza in mezzo a una comunità di immigrati che nulla ha a che fare con il terrorismo».

In Israele, negli anni, i vostri servizi di sicurezza sono riusciti a smantellare numerose cellule che hanno seminato morte. L'Europa può fare lo stesso?

«Può fare molto più di quanto non sia stato fatto finora. Ma si ricordi, la sicurezza totale viene soltanto quando si è nella tomba».

Eric Salerno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo offre l'Italia Spa ai grandi investitori globali

▶Renzi, Padoan, Guidi e Gentiloni a cena con il gotha della finanza internazionale

▶Nel summit a Villa Madama non meno di 50 tra banchieri e imprenditori di tutto il mondo

L'INCONTRO

ROMA Matteo Renzi mette l'Italia Spa in vetrina davanti a una platea di top manager di aziende italiane e internazionali. In una Davos trasferitasi per l'occasione a Roma, ieri pomeriggio con cena finale, a Villa Madama, quindi a porte rigorosamente chiuse e garanzia di riservatezza, il premier affiancato dai ministri Pier Carlo Padoan, Federica Guidi, Paolo Gentiloni, secondo quanto risulta al *Messaggero*, avrebbe riunito una cinquantina di presidenti e ad di grandi aziende. National Strategy Day on Italy è stato il tema dell'incontro organizzato dal World Economic Forum, la fondazione svizzera che ogni anno dà appuntamento a Davos ai big del mondo economico, finanziario e politico. La straordinaria occasione romana serviva non solo ad attrarre investimenti, specie a favore delle aziende da privatizzare (Fs, Enav) ma anche a favorire accordi e alleanze tra imprese. Per l'Italia c'erano Claudio Costamagna (Cdp), Francesco Starace (Enel), Nerio Alessandri (Tecnogym), Giuseppe Recchi (Telecom), Carlo Messina (Intesa Sanpaolo), Federico Ghizzoni (Unicredit), Emma Marcegaglia (Eni), Mario Greco (Generali).

UN PAESE CAMBIATO

La rappresentanza estera era formata da Robert Soros, figlio di George (Soros Funds), e dai top manager del gigante bancario inglese Hsbc, di Lulu Group, grande catena di supermercati degli Emirati Arabi, della banca norvegese Dnb, del gruppo di tlc russo Vimpelcom proprietario di Wind, di Hcl Technologies (società indiana di servizi IT globali), di un altro gruppo immobiliare indiano Rmz Corporation, del gruppo finanziario giapponese Mitsui, del gruppo editoriale turco Dogan e da altri manager provenienti da 14 paesi.

Renzi, che ha fatto gli onori di casa, ha sottolineato che l'Italia è cambiata rispetto al passato ed è diversa anche da certi luoghi comuni. Per il premier le prospettive economiche alimentano la fiducia che poggia sul programma di riforme strutturali che il governo sta portando avanti. Oltre a Renzi, sull'argomento sono intervenuti Padoan e Guidi. Ci sono già i primi segnali di ripresa, hanno detto, tanto che l'Ocse ha rivisto al rialzo all'1,4% le previsioni di crescita del 2016, mentre molte imprese italiane si stanno facendo largo sui mercato internazionali dove l'export è salito da 197 miliardi del primo semestre 2014 a 207 miliardi dello stesso periodo 2015. L'auspicio di Renzi, Padoan, Guidi e Gentiloni sarebbe di far diventare l'Italia un territorio dove investire: per questo il governo è impegnato a rimuovere le debolezze e gli ostacoli segnalati dal World Economic Forum. Specie Padoan e Guidi hanno rimarcato la riforma del mercato del lavoro (jobs act) per rendere più flessibile le richieste di entrata e uscita come in altri paesi. Un altro capitolo dove il governo intende intervenire è quello del cuneo fiscale per alleggerire il costo del lavoro e infine si sta mettendo mano all'architettura istituzionale con la riforma del Senato e della legge elettorale. Da parte del governo c'è la volontà di migliorare i fattori di produttività e diminuire i costi di transazione.

LE RIFORME FATTE

I due ministri economici avrebbero fatto riferimento alla Nuova Sabatini che facilita i finanziamenti garantiti in macchinari: finora 5.800 aziende avrebbero ricevuto oltre 2,2 miliardi. La legge di Stabilità appena varata per il 2016 prevede un ammortamento extra del 40% su alcuni tipi di investimenti. Meritano un sostegno speciale le aziende più innovative: è questo il motivo per cui l'esecutivo ha inserito un credito di imposta del 25% sui nuovi investimenti in ricerca e sviluppo. Poi c'è un incentivo fiscale del 50% sui marchi e brevetti (230 milioni). C'è anche un piano di promozione del made in Italy varato dall'Ice che mette a disposizione quasi 400 milioni per il periodo 2015-2017 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese cui è preposta anche la Sace che con il sistema Export Banca consente di finanziare a costi competitivi operazioni effettuate da imprese italiane. Ci sarebbe stata poi l'illustrazione delle misure di liberalizzazioni per abbattere le barriere in entrata anche a vantaggio della trasparenza, sui mercati finanziari, postali, servizi professionali e farmacie. Il provvedimento in discussione al Senato dà una scossa alla mobilità della domanda e fa una deregulation nell'organizzazione degli studi professionali. Secondo le previsione del governo, le liberalizzazioni potranno spingere il pil dell'1,3%.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

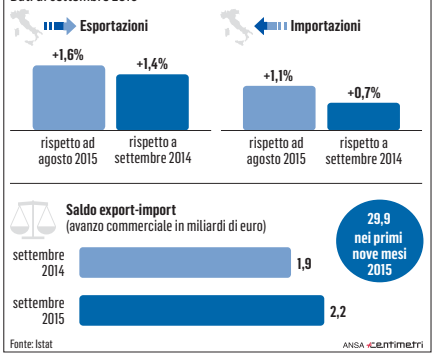
I protagonisti italiani

A sinistra il ceo di Intesa Sp Carlo Messina

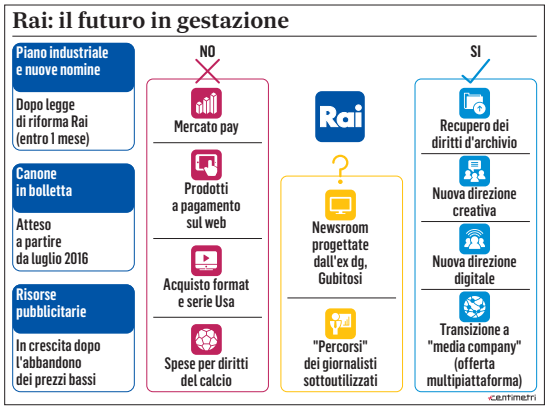
Emma Marcegaglia, Eni
A destra Claudio Costamagna presidente della Cdp

Il commercio estero

Dati di settembre 2015



Antonio Campo Dall'Orto in Cda (foto ANSA)



Rai, niente stretta sui tg e un nuovo superdirettore

▶Riunione fiume del Cda. Campo Dall'Orto annuncia l'arrivo di Verdelli a capo delle news

▶Cotone guiderà l'ufficio legale, Coldagelli portavoce. L'Usigrai protesta: troppi esterni

LA TV PUBBLICA

ROMA Tre nuovi dirigenti per rilanciare la Rai. Il primo è Carlo Verdelli, 58 anni, da ieri direttore editoriale con compiti di coordinamento dell'offerta informativa, che vuol dire produzione tv, radio e «new media platform». Il secondo è Pierpaolo Cotone, avvocato e nuovo direttore degli Affari legali. Postazione rimasta vacante dopo le dimissioni di Salvatore Lo Giudice: delicatissima per l'inchiesta sugli appalti gonfiati che promette nuovi sviluppi. Il terzo è Luigi Coldagelli, ex redattore di RaiNews24, poi nello staff del Campidoglio e fino a ieri portavoce del Guardasigilli Andrea Orlando. Gestirà Ufficio stampa e comunicazione.

Il cda al termine di una riunione-fiume ha approvato anche l'avvio dei lavori di adeguamento degli Studi Dear e ratificato, appunto, la nomina di Verdelli con un solo voto contrario, quello di Arturo Diaconale, consigliere in quota centrodestra. Ma i mal di pancia si sono diffusi anche a Saxa Rubra. L'Usigrai è tornata ad alzare la voce per la scelta di un direttore editoriale «esterno», e «per di più senza esperienza radiotelevisiva».

«NUOVA SFIDA»

Gia direttore della Gazzetta dello Sport e di Vanity Fair, Verdelli ha atteso che si definisse il risiko della carta stampata, e dunque il passaggio di Mario Calabresi da La Stampa a Repubblica, per ufficializzare quella che in privato ha definito «la sfida più importante della mia vita professionale». A segnalarlo a Campo Dall'Orto - secondo i rumors - sarebbe stato nei mesi scorsi Paolo Mieli che lo chiamò nel 1994 a dirigere "Sette", il magazine del Corriere della Sera. Campo Dall'Orto cercava un profilo slegato dal giro stretto della politica, qualcuno che sapesse cogliere «l'importanza civile del servizio pubblico».

L'unica esperienza che Verdelli ha maturato in campo radiotelevisivo è - ai tempi di Aldo Grasso - la partecipazione a Radio Melina, un programma che non ha lasciato molte tracce di sé. Per contro, il neo-arrivato vanta un'esperienza manageriale maturata come vicepresidente del gruppo editoriale americano Condè Nast. «Verdelli entrerà in Rai - si legge in una nota diffusa dall'azienda - per assicurare un maggiore e più efficace coordinamento funzionale dell'area informativa dell'azienda, con l'obiettivo di rendere sinergico e funzionale l'utilizzo delle risorse tecnologiche e professionali».

FRECCERO VOTA SÌ

Tradotto vuol dire che le Newsroom possono attendere. L'accorpamento delle testate giornalistiche sul modello della Bbc, approvato dalla commissione parlamentare di Vigilanza, finirà sotto naftalina. E con il progetto anche i tagli (70 milioni di euro l'anno) che erano stati previsti. Nei prossimi mesi ci saranno a quanto pare altri cambiamenti. Scambi di scrivania e competenze tra Valerio Fiorespino, (Risorse umane), Costanza Escaplon (Relazioni esterne) e Carlo Nardello (Finanza e pianificazione). In altri tempi il tourbillon si sarebbe chiamato spoil system.

Carlo Verdelli

A favore di Verdelli ha votato anche Carlo Freccero. «Trovo giusto che Campo Dall'Orto abbia un suo un punto di riferimento sull'informazione, un direttore editoriale con competenze specifiche», ha motivato la sua decisione l'ex direttore di RaiDue. Da più parti si sussurra che Freccero, consigliere in quota M5S-Sel, lo abbia fatto «in nome dell'unità». La discussione è andata avanti per più di due ore. Diaconale è rimasto della sua opinione. «Non è un voto contro la persona - chiarisce - ma contro il metodo, averlo appreso dai giornali non mi è piaciuto. Sono contento però - continua - che sia stato battuto il modello delle Newsroom. Anche se non vedo alcun progetto alternativo».

CLIENTELE

Pieno sostegno al dg arriva invece dall'altro membro del cda, il renziano Guelfo Guelfi. Spiega: «Mi sembra che la nomina di un profilo di questo tipo sia un passaggio indispensabile. Se si vuole intervenire sul prodotto Verdelli può essere la persona adatta. Al servizio pubblico che vuole riposizionarsi serve più capacità narrativa e più rapidità. E lo si è visto proprio in questi giorni difficili».

In completo disaccordo il capogruppo di Forza Italia Renato Brunetta che parla di «assunzioni clientelari». Più duro ancora l'altro azzurro Maurizio Gasparri che accusa il nuovo vertice di «sprechi e lottizzazioni che umiliano le tante valide professionalità interne». E anche il segretario Usigrai Vittorio Di Trapani, che pure si compiace per il definitivo affossamento delle Newsroom, è convinto che Campo dall'Orto sia «partito con il piede sbagliato».

Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito della Nazione al via ma è caos Pd sulle primarie

▶Con Ncd, Ala e Udc nasce il comitato per il sì alle riforme, prima pietra per la casa comune

▶Sinistra dem in trincea: no all'alleanza organica con i centristi già alle comunali

IL RETROSCENA

ROMA Il traguardo finale è fissato per ottobre: con la vittoria al referendum sulle riforme nascerà il partito della Nazione, quella data – nella convinzione di tutti i moderati che si dividono in Parlamento in decine di sigle - sarà lo spartiacque tra chi ha lavorato per modernizzare il Paese e chi è contro l'Italia. Fino ad allora si lavorerà alla riunificazione del centro, alla costituzione della seconda gamba della maggioranza, perché lo stesso Renzi ha fatto capire ai suoi interlocutori centristi di non essere contrario al progetto anche se non ne sarà il regista.

La prima pietra è stata posta ieri con la presentazione del comitato per il sì. Le firme sono di Ncd-Ala-Udc: all'appello manca solo Sc che parla di «iniziativa surreale». Le amministrative il primo banco di prova. Non ci sarà nessuna foto di gruppo, ma è lo stesso Alfano ad aver inviato al tavolo delle trattative il fedelissimo Misuraca. L'invito fatto arrivare a Renzi (anche da Verdini che ha incontrato il premier domenica a Firenze) è di presentare candidati provenienti dalla società civile. La partita si giocherà comune per comune, ma su quasi tutto il territorio i moderati stileranno liste civiche per gareggiare insieme, al primo o al secondo turno, ai candidati del Pd. In casa Ncd resta il nodo Milano dove la delegazione non vuole lasciare Maroni né sostenere Sala e perfino a Napoli il partito è spaccato, anche se il segnale di un asse ancora più saldo con il Pd potrebbe arrivare con la candidatura della manager Condorelli.

LA TELA DI ALFANO CHE AL TAVOLO PER LE AMMINISTRATIVE MANDA IL FEDELISSIMO MISURACA. SEMPRE PIÙ VISIBILITÀ PER LORENZIN

IL CASO ROMA

A Roma, invece, si punta su Marchini. Subito dopo Natale arriverà anche un documento comune dei moderati e si costituirà il gruppo dei verdiniani alla Camera (oltre ai 7 presenti nel Misto arriveranno tre da FI, i tosiani, due di Ncd e un paio di Sc). Il più attivo è proprio Verdini: martedì ha incontrato Della Valle e in questi giorni ha riattivato i canali con Romani al Senato, visto che il capogruppo azzurro si è schierato, assieme a tutti i parlamentari FI della Lombardia, contro il matrimonio con la Lega (si raffredda tra l'altro la pista Sallusti) e le decisioni calate dall'alto da Arcore. Il processo di riunificazione del centro procede quindi tra stop and go, tra liti come quella avvenuta sulla Consulta con Verdini che ha chiamato Alfano per lamentarsi di non essere stato neanche avvisato della candidatura del presidente Antitrust.

Renzi, dicono dal Pd, vorrebbe concedere sempre più visibilità alla Lorenzin, a farne il volto del governo al pari della Boschi. Intanto i bersaniani vanno all'attacco. Al grido di «no pasaran», la minoranza del Pd è insorta al solo ventilare l'ipotesi che Ncd possa partecipare alle primarie di coalizione a Napoli. L'argomento è sempre quello: «Si respira aria da partito della Nazione, non possiamo accettare alle nostre primarie un partito che si chiama centrodestra, noi dobbiamo invece ricostruire il centrosinistra», spiega Speranza. Gran parte del problema, però, sta proprio qui: chi dovrebbe collaborare alla ricostruzione di questo centrosinistra, come si sta muovendo? Semplice: l'obiettivo è andare addosso al Pd e costruire, al contempo, un partito alla sinistra del Pd. Sel si sta muovendo: a Napoli presenterà un proprio candidato, e non c'è Bassolino che tenga; a Milano, dove sembrava che si potesse dare seguito all'esperienza Pisapia, proprio quest'ultimo ha lanciato la candidatura della sua vice Balzani in competizione a quella di Sala; a Torino Sel ha già il candidato nella persona di Airaudo, deputato ex Fiom.

Tutto è esploso sotto il Vesuvio. Il Pd napoletano si era riunito con Ncd, avevano trovato l'accordo, ok a primarie di coalizione aperte a chiunque voglia poi fare parte della medesima. «Torneremo a riunirci per stilare il regolamento»,recitava il comunicato finale. Ma ieri, con le rispettive minoranze che insorgono (per Ncd disco rosso da Schifani e Lupi), con i problemi pre-elettorali che incombono, è venuto l'altolà del Nazareno e del Pd campano.

Nino Bertoloni Meli
Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelino Alfano e Paolo Gentiloni (foto ANSA)

«Laurearsi a 28 anni con lode? Non serve a un fico»

IL CASO

ROMA Il compiantissimo Tommaso Padoa-Schioppa li chiamava «bamboccioni». Elsa Fornero li ha definiti «choosy» (schizzinosi). Il giovane vice-ministro al Lavoro nel governo Monti, Michel Martone, li ha bollati come «sfigati». L'oggetto di queste espressioni sono i ragazzi italiani poco intraprendenti (Padoan), più bravi a rifiutare i lavori che a prenderli (Fornero), molto lenti nel cammino universitario (gli «sfigati» di Martone sono quelli che «si laureano dopo i 28 anni»). E adesso arrivano, in questa storia del difficile rapporto giovani-studio-lavoro, quelli che - parafrasando Giuliano Poletti - si potrebbero definire i «fichi secchi». Ovvero? «Laurearsi con 110 e lode a 28 anni non serve a un fico. Ed è meglio prendere 97 a 21 anni». Parola del ministro del Lavoro. Il ritmo nello studio è importante, lo sprint necessario, la tensione verso un ingresso ravvicinato nel mondo del lavoro una caratteristica dei Paesi più avanzati mentre nell'Italia della lentocrazia troppi ragazzi tendono a prendersela troppo comoda. E a volte il perfezionismo - voglio trenta e lode! voglio centodieci e lode! - può diventare un alibi per pascolare il più possibile dentro o intorno alle aule universitarie e dilatare al massimo il momento della scelta di diventare grandi.

BUFERA SU POLETTI E I RAGAZZI: L'UNIVERSITÀ LUI NON L'HA FINITA...

Incalza Poletti, dialogando con gli studenti a Verona, alla convention Job&Orienta: «Se si gira in tondo per prendere mezzo voto in più, si butta via del tempo che vale molto. Molto di più di quel mezzo voto. Noi in Italia abbiamo in testa il voto, ma il voto non serve niente». Oddio, però. Fatto salvo il fatto che bisogna darsi una mossa, e in questo Poletti ha ragione, c'è da dire che a qualcosa in realtà il voto serve. Nei concorsi pubblici, un voto di laurea alto conta eccome. E molti datori di lavoro, dovendo soppesare in tempi brevi un possibile assunto, basano il loro giudizio anche sulle medie scolastiche e universitarie. E allora il discorso di Poletti un po' è giusto e un po' no. Ma gli studenti si sono offesi. E si sfogano su Twitter: «Poletti ha risolto il problema dei tempi e dei voti così: non s'è laureato».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesaro

Il Messaggero | pesaro@ilmessaggero.it | www.ilmessaggero.it | Venerdì 27 Novembre 2015

METEO

REDAZIONE: Viale della Vittoria, 35 (AN) **T** 071/34386 **F** 071/3580726

Il processo
A 80 anni molesta le ragazze alla fermata
Rossi a pag.39

Fano
In centro è il giorno del Black Friday
A pag.43

Fano
Liceo Nolfi senza riscaldamento sciopero in massa degli studenti
La protesta di oltre cinquecento alunni in corteo: «Abbiamo freddo» Docenti solidali. La Provincia: «Un guasto tecnico, lo risolveremo»
Scatassi a pag.43

«Nuova BdM, scelta brutale»

▸Giordano, direttore di Confindustria: «Agli azionisti chiesto un sacrificio pesante»
▸Ripercussioni legali. L'allarme dei sindacati: «Temiamo aggressioni al personale»

Banca Marche: Confindustria e Confcommercio smorzano decisamente i toni trionfalistici della politica. "L'operazione Banca Marche non è stata indolore - spiega il direttore di palazzo Ciacchi Salvatore Giordano - Scelta del Governo brutale nei confronti degli azionisti. Credo ci saranno ripercussioni legali". Intanto le associazioni dei consumatori fanno i conti con le preoccupazioni di azionisti e possessori di obbligazioni. "Riceviamo una decina di telefonate al giorno - spiega Claudio Blasi dell'Adiconsum - I più sconcertati sono soprattutto i titolari di obbligazioni". Non si placano le polemiche intorno alla vicenda BdM. Ai toni soddisfatti di parte del mondo della politica fanno da contraltare le forti perplessità che provengono dagli industriali. "Io credo che questa vicenda abbia, da una parte, un risvolto molto positivo ossia la salvaguardia degli asset fondamentali dell'istituto di credito che continuerà ad operare all'interno della comunità marchigiana ma, dall'altra, un aspetto assolutamente negativo e cioè che si è richiesto un sacrificio pesantissimo agli azionisti" commenta il direttore di Confindustria Giordano.

Alle pagg.38 e 39

Sanità
Area Vasta si presenta il Piano

Area Vasta, oggi il dirigente Carmine Di Bernardo presenta il Piano regionale della salute. Sindacati preoccupati dopo il termine della sperimentazione alla Montefeltro.

Fabbri a pag.42

L'evento. Domani festa per i 70 anni

Il sindaco premia Ratti

In attesa della grande festa di domani per i 70 anni ieri in Comune il sindaco ha premiato la maison Ratti. A pag.41

Grave operaio con il braccio incastrato nel macchinario

▸L'uomo rischia di perdere l'arto, l'incidente alla Profilglass di Fano

L'INFORTUNIO

Drammatico infortunio sul lavoro ieri pomeriggio alla Profilglasss di Fano. Un operaio è rimasto con un braccio incastrato in un macchinario ed ora rischia di perderlo. E' successo all'interno dello stabilimento di via Meda a Bellocchi, intorno alle 15.30 quando è scattato l'allarme perchè un operaio aveva avuto il braccio destro incastrato sotto la profilatrice di lamina in metallo. Il ferito è un fanese, Pierino Livi di 58 anni, che era addetto alla macchina per il taglio del metallo per realizzare i profilati. Ieri pomeriggio aveva interrotto le sue mansioni per effettuare la pulizia e manutenzione del macchinario, ma qualcosa è andato storto e il suo braccio destro è rimasto schiacciato dalle lamiere, fino alla spalla. I colleghi hanno quindi richiesto aiuto e i primi ad intervenire sono stati i vigili del fuoco, che hanno tentato con grande difficoltà ed attenzione di estrarre l'arto dal macchinario. Per 20 minuti hanno lavorato incessantemente, allo scopo di salvare il possibile e anche riuscendo ad estrarre l'arto integro, ma gravemente schiacciato. Nel frattempo il 58enne è rimasto cosciente e collaborativo. Purtroppo le condizioni dell' operaio sono apparse fin da subito molto gravi, tanto che è stato disposto il trasferimento all'ospedale regionale Torrette di Ancona attraverso l'eliambulanza. I sanitari temono che l'operaio rischi di perdere il braccio destro. Sul posto gli agenti del commissariato e gli ispettori dell'Asur.

Il meteo
Ancora una giornata invernale

Quella di ieri, almeno relativamente alle regioni del medio versante adriatico, è stata la prima vera giornata invernale dell'anno, a pochi giorni dall'inizio del trimestre freddo. Oggi ancora cieli nuvolosi, con precipitazioni sparse ma con tendenza ad attenuazione a cominciare da nord. Venti ancora tesi da tramontana con mare molto mosso.

Via le barriere architettoniche dai luoghi della cultura

DISABILITÀ

Il museo di tutti e per tutti. Ecco l'iniziativa della Regione Marche con la collaborazione del museo Tattile Statale Omero di Ancona. Si tratta di un unicum in Italia, che si pone come obiettivo il miglioramento nella fruizione percettiva e intellettiva delle collezioni, pensato per le disabilità sensoriali e cognitive. Tra i beneficiari anche Pesaro con una somma di 15 mila euro per interventi nei Musei Civici di Palazzo Mosca e Casa Rossini. Ne hanno parlato ieri Moreno Pieroni, assessore alla Cultura e Turismo della Regione Marche, Daniele Vimini, assessore alla Bellezza e Vivacità del Comune di Pesaro, Aldo Grassini, presidente del Museo Tattile Statale Omero. I musei civici sono stati rinnovati dal 2013, erano già accessibili ai disabili motori, ma sono stati implementati i servizi in materia di fruibilità con particolare attenzione all'accessibilità conoscitiva del patrimonio e informativa dei servizi. Per migliorare gli apparati didascalici e potenziare la strumentazione digitale già esistente, sono stati introdotti una serie di supporti: videoguide alle sale in Lis (lingua dei segni italiana) per i non udenti fruibili tramite Nfc; ma anche audioguide per i non vedenti fruibili tramite Nfc (disponibili anche su www.pesaromusei.it). Ci sono anche didascalie in braille delle opere più significative a una lettura tattile; tavole a rilievo dell'Incoronazione della Vergine di Giovanni Bellini e della facciata del Palazzo Ducale di Pesaro oltre a una riproduzione tridimensionale in altorilievo di un piatto in maiolica con decoro "alla rosa di Pesaro". A Casa Rossini non era possibile inserire un ascensore per alcuni vincoli, così al piano terra i disabili possono vedere dei video dei piani superiori. Le didascalie delle opere principali sono disponibili con testo in braille; tavole a rilievo permettono di consultare spartiti e lettere autografe di Rossini. I non vedenti possono usufruire di audioguide e i non udenti hanno a disposizione videoguide in Lis. C'è poi la possibilità di esplorazione tattile di alcune opere esposte, come i busti in terracotta e marmo del Maestro e un bassorilievo prospettico in legno del teatro Rossini.

DALLA REGIONE STANZIATI FONDI PER APPORTARE MIGLIORIE AI MUSEI CIVICI E CASA ROSSINI

Pane e tulipani: la violenza sulle donne si combatte anche al market

L'INIZIATIVA

"Per troppe donne la violenza è pane". Semplicemente. Si legge su un sacchetto di carta che dal 30 novembre sarà distribuito a chiunque acquisti il pane nei banchi dell'Ipercoop Miralfiore, che ha contribuito all'iniziativa proposta dalla cooperativa Labirinto in collaborazione con Coop Adriatica e il centro antiviolenza della Provincia "Parla con noi". "Il messaggio della campagna viaggerà insieme al pane – ha detto Simona Giommi per il Labirinto – con i numeri di telefono del centro antiviolenza entrerà nel cuore delle famiglie, nel loro calore, laddove ci sia, e, laddove manchi, raggiungerà i soggetti più deboli e bisognosi di aiuto". Graziella Bertuccioli della Provincia di Pesaro ha spiegato come questo tipo di lavoro sul territorio sia necessario perché "quando portiamo avanti le campagne informative – ha sottolineato – aumentano le telefonate al nostro centro antiviolenza". Insomma il fuoco deve rimanere acceso, sempre, perché si veda in tutte le valli e raggiunga ogni donna che vive il suo dolore silenzioso, perché sappia che l'attenzione è sempre desta e ci sono persone pronte a portare l'aiuto necessario per sottrarla alla violenza che subisce. Le iniziative conto la violenza alle donna – ha spiegato Marta Cecconi per la Coop Adriatica – ci hanno dato modo, già nella giornata del 25 novembre, di destinare l'1% del ricavato del venduto a marchio Coop allo sportello del centro antiviolenza e dal 30 inizieremo a vendere il pane in queste buste, fino ad esaurimento scorte, perché vogliamo veicolare questo importante messaggio e rafforzare l'impegno". La provincia di Pesaro e Urbino è il titolare del centro antiviolenza "Parla con noi" ed è gestito dalla cooperativa Labirinto grazie ad una equipe multidisciplinare capace di affrontare in tal senso emergenze differenti. L'operato si concretizza in una serie di colloqui che vanno dalle semplici informazioni all'assistenza legale e psicologica, una serie di azioni che vanno dall'accompagnamento nella fruizione dei servizi presenti sul territorio all'attivazione dei una rete di protezione, dalla promozione di attività rivolte a sensibilizzare l'opinione pubblica fino al sostegno per cercare soluzioni concrete per ospitalità temporanea alle vittime e ai loro figli. Il numero di telefono è 0721.639014.

Maurizio Marinucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa per aiutare il Centro Antiviolenza

DAL 30 NOVEMBRE ALL'IPERCOOP SACCHETTI DI CARTA AD HOC PER SENSIBILIZZARE SUL PROBLEMA

-MSGR - 14 PESARO - 38 - 27/11/15-N:

Nuova Bdm, il personale «Temiamo aggressioni dagli azionisti infuriati»

▶A lanciare l'allarme i sindacati: «Gli addetti agli sportelli chiamati a rispondere personalmente delle perdite»

CREDITO

ANCONA La rabbia di azionisti e obbligazionisti di BdM si sposta agli sportelli. È l'allarme lanciato dai sindacati aziendali che, in una lettera ai vertici della Nuova Banca Marche, il presidente Roberto Nicastro e l'ad Luciano Goffi (che oggi, alla sua prima uscita pubblica dopo il salvataggio, partecipa a un incontro dell'Ordine dei commercialisti di Ancona) segnalano il clima pesante che si respira nelle filiali. Nella lettera si parla delle "difficoltà che il personale, in primis quello a diretto contatto con il pubblico, sta incontrando nelle relazioni con la clientela, soprattutto con i clienti detentori di azioni e obbligazioni subordinate". Una situazione, secondo i rappresentanti dei lavoratori, "davvero critica". «I clienti - scrivono - si sentono traditi e chiamano direttamente i dipendenti a rispondere delle conseguenze del decreto. Ciò sta dando luogo nel territorio a un peggioramento delle relazioni con la clientela ed espone i lavoratori a rischi anche personali». È per questo che i sindacati chiedono a Nicastro e Goffi «un'azione coordinata di supporto al personale, sia sul versante dell'informazione che su quello della predisposizione di adeguati strumenti di risposta».

Fisac-Cgil, First-Cisl e Fabi-Uilca chiedono un incontro al presidente della Regione, Luca Ceriscioli e ai parlamentari marchigiani. E la Fisac rincara la dose: «Si utilizzino i 60 giorni entro cui il decreto va convertito in legge per aprire il confronto con i sindacati». Una mobilitazione, dunque. A cui si associa anche Federconsumatori che annuncia: «Il caso Banca Marche non è chiuso e faremo il possibile per mantenerlo aperto: i 43mila azionisti che si sono visti azzerare il valore dei loro titoli non sono tutti uguali». All'attacco il presidente Gianni Santori: «Il salvataggio dell'istituto - dice - si è realizzato azzerando il valore delle azioni e obbligazioni subordinate sulla base del presupposto che chi investe su questi titoli lo fa a proprio rischio. Questo è vero, come lo è che chi vende questi titoli lo deve fare accertando se il profilo di rischio dell'acquirente è adeguato al titolo e fornendo le informazioni corrette. In molti casi questo non è avvenuto». Annuncia battaglia il senatore di Fi, Remigio Ceroni, che chiede al Parlamento di azzerare la soluzione del Governo. «Si torni all'ipotesi del salvataggio da parte del Fitd», dice. Una mozione per istituire nel bilancio regionale 2016 un "Fondo di solidarietà per i cittadini che hanno visto azzerare i loro risparmi" sarà invece presentata dal consigliere di Ap Mirco Carloni.

Claudia Grandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

43

Sono quarantatremila i possessori di azioni che si sono visti azzerare il valore dei loro titoli

Risarcimento

Regione, 100mila euro a Carmine Ruta

▶**La Regione inizia a pagare il conto all'ex direttore del Dipartimento Salute, Carmine Ruta. Ed è un conto salato: solo per la prima rata del risarcimento danni, l'ente verserà (lo stanziamento è proprio di ieri) 100mila euro all'ex manager regionale. Al quale, come noto, lo scorso anno il Tribunale di Ancona, sezione lavoro, aveva dato ragione nella causa contro la Regione riconoscendo l'ingiusta rescissione del contratto prima della scadenza, avvenuta in concomitanza con la soppressione del Dipartimento che il manager guidava. E condannando l'ente a risarcire a Ruta il danno subito, dal recesso fino alla fine della passata legislatura.**

Sanità, Ceriscioli: non ridurremo i servizi

RISORSE

ANCONA Risorse sanità: taglio di 15 milioni per le Marche. «Soluzione equilibrata che valorizza la solidarietà istituzionale» per il Governatore Luca Ceriscioli. «Una doppia penalizzazione per le Marche» secondo il segretario regionale della Cgil Roberto Ghiselli. Questione di punti di vista dunque. Quel che è certo è che l'intesa sul riparto del Fondo sanitario nazionale 2015 per la nostra regione comporta un taglio di circa 15 milioni di euro. «Un taglio che non imporrà nessuna manovra da parte del nostro servizio perché preventivamente quelle risorse erano state accantonate fin dall'inizio del 2015 in via cautelativa - premette il presidente Ceriscioli -. Le Marche, su un budget complessivo di tre miliardi relativo alla sanità, avranno una quota ridotta di 15 milioni dovuta in parte alla riduzione della popolazione e in parte al taglio del finanziamento nazionale rispetto al 2014. Il nostro sistema sanitario si conferma, per quanto riguarda la gestione complessiva delle risorse, tra le Regioni di riferimento».

QUINDICI MILIONI IN MENO DAL GOVERNO IL PRESIDENTE: «AVEVAMO GIÀ ACCANTONATO QUELLE RISORSE»

Ma se l'ex sindaco di Pesaro vede il bicchiere mezzo pieno, non altrettanto fa il numero uno della Cgil. «Le Marche stanno per essere penalizzate due volte dai tagli alla sanità - dice Ghiselli -. L'intesa che si sta profilando fra le Regioni sul riparto del Fondo sanitario nazionale 2015 prevede per le Marche una riduzione degli stanziamenti superiore allo 0,5%, rispetto all'anno precedente, pari a circa 15 milioni di euro. Il taglio più elevato rispetto alle altre Regioni, alcune delle quali hanno visto invece incrementato il loro finanziamento: il Friuli (+0,49%), il Trentino (+0,98%) e il Lazio (+1,39%)». Secondo Ghiselli il quadro è preoccupante. Specialmente in una visione di lungo termine. Il sindacato paventa un'ipotesi di taglio per il 2016 di altri 56 milioni di euro. «A questo taglio nel 2016 se ne aggiungeranno altri ben più pesanti perché la proposta di legge di Stabilità contempla, a livello nazionale, una riduzione di 2,1 miliardi, che per le Marche può voler dire un taglio di 56 milioni circa rispetto alle risorse precedentemente previste - continua Ghiselli -. La situazione sarà ancora più pesante per gli anni successivi quando verranno aggiunti altri tagli e cioè 107 milioni nel 2017 e 134 nel 2018. Senza contare che queste riduzioni intervengono in un contesto che già è al limite per la tenuta del sistema, in particolare per quanto concerne la carenza di personale».

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-TRX IL:26/11/15 21:23-NOTE:

-MSGR - 14 PESARO - 38 - 27/11/15-N:

Nuova Bdm, il personale «Temiamo aggressioni dagli azionisti infuriati»

▶A lanciare l'allarme i sindacati: «Gli addetti agli sportelli chiamati a rispondere personalmente delle perdite»

CREDITO

ANCONA La rabbia di azionisti e obbligazionisti di BdM si sposta agli sportelli. È l'allarme lanciato dai sindacati aziendali che, in una lettera ai vertici della Nuova Banca Marche, il presidente Roberto Nicastro e l'ad Luciano Goffi (che oggi, alla sua prima uscita pubblica dopo il salvataggio, partecipa a un incontro dell'Ordine dei commercialisti di Ancona) segnalano il clima pesante che si respira nelle filiali. Nella lettera si parla delle "difficoltà che il personale, in primis quello a diretto contatto con il pubblico, sta incontrando nelle relazioni con la clientela, soprattutto con i clienti detentori di azioni e obbligazioni subordinate". Una situazione, secondo i rappresentanti dei lavoratori, "davvero critica". «I clienti - scrivono - si sentono traditi e chiamano direttamente i dipendenti a rispondere delle conseguenze del decreto. Ciò sta dando luogo nel territorio a un peggioramento delle relazioni con la clientela ed espone i lavoratori a rischi anche personali». È per questo che i sindacati chiedono a Nicastro e Goffi «un'azione coordinata di supporto al personale, sia sul versante dell'informazione che su quello della predisposizione di adeguati strumenti di risposta».

Fisac-Cgil, First-Cisl e Fabi-Uilca chiedono un incontro al presidente della Regione, Luca Ceriscioli e ai parlamentari marchigiani. E la Fisac rincara la dose: «Si utilizzino i 60 giorni entro cui il decreto va convertito in legge per aprire il confronto con i sindacati». Una mobilitazione, dunque. A cui si associa anche Federconsumatori che annuncia: «Il caso Banca Marche non è chiuso e faremo il possibile per mantenerlo aperto: i 43mila azionisti che si sono visti azzerare il valore dei loro titoli non sono tutti uguali». All'attacco il presidente Gianni Santori: «Il salvataggio dell'istituto - dice - si è realizzato azzerando il valore delle azioni e obbligazioni subordinate sulla base del presupposto che chi investe su questi titoli lo fa a proprio rischio. Questo è vero, come lo è che chi vende questi titoli lo deve fare accertando se il profilo di rischio dell'acquirente è adeguato al titolo e fornendo le informazioni corrette. In molti casi questo non è avvenuto». Annuncia battaglia il senatore di Fi, Remigio Ceroni, che chiede al Parlamento di azzerare la soluzione del Governo. «Si torni all'ipotesi del salvataggio da parte del Fitd», dice. Una mozione per istituire nel bilancio regionale 2016 un "Fondo di solidarietà per i cittadini che hanno visto azzerare i loro risparmi" sarà invece presentata dal consigliere di Ap Mirco Carloni.

Claudia Grandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

43

Sono quarantatremila i possessori di azioni che si sono visti azzerare il valore dei loro titoli

Risarcimento

Regione, 100mila euro a Carmine Ruta

▶La Regione inizia a pagare il conto all'ex direttore del Dipartimento Salute, Carmine Ruta. Ed è un conto salato: solo per la prima rata del risarcimento danni, l'ente verserà (lo stanziamento è proprio di ieri) 100mila euro all'ex manager regionale. Al quale, come noto, lo scorso anno il Tribunale di Ancona, sezione lavoro, aveva dato ragione nella causa contro la Regione riconoscendo l'ingiusta rescissione del contratto prima della scadenza, avvenuta in concomitanza con la soppressione del Dipartimento che il manager guidava. E condannando l'ente a risarcire a Ruta il danno subito, dal recesso fino alla fine della passata legislatura.

Sanità, Ceriscioli: non ridurremo i servizi

RISORSE

ANCONA Risorse sanità: taglio di 15 milioni per le Marche. «Soluzione equilibrata che valorizza la solidarietà istituzionale» per il Governatore Luca Ceriscioli. «Una doppia penalizzazione per le Marche» secondo il segretario regionale della Cgil Roberto Ghiselli. Questione di punti di vista dunque. Quel che è certo è che l'intesa sul riparto del Fondo sanitario nazionale 2015 per la nostra regione comporta un taglio di circa 15 milioni di euro. «Un taglio che non imporrà nessuna manovra da parte del nostro servizio perché preventivamente quelle risorse erano state accantonate fin dall'inizio del 2015 in via cautelativa - premette il presidente Ceriscioli -. Le Marche, su un budget complessivo di tre miliardi relativo alla sanità, avranno una quota ridotta di 15 milioni dovuta in parte alla riduzione della popolazione e in parte al taglio del finanziamento nazionale rispetto al 2014. Il nostro sistema sanitario si conferma, per quanto riguarda la gestione complessiva delle risorse, tra le Regioni di riferimento».

QUINDICI MILIONI IN MENO DAL GOVERNO IL PRESIDENTE: «AVEVAMO GIÀ ACCANTONATO QUELLE RISORSE»

Ma se l'ex sindaco di Pesaro vede il bicchiere mezzo pieno, non altrettanto fa il numero uno della Cgil. «Le Marche stanno per essere penalizzate due volte dai tagli alla sanità - dice Ghiselli -. L'intesa che si sta profilando fra le Regioni sul riparto del Fondo sanitario nazionale 2015 prevede per le Marche una riduzione degli stanziamenti superiore allo 0,5%, rispetto all'anno precedente, pari a circa 15 milioni di euro. Il taglio più elevato rispetto alle altre Regioni, alcune delle quali hanno visto invece incrementato il loro finanziamento: il Friuli (+0,49%), il Trentino (+0,98%) e il Lazio (+1,39%)». Secondo Ghiselli il quadro è preoccupante. Specialmente in una visione di lungo termine. Il sindacato paventa un'ipotesi di taglio per il 2016 di altri 56 milioni di euro. «A questo taglio nel 2016 se ne aggiungeranno altri ben più pesanti perché la proposta di legge di Stabilità contempla, a livello nazionale, una riduzione di 2,1 miliardi, che per le Marche può voler dire un taglio di 56 milioni circa rispetto alle risorse precedentemente previste - continua Ghiselli -. La situazione sarà ancora più pesante per gli anni successivi quando verranno aggiunti altri tagli e cioè 107 milioni nel 2017 e 134 nel 2018. Senza contare che queste riduzioni intervengono in un contesto che già è al limite per la tenuta del sistema, in particolare per quanto concerne la carenza di personale».

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-TRX IL:26/11/15 21:23-NOTE:

-MSGR - 14 PESARO - 42 - 27/11/15-N:

"Montefeltro" termina la sperimentazione Il sindacato non si fida

▶Clima sempre più rovente per la situazione della sanità nel nostro territorio con più fronti aperti e problematici

IL CASO

Clima rovente per la situazione della Sanità nel nostro territorio. Dopo il "congelamento" del Piano di riordino delle reti cliniche chiesto dai sindaci d'Area Vasta questa mattina a Saltara il direttore Di Bernardo presenterà il Piano regionale della salute. La Cgil intanto continua la sua battaglia contro l'apertura del sistema sanitario al privato. "E' terminata la sperimentazione gestionale della Montefeltro Salute. Ora chi gestirà quei servizi? Speriamo non sia il benvenuto di Ceriscioli ai privati nelle Marche". E il neo coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Baldelli torna alla carica. "Ceriscioli continua a smantellare la sanità: peggio di Spacca". L'altro giorno la Regione ha posto fine alla sperimentazione gestionale della Montefeltro Salute. Dal primo gennaio 2016 i servizi attualmente gestiti dalla società mista pubblico-privata (attività di Chirurgia minore, di Chirurgia ambulatoriale e di Day Surgery in Ortopedia e Oculistica principalmente) negli ospedali di Sassocorvaro e, in misura più limitata, anche di Cagli e Fossombrone "saranno garantiti - recita la nota stampa della Regione - con l'erogazione di prestazioni dirette del servizio sanitario nazionale o attraverso privati accreditati/convenzionati". La Cgil vuole vederci chiaro. "Prendiamo atto che la sperimentazione gestionale si conclude alla fine dell'anno - premette la segretaria provinciale della Cgil Simona Ricci - Vorremmo sapere però a chi verranno assegnati quei servizi? Li riprende la Regione oppure vanno ai privati accreditati? Perché un conto è una società mista pubblico-privata in cui la parte pubblica detiene ancora il controllo, come era la Montefeltro Salute su cui nutriamo comunque qualche perplessità, ma un conto è un privato accreditato. E' il benvenuto di Ceriscioli alla sanità privata nelle Marche?".

AREA VASTA, OGGI A SALTARA DI BERNARDO PRESENTERÀ IL PIANO REGIONALE DELLA SALUTE

Il sindacato condivide le preoccupazioni dei sindaci manifestate nell'ultima Conferenza d'Area Vasta. "Giusto chiedere un confronto al presidente Ceriscioli: serve un chiarimento politico e non un passaggio tecnico con i dirigenti sanitari - continua Ricci - Siamo favorevoli a una riconversione dei piccoli ospedali in Case della Salute a patto però che vengano riempiti di contenuti. Servono posti letto di lungo degenza e un Punto di primo intervento aperto 24 ore su 24. Il Governatore faccia come con le liste d'attesa: dia un termine entro il quale verificare se il Piano sanitario è stato attuato o meno". Duro nei confronti del Governatore è il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Antonio Baldelli. "Il Pd e Ceriscioli stanno continuando l'opera di smantellamento della sanità nel nostro territorio iniziata con Spacca - premette - Anzi se è possibile stanno facendo peggio. Dopo l'entroterra stanno depotenziando anche gli ospedali di Pesaro e Fano". In questo clima surriscaldato questa mattina alle 9 alla villa del Bali di Saltara il direttore di Area Vasta 1 Carmine di Bernardo presenterà il nuovo Piano Regionale della Salute a cui sono stati invitati tutti i sindaci. "Un percorso progettuale - dice - che riafferma il primario concetto di importanza della prevenzione nelle diverse aree di intervento sanitario".

Carmine Di Bernardo

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilitazione al porto di Pesaro

Incendio su una barca, ma è un'esercitazione

Effettuate ieri in porto a Pesaro due esercitazioni di sicurezza, antincendio ed antinquinamento, coordinate dalla Capitaneria, con la partecipazione di vigili del fuoco e forze di polizia. La prima simulava lo scoppio di un incendio a bordo di un peschereccio ormeggiato in porto, la seconda lo sversamento in mare di gasolio sempre dalla stessa barca.

La cerimonia

L'Università di Urbino premia insigne storico della scienza

Questa mattina alle 10, nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Urbino, il rettore Vilberto Stocchi conferirà la Medaglia Commandiniana per la Storia della scienza a William R. Shea, professore galileiano emerito di Storia della scienza nell'Università di Padova, membro effettivo della Reale Accademia delle scienze di Svezia, che terrà una Lectio Commandiniana su "Il debito di Galileo nei confronti dell'umanesimo scientifico urbinate". Shea (Quebec, 1937) ex ricercatore ad Harvard, ha insegnato all'Università di Ottawa, McGill University di Montreal e Strasburgo, prima di prendere la sua nomina in Italia nel 2003 all'Università di Padova.

Il Tribunale apre le porte ai neolaureati

URBINO

Il Tribunale di Urbino apre le porte ai neolaureati in legge. Quattrocento euro al mese il contributo previsto per ogni tirocinante ma, per i 14 posti disponibili, al momento "sono arrivate solo due domande", ammette il presidente del Tribunale ducale Francesco Nitri. L'iniziativa, a cui aderiscono tutte le università marchigiane (Urbino, Camerino, Ancona e Macerata), è partita già da tre mesi, precisamente il 20 luglio e rispetto al passato il progetto, lanciato lo scorso anno dalla Carlo Bo, ha subito un'importante modifica. La giunta regionale, guidata da Luca Ceriscioli, ha infatti finanziato il progetto inserendo il contributo in denaro "che per i tempi che corrono non è poco", rimarca Nitri.
Il progetto, ideato dal dipartimento di Giurisprudenza, segue le linee guida dell'articolo 73 del decreto del "Fare" voluto dal governo Letta. I laureati in legge potranno, attraverso il bando, fare esperienza 'sul campo' per tutto un anno e durante il loro tirocinio saranno seguiti dai magistrati sia in aula che nei lavori preparatori delle cause e delle indagini preliminari. Sarà lo stesso tirocinante a scegliere, in base alle sue predisposizioni, se affiancare un giudice civile o penale.
Ogni magistrato potrà seguire massimo due stagisti e quindi a Urbino saranno 14 i posti disponibili: dieci ragazzi per i cinque giudici del Tribunale e quattro per i due pm della Procura. "I 12 mesi dello stage - spiega il presidente del Palazzo di Giustizia - possono essere sostitutivi di un anno della scuola forense", necessaria per accedere all'esame da magistrato e notaio. Per gli aspiranti avvocati invece non sarà sufficiente questo tirocinio che dovranno aggiungere ai dodici mesi altri sei in modo da potersi iscrivere all'esame di Stato.
Per poter partecipare al bando si deve avere un'età inferiore ai 30 anni, essersi laureati con un punteggio non inferiore al 105/110 e infine aver ottenuto una media di 27/30 in alcune materie fondamentali (diritto costituzionale, diritto privato, diritto processuale civile, diritto commerciale, diritto penale, diritto processuale penale, diritto del lavoro e diritto amministrativo). I moduli necessaria per presentare la propria domanda sono scaricabili dal sito del Tribunale. "È un'occasione che i laureati in giurisprudenza non possono perdere perché qui capiscono cosa vorranno diventare: avvocati o magistrati", commenta Nitri. Sarà lo stesso Ceriscioli a spiegare come la Regione è riuscita a finanziare questo progetto durante il convegno "Ufficio per il processo, organizzato in collaborazione la Carlo Bo. Tirocini formativi e buone prassi". All'appuntamento, che si terrà il 18 dicembre, parteciperanno tutti gli stagisti che fra qualche settimana concluderanno la loro esperienza nei tribunali marchigiani. All'iniziativa, programmata all'interno della sala dei Banchetti del Palazzo Ducale, parteciperà anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando, il presidente della Corte d'Appello di Ancona Carmelo Marino.

Il Tribunale di Urbino

QUATTROCENTO EURO AL MESE IL CONTRIBUTO PREVISTO AGLI STAGISTI MA PER ORA APPENA DUE DOMANDE SU 14 POSTI DISPONIBILI

Andrea Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benelli Moto nella notte messa in fuga banda di ladri

PESARO

Tentavano il colpo grosso, ma il suono dell'allarme li ha messi in fuga. I ladri hanno provato a far visita alla Benelli Moto, nella storica officina di via Fornace Vecchia, nella zona di Cattabrighe a Pesaro. E'successo l'altra notte a cavallo tra mercoledì e giovedì. Forse puntavano a portare via le moto, o semplicemente dei pezzi di ricambio. Hanno forzato l'ingresso, per poi dirigersi subito alla porta d'accesso. Ma qui è scattato l'allarme. A quel punto sono scappati mentre la Polizia è arrivata subito sul posto, non trovando più nessuno. Dunque per fortuna nessuna refurtiva, nessuna moto toccata. Del tentato furto resta solo il danno alla porta, forzata a colpi di piede di porco.
Inseguimento e scompiglio nel quartiere di Soria nel pomeriggio di martedì. E' successo nei pressi del supermercato di quartiere, Una signora si è vista portare via la bicicletta da un barbone, già noto alle forze dell'ordine per precedenti di scippi e furti sempre ai danni di passanti. L'uomo, un francese, si è messo in sella alla bici pronto per scappare. Ma la signora ha urlato richiamando l'attenzione di alcuni passanti. Ne è nato un inseguimento finchè il barbone è stato raggiunto e fermato. La bici è stata restituita alla legittima proprietaria mentre l'uomo è stato identificato.

-TRX IL:26/11/15 21:40-NOTE:

Fano

«HO VERIFICATO LA VERIDICITÀ DEL DISAGIO SOLLECITANDO UN INTERVENTO RISOLUTORE»

Fax: 0721 370931
e-mail: pesaro@ilmessaggero.it

Venerdì 27 Novembre 2015
www.ilmessaggero.it

L'outlet di Marotta

Dal consiglio provinciale un sì unanime all'outlet

MAROTTA

Dalla Provincia di Pesaro Urbino arriva il via libera definitivo alla costruzione dell'outlet di Marotta. Il consiglio provinciale ha recepito nei giorni scorsi all'unanimità l'atto di indirizzo formulato dal Comune di Mondolfo riguardante la creazione di una grande struttura commerciale. I consiglieri hanno evidenziato come si tratti "di un' opportunità di rilancio del territorio anche dal punto di vista occupazionale, non essendoci ad oggi altre previsioni di questo tipo in tutto il territorio provinciale". E' stato inoltre ribadito che non si tratta di una struttura nuova rispetto a quanto previsto dal Prg di Mondolfo, ma dello spostamento di una zona, visto che l'area ora individuata è quella limitrofa al casello autostradale, già urbanizzata ed infrastrutturata anche con le opere di compensazione della società autostrade. Tutti i consiglieri hanno evidenziato la volontà di prestare attenzione, nei piani di sviluppo locale (PSL), alle piccole attività, anche dei centri storici limitrofi, con misure di tutela e sviluppo, così da armonizzare la nuova struttura con il tessuto commerciale medio e piccolo già esistente. Dal punto di vista tecnico, il consiglio provinciale si è impegnato ad accelerare il più possibile le procedure. Già dal agosto gli uffici della Provincia hanno costituito un "gruppo di lavoro interservizi" per adeguare le previsioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale al nuovo regolamento regionale sul commercio in sede fissa.

Liceo Nolfi senza riscaldamento sciopero in massa degli studenti

▶La protesta di oltre cinquecento giovani in corteo: «Abbiamo freddo»

▶L'assessore Fanesi ha incontrato i ragazzi La Provincia: guasto tecnico, risolveremo

SCUOLA

"Abbiamo freddo", ripetevano di tanto in tanto gli studenti del liceo Nolfi, che ieri hanno scioperato in massa dopo avere lamentato negli ultimi giorni il cattivo funzionamento dell'impianto termico. Raduno al campus scolastico, poi si è avviato verso il centro storico di Fano un corteo composto da oltre 500 fra ragazzi e ragazze. Prima tappa in piazza centrale e una successiva nel cortile del Municipio, in via San Francesco, per un breve sit in, una seduta dimostrativa. Ricevute rassicurazioni da parte dell'assessore comunale Cristian Fanesi, che si è fatto portavoce della situazione con la Provincia, l'ente competente in fatto di istituti superiori, gli studenti sono rientrati in classe. Tenutasi in contatto con la Digos, la dirigenza li ha accettati, nonostante fossero già trascorse le 10, per evitare eventuali problemi. Le ore di assenza dovranno comunque essere giustificate. L'impianto termico del liceo sarà riparato entro la giornata odierna, ha assicurato la Provincia, e per gli studenti si è trattato di un punto a favore della loro iniziativa.

"Abbiamo manifestato in modo compostissimo il nostro disagio - ha affermato un portavoce dei giovani - senza urlare slogan, senza sventolare bandiere o portare striscioni, senza creare scompiglio, spinti solo dall'esigenza di risolvere un problema urgente. Dentro le classi c'erano temperature più basse di 2 o 3 gradi rispetto alla norma, al terzo piano la situazione era addirittura peggiore. Ci siamo organizzati negli ultimi due o tre giorni e abbiamo stabilito che stamane (ieri per chi legge) avremmo disertato la prima ora di lezione, poi abbiamo deciso che sarebbe servito un gesto più deciso". L'istituto Nolfi ha una popolazione di circa mille persone, quasi 900 sono ragazzi e ragazze. "Ho incontrato gli studenti - spiegava ieri l'assessore Fanesi - e ho verificato la veridicità del disagio che stavano lamentando. Ho spiegato che la competenza è della Provincia, adoperandomi comunque per sollecitare un pronto intervento risolutore". Gli stessi insegnanti solidarizzano con gli studenti, sostenendo che durante le attività pomeridiane le aule sono frequentabili solo tenendo i cappotti addosso. Sul caso sono intervenuti Domenico Carbone e Alpan Terracciano, giovani di Forza Italia: "Il presidente provinciale Daniele Tagliolini ha il dovere di risolvere una volta per tutte il problema degli impianti temici. Non com'è stato fatto finora, visto che tutti gli anni i disagi si ripresentano, ora in una scuola ora in un'altra, non appena il freddo comincia a farsi sentire". La replica di Davide Dellonti, consigliere provinciale delegato all'Edilizia scolastica e sindaco di San Lorenzo in Campo: "Ci siamo subito informati sull' accaduto e abbiamo agito di conseguenza. I tecnici sono intervenuti già stamane (ieri per chi legge), ma non è stato possibile risolvere il problema, riconducibile al software, al programma della telegestione. Un semplice guasto, che purtroppo può accadere. Nulla a che vedere con le ristrettezze di bilancio, al contrario di quanto pensi qualcuno. Molto spesso tutto si risolve, le questioni possono essere chiarite con una semplice chiamata e gli scioperi in questo caso servono a poco".

I ragazzi in sciopero e nel tondo Cristian Fanesi

Osvaldo Scatassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE I DOCENTI SOLIDALI CON GLI ALUNNI: LA SITUAZIONE ANDAVA AVANTI DA GIORNI

I lavoratori presidiano la Saipem

OCCUPAZIONE

Il senso dell'incertezza sul futuro ha portato i lavoratori Saipem e i colleghi Syndial a manifestare davanti ai cancelli della sede fanese in via Toniolo, ieri dalle 9 alle 11. Un centinaio di tecnici, fra gli oltre 1.100 in servizio, si sono succeduti al presidio di protesta. Non ci sono dichiarazioni rassicuranti che tengano, la successione dei fatti continua a ingenerare preoccupazioni. "Non meritiamo tutto ciò. Si sta cercando di uscire da un periodo di crisi con gran parte della classe dirigente che ci ha trascinato nell'attuale situazione", era scritto nel volantino distribuito dalla rappresentanza sindacale unitaria. Resta una speranza, si dice tra i capannelli di lavoratori, e cioè "che lo spacchettamento sia terminato". L'evolvere della situazione indica invece una brutta tendenza, secondo le segreterie di Cgil, Cisl e Uil. "Chiederemo un incontro con il governo e con la presidenza del consiglio - specificava la nota congiunta - per esprimere preoccupazioni su scelte che porterebbero Eni a concentrarsi solo sul settore del petrolio e del gas naturale, in maniera preponderante all'estero, cedendo tutte le attività non legate al cuore dell' impresa". Si prevedono quindi "possibili ripercussioni negative sulla politica energetica, sulla chimica, sull'esplorazione, sulla produzione e sulla distribuzione di idrocarburi in Italia". Eni è l'attuale azionista di riferimento per Saipem, multinazionale italiana del settore energetico: i sindacati si chiedono se il suo piano sia credibile e se sia credibile per il governo una politica che porti "a cedere in mani straniere settori strategici della struttura industriale italiana. Sarebbe crescita oppure ridimensionamento?". La dirigenza del gruppo ha assicurato, in più occasioni, che la sede fanese manterrà il proprio ruolo centrale e il livello occupazionale, ma non ci sono dichiarazioni rassicuranti che tengano. "Si è già sparsa voce che un settore della sede fanese, come le costruzioni, non rientrerebbe più nei piani di Saipem", dicevano ieri i lavoratori. Molti dubbi manifestava anche la rappresentanza unitaria Rsu: "In audizione parlamentare la dirigenza affermava che Saipem ha il cuore e la testa in Italia e che non si prevedono significativi cambiamenti, poche ore dopo era aperta la procedura per la cessione del ramo d'azienda riguardante i centri di Roma e Vibo Valentia".

O.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sassonia

Raffiche di vento e mare in burrasca in viale Ruggeri è di nuovo emergenza

Le onde della burrasca hanno invaso di nuovo l'asfalto di via Ruggeri, chiusa al traffico per la stessa ragione già nella giornata di domenica scorsa. L'ennesimo provvedimento cautelativo preso dall'Amministrazione fanese nel corso degli ultimi anni, gli abitanti e gli operatori commerciali si augurano che sia anche l'ultimo. Entro il prossimo mese saranno infatti assegnati i lavori per realizzare le nuove scogliere anti-erosione, per un totale di 3 milioni. Nel frattempo, però, i residenti sono in allarme a ogni ondata di maltempo. Anche questa volta le onde hanno lanciato ciottoli e altri detriti sull'asfalto di via Ruggeri, rendendo pericoloso il transito, mentre lingue di schiuma e di acqua salata si sono spinte fin dentro alcuni giardini privati. Una scena già vista tante altre volte, nulla però rispetto alla violenza della mareggiata risalente al febbraio scorso, quando gran parte delle abitazioni a Sassonia sud ebbe garage e scantinati allagati. "Speriamo che il sindaco Massimo Seri voglia spiegarci al più presto per quale motivo Fano sia stata esclusa dai finanziamenti per lo stato di emergenza, glielo abbiamo chiesto ma finora non abbiamo ricevuto risposta", ha affermato Mauro Ginesi, che attraverso Cittadinanza attiva affronta i problemi ancora irrisolti.

Confesercenti, torna il Festival del Baccalà

APPUNTAMENTI

Il Festival del Baccalà si arricchisce di nuovi eventi. Stasera alle 19,30 presso il relais Villa Giulia si tiene una serata a tema dedicata alla specialità autunnale, con la presenza di un sommelier e di un nutrizionista. La seconda serata si svolgerà successivamente il prossimo 13 dicembre alla "Coppa" di Mombaroccio alle ore 20 e sarà l'occasione per un confronto diretto tra la tradizioni locale e anconetana, in forma di sfida tra chef. Il tutto, a rafforzare il legame che unisce il territorio di Fano con le eccellenze enogastronomiche. "Siamo arrivati ad organizzare la tredicesima edizione del Festival del Baccalà - spiega Roberto Borgiani, direttore Confesercenti Pesaro Urbino - che vuole sottolineare l'importanza culturale della cucina non soltanto come momento conviviale, ma un'occasione di continua scoperta delle proprie radici, approfondimento e conoscenza del territorio. La buona tavola, quella che sa trasmettere dei valori genuini, è un biglietto da visita importante soprattutto in questo momento storico in cui il turismo può aiutarci a risollevare le sorti del territorio. La buona tavola, quella che sa trasmettere dei valori genuini, è un biglietto da visita importante soprattutto in questo momento storico in cui il turismo può aiutarci a risollevare le sorti del territorio".

Tutto pronto per il Black Friday

COMMERCIO

Edizione d'esordio oggi in centro storico per il "Black Friday", l'evento commerciale che negli Usa sancisce l'inizio dello shopping natalizio. Una sola giornata di interessanti opportunità per i consumatori, cui ha aderito tra il 75 e l'80 per cento degli operatori, annunciati sconti medi fra il 30 e il 50 per cento, con punte fino al 70 %. Anche i pubblici esercizi contribuiscono alla riuscita dell'iniziativa, organizzata dal comitato degli operatori, prevedendo di premiare i loro clienti con il caffè, l'aperitivo, una fetta di torta o il coperto gratuiti. Altri hanno invece optato per regalare 3 ore di parcheggio nel multipiano Vanvitelli, dopo avere raggiunto un accordo con la società di gestione. "A tutti coloro che effettueranno acquisti - spiega il comitato dei negozianti - il commerciante rilascerà l'apposito biglietto da immettere nella macchina automatica al momento dell'uscita". Questa soluzione è stata scelta da: Vizzo.it shop, Da Pep, Mikaku, Sugorosso, Bella Napoli, Street Style, Mandorli in fiore confetteria, L'Oro di Babet, Essenzaltro, Sartoria di F. Cecchini, Osteria Al26, Parrucchieri Luciana, Nuova Idea salone di acconciatura, Abacab, Offucina, Caffè Aurora, Tiravino, Cile's, Amo & Lievito, Caffè Elisir, Agenzia Viaggi di Antonella Ago, Ottica Valentini, Profumeria Taussi, Ottica Giorgio, Pasticceria del Corso, Emporio 51, Ottica Nardini, Arredare La Tavola, Dado Sport, XXI Secolo, Sampietrino. Intanto fioriscono le iniziative natalizie nel centro storico di Fano. I negozianti di piazza Costanzi e vie limitrofe si sono infatti accordati per valorizzare insieme l'intera zona, ripulendola, abbellendola e curandola: la ciliegina sulla torta sarà il tradizionale abete addobbato. "Per la prima volta avremo un albero illuminato in piazza Costanzi, insieme con una suggestiva e adeguata illuminazione. Domenica l'inaugurazione, con grandi novità per tutti", hanno spiegato gli operatori. Domani, luminarie in centro, abete artistico in piazza il 6 dicembre.

I NEGOZIANTI OFFRIRANNO LA SOSTA GRATIS AI CLIENTI SPUNTA L'ABETE IN PIAZZA COSTANZI

Sopra, Fedez ospite il 7 dicembre per festeggiare gli otto anni di successi del Sui Club.
A destra, Marco Cerioni che gestisce il club a Marinadorica

Showcase del rapper ospite del club dorico il 7 dicembre
Cerioni: il nostro punto di forza? Un'offerta eterogenea

Sui, festa con Fedez otto anni di successi

LOCALI

Otto anni di Sui. La discoteca di Marinadorica spegne le candeline con **Fedez**, il 7 dicembre. Il rapper del momento, e giudice di X-factor, sarà ospite nel club di **Marco Cerioni** per un esclusivo showcase. E in programma sono anche altre le proposte in serbo per il pubblico della notte: il Natale in casa Sui (venerdì 25 dicembre), l'afroremember con gli storici **dj Pery** e **Meo** (sabato 2 gennaio). Mentre a Capodanno lo staff del Sui si trasferirà all'Hotel La Fonte di Portonovo per il party di fine anno. «Se penso a quando abbiamo aperto il Sui non avrei mai immaginato che sarei arrivato a otto anni di gestione ininterrotta - confessa Cerioni - non per sfiducia, tutt'altro. Ma perché solitamente le discoteche nel nostro territorio, negli ultimi tempi, vivono sempre cicli abbastanza brevi. Invece devo ammettere che noi siamo riusciti ad inserirci molto bene nel tessuto connettivo circostante. E lo testimoniano le tante collaborazioni anche con le diverse aziende del territorio». Quella, ad esempio, con il Movieland Giometti: i possessori di un biglietto del cinema ha diritto ad un ingresso gratuito in discoteca. Un altro servizio messo a disposizione da Marco Cerioni è la navetta rosa per le feste universitarie del mercoledì. Ovvero un bus navetta che accompagna le ragazze dal centro città alla discoteca.

«Il nostro punto di forza è senza dubbio l'eterogeneità del prodotto - continua Cerioni - la nostra offerta copre un ampio ventaglio di proposte musicali, e si rivolge a diversi target di pubblico». Dunque un risveglio e un fermento del mondo imprenditoriale dell'intrattenimento danzante? «Non esageriamo - conclude l'imprenditore - diciamo che ancora si naviga a vista. La discoteca tradizionale, come tutti l'abbiamo conosciuta da 20 o 30 anni a questa parte, è stata rivoluzionata. Ci sono anche molte forme ibride, che non sarebbero neanche a norma per proporre un intrattenimento danzante. Ma questo è un altro discorso. Noi giochiamo la nostra partita, e speriamo di farlo al meglio. Di certo sappiamo di avere in mano un ottimo prodotto». E tra le guest star in arrivo al Sui, è sicuramente Fedez a mettere i più giovani in trepidante attesa. Soprattutto le ragazze, conquistate e affascinate da quell'aspetto da artista ribelle, ma dal viso da popstar. Fedez proporrà un mix dei suoi successi cantati dal vivo su basi. Uno showcase, tipico da club. Intanto proseguono i venerdì sera del consueto appuntamento Luna Park, con musica commerciale nella sala principale e proposte più alternative nel privè. Mentre ogni sabato si balla con lo staff del Latin Power. Venerdì 18 dicembre, invece, il party in collaborazione con Kosta Dorika Tattoo.

Andrea Maccarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA FESTA A NATALE E IL 31 DICEMBRE IL "TRASLOCO" A PORTONOVO PER IL PARTY DI CAPODANNO

Il celebre "Pierino" ospite della cena spettacolo
La serata poi prosegue al Naif

Incontri

Alvaro Vitali stasera al ristorante "Da Baldì"

Oggi Alvaro "Pierino" Vitali ospite del ristorante da Baldì di Ancona per "La Cena Spettacolo". Con lui la moglie Stefania Corona ed la tribute band Via Tagliamento 'Renato Zero'. Nella seconda parte della serata Pierino scenderà al Naif Club per una foto o autografo in occasione del primo live dei concerti Ceres dove troveremo il tributo a Vasco Rossi by "Senzazioni CardioVascolari", ingresso libero.

Paolucci presenta libro a Urbino

URBINO Oggi alle 12 nella la Sala del Giardino d'inverno del Palazzo Ducale di Urbino verrà presentato da Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani, il terzo volume della Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana, curato da Claudia Montuschi. Il corposo volume, di oltre 900 pagine, prende in esame da diverse angolazioni la storia di quella grande istituzione culturale che è la Biblioteca Vaticana negli anni che vanno dal 1590 al 1700 tenendo conto che il Seicento ha segnato per la Vaticana una fase di rilevanti novità.

Pizzi agli studenti «Teatro come scelta»

SPETTACOLO

FANO Gremita la sala Verdi per l'incontro tra **Pier Luigi Pizzi,** uno tra i più grandi Maestri della regia lirica europea, e gli studenti di Fano, in occasione della nuova coproduzione della Rete Lirica delle Marche tra i teatri di Ascoli Piceno, Fano e Fermo, Madama Butterfly che ha debuttato ieri sera al Teatro della Fortuna con replica domani, sabato 28 novembre. Per Pizzi è un ritorno al Teatro di Fano, dopo avervi allestito, tra il 1998/99 ben tre opere durante il Festival Barocco "A vagheggiar Orfeo". "E' importante che il teatro sia una scelta - ha esordito il Maestro - e non una costrizione. Solo con il dialogo e il confronto con le opere e l'arte si riesce a stabilire un rapporto costruttivo e creativo che può durare nel tempo." Pizzi ha oltremodo apprezzato la sinergia di produzione dei tre teatri: "Non è vero che le opere non possono adattarsi ai vari spazi, sia che nascano su grandi o piccoli palcoscenici: ne è un esempio questa Madama Butterfly, realizzata allo Sferisterio di Macerata ed ora riadattata in tre teatri diversi. E' questo forse il senso di una politica che miri a non isolare i teatri e le produzioni, ma creando invece sinergie come questa." La sua Madama Butterfly: "Un personaggio di straordinaria concisione e forza drammaturgica al tempo stesso: una donna che crede fino in fondo nella sua scelta. Ho pensato di non stravolgerla, ma di concentrarla in tutti i suoi valori etici. E' un'opera che, come tutte le altre, necessita di essere ben recitata e interpretata nel modo giusto, con cantanti che, oltre ad essere bravi, abbiano una credibilità anche nell'immaginario visivo, visto che oggi siamo più abituati al cinema e alla tv e l'aspetto credibile dei personaggi rende molto più facile anche la comprensione per un pubblico meno avvezzo alla lirica."

In occasione di Madama Butterfly, nel foyer del teatro è stata allestita la mostra di Xilografie tratta dall' edizione originale del libro Ukiyo-gata rokumai byobu di Utagawa Kunisada, a cura di Dante Piermattei, organizzata dalla Fondazione Teatro, dall'assessorato alla Cultura del Comune e dall'Università dei Saperi Giulio Grimaldi. "Una storia illustrata che ha molto a che fare con il teatro - ha commentato l'assessore alla Cultura Stefano Marchegiani - perché simile al racconto di un cantastorie. Grazie a questa mostra abbiamo iniziato una collaborazione con l'ambasciata giapponese in Italia, che si potrà trasformare in una strategia di turismo legato alla cultura, obiettivo di questa amministrazione." Dalla prima traduzione in italiano del marchigiano Anselmo Severini, il curatore, **Dante Piermattei,** ha in serbo una nuova pubblicazione dal titolo "Cronografia di un amore al tempo della fugace vita" che renderà omaggio a questo racconto per immagini e testi, mirata alla nascita di iniziative di scambi culturali con l'arte come denominatore comune. "Un'offerta che si sposa bene con la lunga tradizione di orientalismo del nostro territorio - ha specificato **Paola Fazi** dell'Università dei Saperi - e della nostra regione." Il racconto si sviluppa intorno alla figura di una geisha, colta intrattenitrice, e delle sue vicende secondo la legge di causa-effetto del Karma Buddhista.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN OCCASIONE DELLA "BUTTERFLY" DOMANI IN REPLICA INAUGURATA ANCHE UNA MOSTRA DI XILOGRAFIE

Pier Luigi Pizzi

AL CINEMA SALA PER SALA

ANCONA

AZZURRO Via Tagliamento, 39 - Tel. 071.2111720
Dobbiamo parlare (drammatico) 20.30-22.30

GALLERIA Via A. Giannelli 2 - Tel. 071.56633
45 anni (drammatico) 20.30
A testa alta (drammatico) 22.30

MOVIELAND GOLDONI Via Montebello - Tel. 071.201236
Sala 1 Il sapore del successo (commedia) 18.20-20.25-22.30
Sala 2 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 18.30-21.30
Sala 3 A Bigger Splash (thriller) 18.00-20.25-22.40
Sala 4 La Felicità è un Sistema Complesso (commedia) 18.15
Sala 4 Gli ultimi saranno ultimi (commedia) 20.30-22.35
Sala 5 Loro chi? (commedia) 18.30
Sala 5 Il viaggio di Arlo (animazione) 20.30-22.30
Sala 6 Il viaggio di Arlo (animazione) 18.30
Sala 6 Loro chi? (commedia) 20.30-22.30

UCI CINEMAS ANCONA Via Filonzi, 10 - Loc. Baraccola - Tel. 892960
Sala 1 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è (avventura) 17.30
Sala 1 Matrimonio al sud (commedia) 20.10
Sala 1 Premonitions (thriller) 22.40
Sala 2 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 18.00-21.00
Sala 3 Il viaggio di Arlo (animazione) 17.20-20.00
Sala 3 Il viaggio di Arlo 3D (animazione) 22.20
Sala 4 Natale all'improvviso (commedia) 17.30-20.00-22.30
Sala 5 Il viaggio di Arlo (animazione) 17.50
Sala 5 Mr. Holmes - il mistero del caso irrisolto (drammatico) 20.20
Sala 5 Loro chi? (commedia) 22.40
Sala 6 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 17.20-22.20
Sala 6 The Visit (thriller) 20.15
Sala 7 The Visit (thriller) 17.45-22.50
Sala 7 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 19.50
Sala 8 Il sapore del successo (commedia) 17.30-20.00-22.30
Sala 9 Snoopy & Friends - Il Film dei Peanuts (animazione) 17.30
Sala 9 Spectre (azione) 21.00

FABRIANO

MOVIELAND Via B. Gigli, 19 - Centro comm. Il Gentile - Tel. 0732.251391
Sala 1 Loro chi? (commedia) 20.20-22.30
Sala 2 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è (avventura) 20.20
Sala 2 Loro chi? (commedia) 22.30
Sala 3 Il viaggio di Arlo (animazione) 20.20-22.30
Sala 4 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 21.15

FALCONARA MARITTIMA

EXCELSIOR Via Leopardi, 48 - Tel. 071.9160515
Gli ultimi saranno ultimi (commedia) 21.30

JESI

UCI CINEMAS JESI Via Marco Polo 5 - Tel. 0731.205276
Sala 1 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è (avventura) 17.30
Sala 1 Loro chi? (commedia) 20.45
Sala 2 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 17.15
Sala 2 The Visit (thriller) 21.00
Sala 3 The Visit (thriller) 17.40
Sala 3 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 20.15
Sala 4 Il sapore del successo (commedia) 17.45-20.45
Sala 5 Il viaggio di Arlo (animazione) 17.20
Sala 5 Il viaggio di Arlo 3D (animazione) 20.30

SENIGALLIA

GABBIANO MULTISALA via Maierini, 2 - Tel. 071.65375
Sala 1 La Felicità è un Sistema Complesso (commedia) 21.15
Sala 2 Janis (documentario) 21.00

UCI CINEMAS SENIGALLIA Via Abbagnano, 8 - Tel. 892960
Sala 1 Matrimonio al sud (commedia) 17.40
Sala 1 Loro chi? (commedia) 21.20
Sala 2 Il sapore del successo (commedia) 17.40-21.10
Sala 3 Il viaggio di Arlo (animazione) 17.30
Sala 3 Il viaggio di Arlo 3D (animazione) 20.50
Sala 4 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 17.30-21.00
Sala 5 The Visit (thriller) 17.50-21.30
Sala 6 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è (avventura) 17.30
Sala 6 Spectre (azione) 20.50

PESARO

LORETO Via Mirabelli, 3 - Tel. 0721.380890
45 anni (drammatico) 21.00

MULTISALA METROPOLIS Via Volontari del Sangue, 1 - Tel. 0721.451334
Sala1 Il viaggio di Arlo (animazione) 20.30-22.30
Sala 2 Loro chi? (commedia) 20.40
Sala 2 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 22.40
Sala 3 Mr. Holmes - il mistero del caso irrisolto (drammatico) 20.30-22.30

SOLARIS Via Turati, 42 - Tel. 0721.410615
A La Felicità è un Sistema Complesso (commedia) 21.00
B A Bigger Splash (thriller) 21.00
C Babbo Natale non viene da Nord (commedia) 21.00

UCI CINEMAS PESARO Piazza Stefanini, 5 - Tel. 892960
Sala 1 Matrimonio al sud (commedia) 17.30
Sala 1 Spectre (azione) 20.30
Sala 3 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 17.20-20.50
Sala 4 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è (avventura) 17.30
Sala 4 Loro chi? (commedia) 21.30
Sala 5 Il sapore del successo (commedia) 17.40-21.15
Sala 6 Il viaggio di Arlo (animazione) 17.30-20.45

URBINO

DUCALE Via Budassi, 13 - Tel. 0722.320315
Sala 1 Il viaggio di Arlo (animazione) 21.15
Sala 2 Hunger Games: Il canto della rivolta - Parte II (avventura) 21.15

NUOVA LUCE Via Veterani, 17 - Tel. 0722.4059
A Bigger Splash (thriller) 21.15

FANO

CITYPLEX POLITEAMA via Arco d' Augusto, 52 - Tel. 0721.801389
Sala 1 A Bigger Splash (thriller) 21.15
Sala 2 Il viaggio di Arlo (animazione) 21.15
Sala 3 Dobbiamo parlare (drammatico) 21.15

MALATESTA via Mura Malatestiane, 1 - Tel. 0721.808677
La Felicità è un Sistema Complesso (commedia) 21.15

UCI FANO Via Einaudi, 30 - Tel. 892960
Sala 1 Il sapore del successo (commedia) 17.40
Sala 1 Matrimonio al sud (commedia) 21.00
Sala 2 Loro chi? (commedia) 17.30
Sala 2 Spectre (azione) 21.10
Sala 3 The Visit (thriller) 17.30-21.20
Sala 4 Pan - Viaggio ...(avventura) 17.40
Sala 4 Il sapore del successo (commedia) 21.20
Sala 5 Il viaggio di Arlo (animazione) 17.50
Sala 5 Hunger Games: - Parte II (avventura) 21.00
Sala 6 Hunger Games: - Parte II (avventura) 17.50
Sala 6 Il viaggio di Arlo 3D (animazione) 20.50

Lacrime e rabbia: caos nelle filiali

Situazione critica agli sportelli di Nuova Banca Marche. I clienti si sfogano coi dipendenti: "Abbiamo perso tutto"

IL RISIKO DEL CREDITO

MARIA TERESA BIANCIARDI

Ancona

C'è chi piange e si dispera per avere perso i risparmi di una vita, chi sfoga la propria rabbia e scarica la frustrazione per le azioni diventate carta straccia. Ma è la sensazione si essere stati traditi da un istituto di credito considerato alla stregua di una seconda famiglia, il sentimento che ha accomunato ieri centinaia di clienti in fila agli sportelli di quella che fino a qualche ora fa si chiamava Banca Marche.

E ovunque, da Nord a Sud, è caos. Bersagli diretti, i dipendenti che stanno dall'altra parte del vetro nelle filiali di Nbm, diventati loro malgrado pungiball in trincea tra lo stordimento generale del post salvataggio. "La situazione è critica", sottolineano i sindacati aziendali che hanno scritto una lettera congiunta ai vertici della Nuova Banca delle Marche spa - il presidente Roberto Nicastro e l'Ad Luciano Goffi - per segnalare "le difficoltà che il personale, in primis quello a diretto contatto con il pubblico, sta incontrando nelle relazioni con la clientela e, soprattutto, con i clienti detentori di azioni e obbligazioni subordinate". Una situazione difficile da gestire, sottolineano i rappresentanti dei lavoratori: "i clienti si sentono traditi e chiamano direttamente i dipendenti a rispondere delle conseguenze del decreto. Ciò sta dando luogo nel territorio ad un peggioramento delle relazioni con la clientela ed espone i lavoratori a rischi anche personali". A Nicastro e Goffi i sindacati chiedono "un'azione coordinata di supporto e sostegno al personale, sia sul versante dell'informazione che su quello della predisposizione di adeguati strumenti di risposta e soddisfazione delle esigenze e alle proteste della clientela". Azioni necessarie - concludono - non solo "per supportare il lavoro del personale in trincea, ma anche per prevenire e arginare una eventuale crisi nel rapporto di fiducia fra la banca e la clientela".

Una situazione di estrema criticità, dunque, che si sta estendendo a tutti e quattro i gruppi creditizi finiti nel decreto salva-banche. "Siamo al fianco dei lavoratori di Banca Marche, Etruria-Lazio, Carife-rara, Carichieti, così come lo siamo nei confronti delle migliaia di piccoli risparmiatori e correntisti che hanno investito nelle obbligazioni subordinate", afferma il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale. "Il personale sta affrontando in questi giorni, in condizioni di solitudine e di tensione, le proteste dei risparmiatori che pagano

I sindacati aziendali scrivono al presidente Nicastro e all'Ad Goffi per chiarire la situazione

L'assemblea dei soci di Banca Marche del 2013 quando venne approvato il bilancio con un buco da 500 milioni di euro

le responsabilità di altri soggetti. Non basta avere evitato la liquidazione di queste quattro banche: ora va predisposto e presentato un progetto strategico, che dica con chiarezza cosa si intende fare e come si intende fare banca nei territori di riferimento, aprendo il confronto. Va convertito il decreto, vanno tutelati i piccoli risparmiatori, così come la Magistratura dovrà accertare e perseguire le responsabilità. Non vogliamo spezzatini, si apra subito il confronto sul futuro dei quattro gruppi creditizi", conclude Megale.

Pesante l'intervento della Confconsumatori: "Le conseguenze del salvataggio - dichiara Mara Colla presidente nazionale - riguardano soprattutto gli azionisti delle 4 banche, ben 130 mila, e i 15 mila titolari di bond subordinati che hanno di fatto forzosamente contribuito al salvataggio delle banche con i loro risparmi, volatilizzati. Ora, come facciamo ormai da oltre 10 anni, lavoreremo per restituire ai cittadini il maltolto ma la domanda sorge spontanea: come è stato possibile arrivare a questo punto? Cosa ha fatto finora Bankitalia? C'è da augurarsi che la Bce sia più vigile. E, ancora, era davvero inevitabile penalizzare i piccoli risparmiatori, tanti dei quali non si erano resi conto di essere a rischio? In Italia non possiamo più rimandare due priorità: vigilanza ed educazione finanziaria".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azioni azzerate Summit a Jesi

L'INCONTRO

Ancona

I sindacati del Gruppo Nuova Banca Marche chiedono un incontro al presidente della Regione Luca Ceriscioli e un confronto con i parlamentari marchigiani sul futuro dell'istituto di credito. Allo stesso tempo, questo pomeriggio a Jesi all'Hoter Federico II si terrà un'assemblea dei dipendenti della banca per gettare le basi dell'incontro pubblico che si terrà giovedì prossimo nella città federiciana.

"L'azzeramento delle 1.274.532.113 azioni di Banca Marche e di circa 400 milioni di obbligazioni subordinate emesse in passato dall'istituto di credito - si legge in una nota firmata dai presidenti delle associazioni Bruno Stronati e Sandro Forlani -, saranno al centro di un incontro pubblico organizzato dalle due associazioni degli azionisti privati e dei dipendenti-azionisti Dipendiamo Bm per il 3 dicembre a Jesi. Si stima che l'operazione di salvataggio di Banca Marche (oggi Nuova Banca delle Marche spa), messa in atto da Governo e Bankitalia per evitare il default di 4 istituti, abbia comportato una perdita di circa 1,5 mld in larga parte a carico di piccoli risparmiatori delle Marche e delle fondazioni bancarie ex proprietarie".

Sull'altro versante insistono le organizzazioni sindacali: "Chiediamo al presidente Ceriscioli e ai parlamentari della regione un immediato incontro sull'operazione di salvataggio e rilancio del Gruppo Banca Marche alfine di tutelare i circa 3.000 lavoratori del Gruppo e le loro famiglie, i clienti (in particolare i circa 43.000 azionisti e obbligazionisti subordinati colpiti dai decreti) e il territorio. Data l'importanza e l'urgenza delle materie citate diamo disponibilità per qualsiasi data e luogo".

"Le conseguenze del salvataggio - dichiara Mara Colla la presidente nazionale di Confconsumatori - riguardano soprattutto gli azionisti delle 4 banche, ben 130 mila, e i 15 mila titolari di bond subordinati che hanno di fatto forzosamente contribuito al salvataggio delle banche con i loro risparmi, ora volatilizzati. Ora, come facciamo ormai da oltre 10 anni, lavoreremo per restituire ai cittadini il "maltolto" ma la domanda sorge spontanea: come è stato possibile arrivare a questo punto? Cosa ha fatto finora Bankitalia? C'è da augurarsi che la Bce sia più vigile. E, ancora, era davvero inevitabile penalizzare i piccoli risparmiatori, tanti dei quali non si erano resi conto di essere a rischio? In Italia non possiamo più rimandare due priorità: vigilanza ed educazione finanziaria".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le associazioni chiederanno che il ricavato venga utilizzato anche per risarcire azionisti e obbligazionisti

Nel mirino la cessione dei crediti inesigibili

LE INIZIATIVE

Ancona

Recuperare il recuperabile. E' l'obiettivo delle associazioni dei consumatori e dei piccoli azionisti di Banca Marche, che adesso lavorano su fronti diversi nella speranza di arrivare ad una soluzione concreta. E se quella della class action sembra essere una strada quasi obbligata, il percorso intrapreso da dipendenti e azionisti privati sotto il coordinamento dell'Unione nazionale consumatori vuole centrare un doppio risultato: concretizzare l'azione risarcitoria di chi in questa operazione ha perso tutto e scongiurare una speculazione finanziaria sul salvataggio di Banca Marche. In sostanza: le banche che hanno contribuito economicamente a risollevare il nostro istituto di credito riavranno indietro quanto impegnato nell'operazione ma la cessione dei crediti inesigibili dovrà servire anche a risarcire azionisti e obbligazionisti.

La mossa del Codacons

Il Codacons ha lanciato un'azione risarcitoria in favore dei risparmiatori di Banca Marche. L'associazione, si legge in una nota, "sta ricevendo le disperate richieste di aiuto dei piccoli investitori delle Marche, trascinati loro malgrado nel salvataggio della banca e che hanno subito l'azzeramento del valore dei titoli in loro possesso. Stiamo predisponendo un'azione risarcitoria, riservata ai piccoli investitori di Banca Marche - spiega il presidente Carlo Rienzi -. Lo scopo è far ottenere loro il rimborso totale del valore di azioni e obbligazioni subordinate, chiamando in causa i responsabili della mala-gestione dell' istituto di credito. A rispondere dei danni prodotti ai risparmiatori saranno anche quelle banche che hanno proposto agli utenti titoli ad elevato rischio, generalmente piazzati ad investitori istituzionali, senza fornire le dovute informazioni sulla pericolosità degli investimenti".

Federconsumatori e Codacons sono pronti ad avviare una class action "Disperate richieste di aiuto"

Una filiale di Nuova Banca Marche

La Federconsumatori

"Il caso Banca Marche non è chiuso e faremo il possibile per mantenerlo aperto: i 43.000 azionisti che si sono visti azzerare il valore delle loro azioni non sono tutti uguali". E' quanto dichiara Gianni Santori, presidente della Federconsumatori regionale. "Il salvataggio dell'istituto - continua Santori - si è realizzato azzerando il valore delle azioni e delle obbligazioni subordinate sulla base del presupposto che chi investe su questi titoli lo fa a proprio rischio. Questo è vero come, però, è altrettanto vero che chi vende questi titoli lo deve fare accertando se il "profilo di rischio" dell'acquirente è adeguato al titolo che viene venduto e fornendo le informazioni corrette; in molti casi queste due condizioni non sono state rispettate". Quanto alle prossime iniziative, come associazione, prosegue Santori, "siamo intenzionati a sviluppare tutte le azioni necessarie a tutelare il piccolo azionista. Quando diciamo questo non ci riferiamo solo alla via giudiziaria ma anche ad iniziative che affrontino il tema da un punto di vista più generale e per via negoziale". E ancora: "E' interesse della nuova banca nascere sulle macerie di una vicenda che ha intaccato pesantemente l'immagine dell' istituto? La Nuova Banca Marche è indifferente alla necessità di ricostruire un rapporto deteriorato con una parte importante della propria clientela? Le istituzioni marchigiane sono interessate a sviluppare un'opera che faciliti la soluzione di questi casi? Sono domande che rivolgiamo a tutti i nostri interlocutori, nuova Banca Marche, Regione Marche, parlamentari marchigiani che saranno chiamati a discutere la trasformazione del decreto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Salvataggio costoso" Parola di Fitch

L'AGENZIA DI RATING

Ancona

Il salvataggio di Banca Marche, Banca Etruria, Carife e CariChieti è stato "costoso" per il sistema bancario italiano, chiamato a contribuire con 3,6 miliardi di euro per mettere in sicurezza depositi e obbligazioni senior dei quattro istituti in crisi per complessivi 27,8 miliardi di euro. È quanto afferma l'agenzia di rating Fitch in una nota, ricordando che le banche salvate "rappresentano solo l'1% degli asset del settore". Secondo Fitch i contributi straordinari richiesti al sistema bancario "aggiungeranno ulteriore pressione ai deboli indicatori di efficienza del settore e comprimeranno ulteriormente i modesti indici di redditività". L'agenzia di rating ricorda che i contributi ordinari e straordinari erogati da Intesa e Unicredit al fondo di risoluzione corrispondono al 10% degli utili pre-tasse delle due banche nei nove mesi mentre quelli sostenuti da Ubi al 25%. Secondo Fitch, che ricorda come altri dieci istituti si trovino in amministrazione straordinaria, "non è chiaro se questo approccio nella risoluzione possa essere utilizzato anche per altre banche".

"Va creato un fondo di solidarietà"

La proposta del consigliere Carloni per sostenere i marchigiani dopo l'operazione salvataggio

IL RISIKO DEL CREDITO

A sinistra la sede di Banca Marche
Sopra il presidente della Regione Luca Ceriscioli

Ancona

"La vicenda di Banca Marche rappresenta per il territorio una crisi ancora più diretta e pesante di quella del 2008, e va a colpire oltre 60 mila marchigiani, tra piccoli azionisti e obbligazionisti. Non capisco l'entusiasmo del governatore Ceriscioli da cosa derivi". La stoccata del capogruppo di Area Popolare Mirco Carloni arriva all'indomani della relazione discussa dal presidente della Regione in sede di consiglio regionale, durante la quale ha fatto il punto su una vicenda che avrà serie ripercussioni sul territorio. Il bersaglio numero uno di Carloni è l'operazione di salvataggio di quattro istituti di credito - tra cui Banca Marche - messa in atto con il decreto del Consiglio dei ministri varato domenica, in accordo con Bankitalia.

"Il 20 dicembre - ha sottolineato Carloni - la maggior parte degli investitori avrebbe avuto la riscossione delle obbligazioni, ma con la norma transitoria varata dal Governo hanno visto sparire i risparmi di una vita. Mi viene il dubbio che non ci fossero abbastanza soldi per pagare gli obbligazionisti e per questo si sia deciso di intervenire così. I cittadini si sono sentiti frodati dallo Stato, e non stiamo parlando di speculatori o grandi aziende, ma di persone che volevano lasciare qualcosa ai propri figli". Secondo il consigliere regionale, l'opzione migliore sarebbe stata quella di proseguire nel percorso iniziato dal Fondo Interbancario, fino all'entrata in vigore, il prossimo gennaio, della normativa europea bail in: "Ceriscioli ha detto che questo percorso si è interrotto perché l'Unione europea non l'ha accettato, in quanto giudicato aiuto di Stato, ma non ci sono comunicazioni ufficiali in proposito". Per arginare l'effetto domino della crisi di Banca Marche sul territorio, Carloni ha proposto una mozione per istituire nel prossimo bilancio regionale 2016, di imminente discussione, un Fondo di solidarietà a favore dei cittadini marchigiani che hanno visto azzerati i loro risparmi. Un sostegno economico per chi rientra all'interno del limite inferiore previsto dalla normativa Isee.

"Un intervento economico per chi rientra all'interno del limite inferiore previsto dalla nomativa Isee"

"Banca Marche - ha proseguito il capogruppo - è stato per tanti anni il principale Istituto di credito delle Regione. Proprio in virtù del suo radicamento territoriale, il suo capitale azionario è formato da oltre 40.000 piccoli azionisti che, a seguito dei recenti provvedimenti, hanno visto azzerato il valore delle loro azioni per circa 500 milioni di euro. A questo si aggiungo i 400 milioni di euro persi dai possessori di obbligazioni subordinate, con una perdita secca per il territorio marchigiano di oltre 1 miliardo di euro di risorse finanziarie".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azzurro Celani: "I risparmiatori si leccano le ferite". Rc: "Una Caporetto della politica"

Affondo di Forza Italia, le accuse di Rifondazione

LE REAZIONI

Ancona

"L'operazione è riuscita ma il paziente è morto". Il consigliere regionale di Fi Piero Celani sintetizza così le sue critiche all'operazione di salvataggio di Banca Marche, ora Nuova Banca Marche.

Celani accusa il Pd e il presidente della Regione Luca Ceriscioli di esercizio di ottimismo mal riposto: "ci sono 43 mila possessori di azioni e obbligazioni di Banca Marche che si sono ritrovati con dei pezzi di carta buoni per accendere il fuoco nei camini. Mentre i grandi gruppi bancari brindano al successo dell'operazione in attesa di spartirsi le spoglie di Nuova Banca Marche - continua - i piccoli azionisti, i risparmiatori che avevano creduto nella prima Banca delle Marche, si leccano le ferite. Ancora una volta un massacro per i nostri territori: famiglie, piccoli risparmiatori, azionisti e imprenditori hanno visto svanire in un attimo i risparmi di una vita. Per non parlare delle Fondazioni bancarie marchigiane, che in un sol colpo si vedranno sottrarre circa 500 milioni di euro di investimenti".

E ancora: la vicenda di Banca Marche "è la Caporetto della politica marchigiana". La definizione è della segreteria regionale di Rifondazione comunista che punta il dito contro "un'imprenditoria sparagnina e furbetta che mentre prometteva impegni si è preoccupata di salvare i suoi soldi e proteggere le sue esposizioni" e anche contro "l'atteggiamento a dir poco fastidioso del 'io non c'ero e se c'ero dormivò da parte di chi come Ceriscioli, già sindaco di Pesaro, o del Pd che, governando le Marche e i Comuni delle Fondazioni, hanno nominato membri nei Cda delle stesse che poi determinavano i vertici di Banca Marche".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrodestra

"Se ne parli in consiglio regionale"

LA RICHIESTA

Ancona

Il centrodestra Marche - Lega Nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia ed Area Popolare - hanno chiesto nella giornata di ieri che il presidente Ceriscioli, nel prossimo consiglio regionale previsto per martedì prossimo, relazioni sulla grave crisi che si è determinata nella Regione Marche dopo il provvedimento del governo cosiddetto "salvabanche".

"Inoltre - si legge in una nota - i consiglieri della Lega Nord, di Forza Italia e di Fratelli d'Italia, hanno ritenuto doveroso presentare un'apposita mozione in consiglio regionale, poiché ritengono urgente adottare tutti i provvedimenti del caso per salvaguardare gli oltre 40.000 azionisti ed obbligazionisti che sono stati pesantemente penalizzati da quanto deciso, a Roma, nei giorni scorsi. Il presidente Ceriscioli continua a sostenere che l'intervento del Governo è giusto ed era l'unico possibile, ma il centrodestra gli ricorda che chi paga il salvataggio della Banca sono esclusivamente i risparmiatori marchigiani. Le considerazioni del governatore Ceriscioli sono inopportune ed inadeguate infatti non si deve dimenticare che Banca Marche soffre di interventi fatti con l'appoggio della politica che ha governato le Marche da oltre 20 anni, cioè sempre il Pd. I consiglieri di centrodestra - conclude il comunicato - con voce unanime affermano che faranno il possibile per tutelare i tanti marchigiani e auspicano che si corra al più presto ai ripari per sanare questo deplorevole stato di fatto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa di Daniele Massaccesi

Commissione di studio sull'intera vicenda

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Jesi

Daniele Massaccesi

Daniele Massaccesi, presidente del consiglio comunale di Jesi ha trasmesso al sindaco massimo Bacci la proposta di istituire una commissione di studio su "Banca delle Marche e le vicende che l'hanno caratterizzata in questi ultimi anni", da sottoporre al consiglio comunale di Jesi. "Una proposta - sottolinea Massaccesi - per un doveroso approfondimento di una questione, e di una situazione, che ha interessato e sta seriamente preoccupando, e comunque coinvolgendo, tutta la nostra comunità, con aspetti che riguardano sia la tutela di un istituto di credito che ha rappresentato moltissimo per il territorio, risultando fondamentale per la crescita e lo sviluppo dello stesso, per l'aiuto ed il sostegno dati alle famiglie ed alle aziende, che le implicazioni legate agli indubbi riflessi occupazionali, che pure gli interessi degli azionisti, gravemente lesi, ormai anche in modo irreparabile".

L'iniziativa, dovrebbe approfondire aspetti quali: la vicenda legata a Banca delle Marche, le possibili ricadute nel settore occupazionale, il depauperamento degli azionisti della Banca delle Marche, e di Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi in particolare, "gravemente danneggiati dall'azzeramento sostanziale del valore delle azioni, e dall'impossibilità di una reale diversificazione degli investimenti, e di possibili comportamenti che hanno contribuito a tale situazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Sanità blindata, niente tagli né aumenti"

Il presidente Ceriscioli rassicura dopo la ripartizione del Fondo nazionale. E su Torrette lancia un aut aut a Galassi

RIVOLUZIONE IN CORSIA

FEDERICA BURONI

Ancona

Tagli alla sanità: nessuna manovra per le Marche. Lo garantisce il presidente della Regione, Luca Ceriscioli. Che insiste: "L'intesa sul riparto del fondo nazionale 2015 è una soluzione equilibrata. Nessuna Regione avrà una riduzione sul comparto, rispetto all'anno precedente, superiore al cinque per mille".

Ma inevitabilmente è subito polemica. Perchè nel bailamme delle cifre capitoline, il governatore marchigiano avrebbe dato l'ultimatum a Paolo Galassi, direttore di Torrette: entro lunedì o accetta la proposta, avanzata da tempo, di prendere il posto di Carmine Di Bernardo in Regione (che guida il settore socio-sanitario) o partirà la lettera con il preavviso dei trenta giorni. E, sempre sulla sanità, i sindacati regionali tornano ancora all'attacco sul rispetto degli orari dei lavoratori, così come impone la legge europea che ha rivisto i tempi di attività e di riposo per il personale medico.

"I 15 milioni erano già stati accantonati in via cautelativa, quindi la manovra non ci sarà"

Fondo e orari di lavoro

Il governatore continua a rassicurare. E sottolinea: "L' accordo è stato realizzato con lo sforzo di tutti e valorizza la solidarietà istituzionale tra gli enti mantenendo la titolarità delle decisioni in capo alle Regioni". I dettagli. "Le Marche, sul budget complessivo di tre miliardi di euro relativo alla sanità, avranno una quota ridotta di 15 milioni dovuta in parte alla riduzione della popolazione e in parte relativa al taglio del finanziamento nazionale rispetto al 2014".

Comunque, tutto questo non imporrà "nessuna manovra da parte del nostro servizio perché, preventivamente, quelle risorse erano state accantonate fin dall'inizio del 2015 in via cautelativa". Niente nuove tasse, allora, e, anzi, pur tra le sforbiciate, c'è il lato positivo. Secondo Ceriscioli, infatti, "l'accordo complessivo tra le Regioni ha consentito di sbloccare il ripiamo di sfondamento della farmaceutica relativo agli anni 2014-2014, che per le Marche comporta il sostanziale recupero della quota tagliata". Tirando le somme, "il nostro sistema sanitario si conferma valido per quanto riguarda la gestione complessiva delle risorse tra le Regioni di riferimento".

Non tutti, però, sono d'accordo. Secondo Roberto Ghiselli, segretario generale Cgil Marche,"la Regione sta per essere penalizzata due volte dai tagli alla sanità. L'intesa che si sta profilando sul riparto del Fondo nazionale prevede per le Marche una riduzione degli stanziamenti superiore allo 0,5% rispetto all'anno precedente, pari a circa 15 milioni di euro. Il taglio più elevato rispetto alle altre alcune delle quali hanno visto invece incrementato il loro finanziamento, come il Friuli (+0,49%), il Trentino (+0,98%), il Lazio (+1,39%)".

Orari del personale medico e Fondo nazionale sanitario al centro del confronto regionale, dove c'è in ballo anche il futuro di Paolo Galassi

Non solo. Per Ghiselli,

Entro lunedì il direttore generale dovrà decidere se accettare il posto di Carmine Di Bernardo

""nel 2016 si aggiungeranno altri tagli, ben più pesanti, perché la legge di Stabilità contempla, a livello nazionale, una riduzione di 2,1 miliardi che, per le Marche può significare un taglio di 56 milioni di euro circa rispetto alle risorse precedentemente previste. La situazione sarà ancora più pesante per gli anni successivi quando saranno aggiunti altri tagli e cioè 107 milioni nel 2017 e 134 nel 2018".

Nel frattempo, chiosa Ghiselli, "tutte le misure previste per la riorganizzazione dei servizi sono pressochè ferme". Sul capitolo orari di lavoro, interviene la Fp Cgil Marche che si chiede: "Ci piacerebbe sapere come le diverse aziende del nostro servizio sanitario intendano procedere, non potendo più neppure pretendere l'applicazione delle deroghe concordate in sede contrattuale: ad oggi, non risulta che la Regione abbia provveduto in tal senso". Di qui la "richiesta di un confronto".

Caso Galassi

Il braccio di ferro è servito. Il presidente della Regione avrebbe deciso, in queste ore, di accelerare sulla questione Galassi dandogli un ultimatum: entro lunedì il manager dovrà decidere se prendere il posto di Di Bernardo in Regione o partirà la lettera con il preavviso dei trenta giorni. Ieri, tra Ceriscioli e Galassi ci sarebbe stato anche un colloquio. A quanto pare, però, il direttore degli Ospedali Riuniti non sembrerebbe intenzionato a mollare la presa e, anzi, i più sono convinti che la questione finirà a carte bollate.

Del resto, la vicenda si trascina da mesi ma il governatore intende partire ad anno nuovo con una squadra del tutto rinnovata. Pronto a sostituire Galassi, resterebbe Franco Pesaresi, attuale direttore dell'Asp di Jesi, l'azienda pubblica servizi alla persona dell'Ambito sociale di Jesi nonché ex dirigente dei servizi sociali del comune di Ancona. Un'ipotesi, però. Come altre che circolano in queste settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Premio Minerva" a Fabrizia Lattanzio per la ricerca

INRCA

Ancona

Fabrizia Lattanzio, direttrice scientifica dell'Irccs Inrca-Istituto Nazionale Riposo e Cura Anziani di Ancona ha ricevuto ieri a Roma in Campidoglio il "Premio Minerva Anna Maria Mammoliti", assegnato ogni anno alle donne che operano nei campi del Sapere e che, simbolicamente, rappresentano modelli femminili di eccellenza per le loro capacità professionali e i valori positivi di cui sono portatrici. Lattanzio è stata premiata per il forte impulso dato all'Inrca nel settore della ricerca: sotto la sua guida, i fondi vinti per la ricerca a progetto provenienti da bandi europei e ministeriali dal 2009 al 2014 sono stati pari a 23,5 milioni di euro, di cui 12 milioni e 700 mila euro nell'ultimo anno. Fondi con cui l'Inrca ha potuto assegnare incarichi a 42 ricercatori, coinvolti in progetti di studio sulla terza età a tutto campo, anche in ambito sociale. "Un settore - spiega Lattanzio - dove è sempre più importante investire. La ricerca di eccellenza può favorire l'avanzare dell'età in salute, la cosiddetta longevità attiva, intesa anche come opportunità per la società, che vede una popolazione anziana sempre più numerosa".

FANO

T: 0721 31633 E: fano@corriereadriatico.it F: 0721 67984

Operaio resta incastrato alla Profilglass, rischia un braccio

L'INFORTUNIO

Fano

E' rimasto con un braccio incastrato in un macchinario e ora rischia di perderlo.

Ieri pomeriggio è accaduto un brutto infortunio alla Profilglass di via Meda a Bellocchi. Erano passati da pochi minuti le 15.30 quando il braccio destro di un operaio è rimasto incastrato sotto la profilatrice di lamina in metallo.

Il ferito è un fanese, Pierino Livi di 58 anni, che era addetto alla macchina per il taglio del metallo per realizzare i profilati che sono i prodotti con cui l'azienda è conosciuta ed è leader in tutto il mondo.

Ieri pomeriggio aveva interrotto le sue mansioni per effettuare la pulizia e manutenzione del macchinario, ma qualcosa è andato storto e il suo braccio destro è rimasto schiacciato dalle lamiere, fino alla spalla.

I colleghi hanno richiesto aiuto e i primi ad intervenire sono stati i vigili del fuoco, che hanno tentato con grande difficoltà e attenzione di estrarre l'arto dal macchinario. Per 20 minuti hanno lavorato incessantemente, allo scopo di salvare il possibile e anche riuscendo a estrarre l'arto integro, ma gravemente schiacciato. Nel frattempo il 58enne è rimasto cosciente e perfettamente collaborativo, seppur in uno stato di grande spavento.

L'incidente mentre puliva la macchina che taglia il metallo. L'arto destro è rimasto schiacciato

Purtroppo le condizioni dell'operaio sono apparse subito molto gravi, tanto che è stato disposto il trasferimento all' ospedale regionale Torrette di Ancona attraverso l'eliambulanza, che si è levata da Bellocchi poco dopo le 16.

Per le indagini nella multinazionale bellocchiana sono intervenuti gli agenti del commissariato di Fano, oltre agli ispettori dell'Asur addetti alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Il caso è stato comunque classificato come infortunio e secondo i sanitari l'operaio rischia seriamente di perdere il braccio destro.

Ora spetterà agli inquirenti stabilire se si sia trattato di mancanza di protezioni a norma di legge oppure di imperizia da parte del lavoratore. Poco più di un mese fa, una tragedia si era consumata alla Profilglass, quando un operaio di 47 anni era stato stroncato da un malore improvviso mentre svolgeva il turno notturno.

s.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Black Friday, sconti fino al 70 per cento

Otto esercenti su dieci del centro storico aderiscono all'iniziativa del comitato 2.0 per il via agli acquisti

IL TEMPO DI NATALE

MASSIMO FOGHETTI

Fano

Chi il 20, chi il 30, chi addirittura il 50 o il 70 per cento: approfittare degli sconti che faranno oggi i commercianti del centro storico sarà una opportunità per acquistare per tempo e a buon mercato, un regalo di Natale.

Si tratta di un'idea che viene da lontano, mutuata dal Black Friday, il venerdì nero, degli americani. Nonostante il nome, invece di un giorno infausto, si tratta di un giorno, particolarmente lieto per i consumatori, i quali usufruisco di sconti inattesi.

Verranno praticati da diverse tipologie di negozi, bar e ristoranti e gelaterie compresi, per cui molti esercizi rimarranno aperti questa sera fino alle 22. Si avverte un clima diverso in città. Non c'è più contrapposizione tra commercianti e amministrazione comunale e nemmeno tra gli stessi operatori perdura quel rapporto di conflittualità che in un recente passato ha diviso le piazze vicine. Quasi tutti collaborano.

L'iniziativa del Black Friday ha ottenuto l'80 per cento di adesioni. Merito anche del rinnovato comitato del centro storico (per il momento 50 associati) che ha assunto la denominazione di "2.0". L'altro giorno si è presentato il gruppo operativo, formato da Cinzia Merli e Marco Marchionni che fungeranno da portavoce, da Paola Righi, Barbara Marcolini, Giorgio Bocchini che si occuperanno dei rapporti con la pubblica amministrazione, Filippo Valentini, Rodolfo Taussi e Antonella Ago addetti ai rapporti con le associazioni di categoria.

L'organismo spontaneo di categoria si è rinnovato Promosse iniziative di animazione integrative

L'obiettivo è sempre quello di organizzare eventi e manifestazione per far vivere il centro storico, ma l'intento è di fare qualcosa di più e meglio del passato. Alberi di Natale per esempio verranno allestiti quest'anno anche in piazza Amiani e in piazza Costanzi; anzi igli esercenti di piazza Costanzi, di via Garibaldi, via Bovio e piazza Sansovino mossi dall'amore per la nostra città, il centro storico e la sua valorizzazione, si sono uniti e adoperati per ripulire, abbellire e curare tutta la zona. L'obiettivo è quello di far risplendere questo quartiere caratteristico di Fano. Oggi soddisfatti del lavoro di squadra, dell'entusiasmo e della solidarietà riscontrata, sono pronti ad accogliere tutti coloro che frequenteranno la città murata con una bella novità: per la prima volta un albero illuminato in piazza Costanzi e una suggestiva e adeguata illuminazione in tutta la zona. Domenica inoltre si inaugurerà l'apertura domenicale con grandi novità per tutti.

Per l'assessore alle attività produttive Carla Cecchetelli, si tratta di un Natale diverso, innanzi tutto perché anche Fano si è collegata con le iniziative organizzate anche dai piccoli centri dell'entroterra, quali Mombaroccio, Candelara e altri, con il risultato di creare una sinergia che l'amministrazione provinciale ha promosso livello nazionale con inserzioni su periodici di grande tiratura, quali Bell'Italia e Plein Air.

Il Comune collabora con Mombaroccio e Candelara Seicento prenotazioni per il presepe di San Marco

Tra l'altro Fano si vanta del presepe meccanico più grande delle Marche. E' quello realizzato da Don Marco Polverari negli interni di palazzo Fabbri. Un presepe che non si limita a rappresentare soltanto la nascita di Gesù, ma spazia su tutti gli episodi della Bibbia dal momento della creazione. Già da oggi sono state comunicate 600 prenotazioni. Il presepe è visitabile fino a Natale su prenotazione; resterà aperto tutti i giorni da Natale alla Epifania e poi fino a Pasqua il sabato e la domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I promotori del comitato degli esercenti 2.0 che hanno promosso l'iniziativa del Venerdì nero, cosiddetto sull'esempio degli Usa, per lanciare con sconti eccezionali la stagione degli acquisti natalizi in centro storico Da sinistra Paola Righi, Barbara Marcolini, Cinzia Merli e Filippo Valentini

E la sosta al parcheggio Vanvitelli sarà pagata ai clienti dai commercianti

LA PROMOZIONE

Fano

Fare shopping in occasione del Black Friday, il giorno di apertura delle vendite natalizie, si ha il vantaggio di vedersi pagato il parcheggio dai commercianti. Iniziativa utile perché in centro storico trovare il parcheggio non è affatto semplice. Ecco perché gli esercenti fanesi hanno deciso di farsi carico anche di questa spesa. In questa occasione i negozi convenzionati si faranno carico del parcheggio di tutti coloro che effettuano acquisti. Sarà lo stesso commerciante a rilasciare al cliente l'apposito pass che andrà immesso nella macchina automatica del Vanvitelli al momento dell'uscita. Per il momento hanno aderito all'iniziativa Vizzo.it shop, Da Pep, Mikaku, Sugorosso, Bella Napoli, Street Style, Mandorli in fiore confetteria, L'Oro di Babet, Essenzaltro, Sartoria di F. Cecchini, Osteria Al26, Parrucchieri Luciana, Nuova Idea salone di acconciatura, Abacab, Offucina, Caffè Aurora, Tiravino, Cile's, Amo & Lievito, Caffè Elisir, Agenzia Viaggi di Antonella Ago, Ottica Valentini, Profumeria Taussi, Ottica Giorgio, Pasticceria del Corso, Emporio 51, Ottica Nardini, Arredare La Tavola, Dado Sport, XXI Secolo, Sampietrino. Per chi altri volesse aderire, iscrizioni ancora aperte telefonando numero 0721.830923.

Alle 17.30 la cerimonia accompagnata da un corteo di amministratori e commercianti. L'albero una settimana dopo

Domani con la banda musicale si accendono le luminarie

LE DECORAZIONI

Fano

L'atmosfera di Natale si avvertirà precocemente quest'anno in città, dato che le luci natalizie sistemate nel centro storico si accenderanno domani alle 17. 30, quando un corteo organizzato dalla Pro loco, dalle associazioni di categoria Confcommercio e Confercenti, oltre che dal nuovo comitato dei commercianti "2.0", con in testa la banda di Vallato, partirà da piazza Costanzi per percorrere tutto il corso cittadino fino a porta Giulia. Sarà l'apertura ufficiale delle vendite natalizie.

Da sinistra Luciano Cecchini, Paolo Seri, Etienne Lucarelli e Carla Cecchetelli

Il corteo sarà composto da rappresentanti dell'Amministrazione comunale e delle associazioni che hanno voluto fortemente spingere questa idea di lavoro, composta da un tavolo comune. Tra l'altro quest'anno verrà illuminato anche il Pincio e insieme al corso, a via Arco d'Augusto, via Cavour, via Garibaldi e via Nolfi, anche via Rainerio, via Giovanni da Serravalle, via Bartolagi da Fano, via De Amicis, via Nazario Sauro.

Oggi intanto verrà installato in piazza Venti Settembre il cantiere per il montaggio dell' albero di Natale progettato e dipinto dall'architetto Paolo Seri e dall'artista Paolo Del Signore; albero che verrà inaugurato e acceso con mille luci led domenica 6 dicembre. In primis verrà posizionato il basamento sopra la stella della piazza, cuore della città. Per proteggere il marmo di questa verrà steso un letto di sabbia sopra il quale la ditta Secchiaroli di Orciano poggerà il basamento che farà da punto di partenza dell'intera struttura. Da questo momento, per una settimana, l'area centrale verrà transennata, per innalzare l'albero. Anche in occasione della sua inaugurazione verrà organizzata una cerimonia importante. Nel frattempo grande successo stanno riscuotendo gli alberi realizzati in cartone che sarà possibile acquistare nelle sedi delle associazioni di categoria e della Pro loco in zona Tre Ponti. L'alberello di 10 centimetri costa 2,50 euro, quello di 30 centimetri 15 euro, quello di 1 metro 45 euro. Molti sono i commercianti che li hanno richiesti per replicare il grande originale e artistico albero di piazza in tutte le vetrine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Test politico sull'urbanistica

La variante di Cuccurano torna in aula dopo il rinvio per un parere legale

DISAGIO IN MAGGIORANZA

LORENZO FURLANI

Fano

Quello che in materia di urbanistica propone il prossimo Consiglio comunale è un importante test politico per l'amministrazione Seri, idoneo a misurare la coerenza, anche personale, dei suoi esponenti nonché, in generale, la credibilità delle sue promesse elettorali.

Infatti, torna all'approvazione dell'assemblea civica (la cui seduta odierna è stata annullata ieri), dopo un percorso carsico di circa un anno, la delibera che prevede nuove residenze a Cuccurano. Tale variante al Piano regolatore generale, ereditata dalla giunta Aguzzi che la istruì e l'approvò per i due terzi dell'iter, contraddice l'impegno della coalizione Fare Città di rivedere la pianificazione urbanistica fermando il consumo del territorio. Infatti, i 1.891 metri quadrati di superficie utile lorda, pari a 26 appartamenti da 72 metri quadrati, insistono su un'area agricola di 1,2 ettari resa edificabile.

La questione per il centrosinistra, e in particolare per il Pd, è addirittura imbarazzante perché nei due precedenti passaggi consiliari del dicembre 2013 e dell'aprile 2014 lo schieramento politico materialmente bocciò l'atto che oggi dovrebbe approvare per completarne l'iter, nel frattempo integrato da tutti i pareri tecnici favorevoli, seppure con articolate prescrizioni. I motivi della censura politica, già espressi in Consiglio comunale, sulla lottizzazione intestata a Franco Biagioli (storico ex presidente dell'Olympia Cuccurano) e ai suoi familiari, sono che essa di fatto estende l'abitato di Cuccurano, pur essendo qualificata come ricucitura urbana, prevede standard pubblici di verde, viabilità, parcheggi, pista pedonale e ciclabile a servizio più della lottizzazione stessa che dell'abitato esistente, presenta criticità geomorfologiche, non colma un particolare fabbisogno abitativo perché a Cuccurano ci sono già altre aree di espansione, appesantisce la situazione della viabilità sulla Flaminia.

Nel passaggio consiliare dell'8 aprile 2014 l'attuale assessore Cristian Fanesi, allora consigliere di opposizione, intervenne a nome del Pd: "Solo per ribadire la nostra contrarietà assoluta a questa variante, che è un po' strana, perché su zona collinare, divisa in due sub-comparti, per cui noi coerentemente alla volta precedente, votiamo contro". Nel Pd, tra quanti tuttora seggono in Consiglio comunale, votarono contro anche Rosetta Fulvi, Renato Claudio Minardi e Francesco Torriani.

La variante, che ripropone un comparto già stralciato nel 2008 dalla Provincia, che in questa forma l'approvò poi nell'agosto 2014 con il commissario Galuzzi, arrivò già in Consiglio comunale un anno fa allorché, per questi problemi politici, Fanesi ne chiese il rinvio in funzione di un chiarimento legale sulla possibilità dei consiglieri di bocciare l'atto al termine dell'iter tecnico. Il parere è stato favorevole, purché la bocciatura sia adeguatamente motivata. La recente sentenza del Tar per l'ex zuccherificio ha confermato la tesi perché quella delibera è stata annullata per carenza di motivazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente del Consiglio comunale, Rosetta Fulvi, in accordo con i capigruppo ha annullato la seduta di oggi

Il terreno agricolo reso edificabile nega gli impegni elettorali del centrosinistra che bocciò due volte l'atto

Troppe assenze Annullato il Consiglio convocato per oggi

IL RINVIO

Fano

La riunione del Consiglio comunale convocata dalla presidente Rosetta Fulvi per oggi alle 18,30, nella quale si sarebbe dovuto discutere tra gli altri temi della variante urbanistica di Cuccurano, è stata annullata. La decisione è stata presa nel corso dalla riunione dei capigruppo di ieri pomeriggio a causa di una serie di assenze per motivi di lavoro, salute e familiari che non avrebbero garantito oggi il numero legale. L'ordine del giorno slitta, dunque, alla seduta di lunedì 30, già convocata per approvare nell'ultimo giorno utile l'assestamento di bilancio.

NOTIZIE FLASH

A Villa Giulia l'arte del baccalà

Fano Serata dedicata ad un piatto tipico di stagione: il baccalà. Al Relais Villa Giulia dalle 19.30 si svolgerà il primo appuntamento del Festival del Baccalà, promosso dalla Confesercenti. La serata sarà dedicata all'approfondimento della tradizione del baccalà con la presenza di un sommelier e di un nutrizionista. La seconda serata sarà invece il 13 dicembre al ristorante La Coppa di Mombaroccio. Inoltre fino al 13 dicembre, nelle 15 strutture aderenti in tutta la provincia, sarà possibile mangiare a un prezzo convenzionato un menù a base del prelibato pesce che ben si abbina con i prodotti del territorio.

Le relazioni in azienda Convegno all'eremo

Fano L'azienda non è soltanto il luogo dell'efficienza, ma anche della relazionalità, della reciprocità e dunque anche della felicità. Con questo assunto, si tiene domattina dalle 9 all'eremo di Monte Giove l'incontro "I beni relazionali in economia", inserito in un ciclo di appuntamenti per imprenditori e dirigenti d'impresa. Relatori saranno le professoresse Sabrina Bonomi dell'Università di Verona e Licia Paglione dell'Università di Chieti-Pescara. Interverranno il presidente di Confindustria di Pesaro e Urbino Gianfranco Tonti e il presidente della Bcc di Fano Romualdo Rondina.

Per lo sciopero

Cento dimostranti alla Saipem

Il sit in davanti all'azienda

Fano

Un centinaio di manifestanti ieri mattina ha sostato davanti ai cancelli della Saipem di Fano aderendo allo sciopero di due ore indetto da Femca Cisl, Filctem Cgil e Uiltec Uil, in coordinamento con le segreterie nazionali. L'intento era richiamare l'attenzione sul nuovo piano industriale del gruppo Eni: un piano che pone serie preoccupazioni sul futuro occupazionale dei 1.200 addetti di Eni, Saipem e Syndial nelle Marche. Le segreterie nazionali dei suddetti sindacati chiederanno un incontro con il Governo, visto il ruolo che esso rappresenta in Eni, per esprimere le preoccupazioni per le scelte espresse che porterebbero l'azienda a concentrarsi solo su petrolio e gas e, in maniera preponderante all'estero, cedendo tutte le attività non legate al core business e quindi con possibili ripercussioni negative sulla politica energetica, per la chimica, l'esplorazione, la produzione e distribuzione idrocarburi in Italia. "Con tale iniziativa – ha dichiarato Maria Grazia Santini, segretaria Femca Cisl Marche - chiediamo garanzie per i lavoratori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti ieri hanno disertato le lezioni dopo alcuni giorni di avaria del riscaldamento. Dellonti della Provincia promette la riparazione oggi

Va in tilt il software, i ragazzi del liceo Nolfi restano al freddo

Fano

Hanno disertato le lezioni ieri mattina gli studenti del liceo Nolfi che già nei giorni scorsi hanno dovuto restare al freddo con una temperatura a scuola che si aggirava sui 13 gradi, anziché il minimo dovuto di 18. Qualcuno ha portato in classe una coperta, altri sono rimasti con i cappotti e i giacconi con i quali sono usciti di casa.

Sembra che al liceo Nolfi mettere in moto l'impianto di riscaldamento sia un'impresa, perché il disagio non è la prima volta che si verifica. Anche negli anni scorsi, all'inizio dei rigori invernali si è verificato lo stesso problema. Per cercare di smuovere la Provincia, cui spetta la manutenzione dell'impianto, una delegazione di studenti si è recata in Comune al fine di ottenere un sostegno alle loro richieste. E' stata ricevuta dall' assessore ai Lavori pubblici Cristian Fanesi, essendo il sindaco fuori sede. Fanesi da parte sua ha espresso solidarietà ai ragazzi, condividendo le loro buone ragioni e si è subito adoperato contattando gli uffici tecnici della Provincia per ottenere un pronto intervento. Le rimostranze degli studenti hanno trovato ascolto presso il consigliere provinciale con delega all'edilizia scolastica, Davide Dellonti che ha precisato come la problematica sia del tutto riconducibile all'imprevedibilità di un guasto tecnico.

La centrale termica del campus, infatti, alimentata a metano e recentemente rinnovata e modernizzata, gestisce il calore in "teleriscaldamento", tramite un software di telegestione. Da l'altro giorno purtroppo, dopo non aver mai presentato problematiche di sorta, non riesce ad erogare calore oltre certi regimi di minimo e quindi il riscaldamento è insufficiente. Già ieri mattina sono intervenuti i tecnici del Global Service, ma Dellonti spiega che non è stato possibile risolvere la problematica in quanto il problema non è riconducibile a un malfunzionamento meccanico, bensì al software interno. Nella giornata di oggi Dellonti prevede che sarà possibile risolvere il guasto, grazie al tecnico esterno della ditta del software elettromeccanico che gestisce l'impianto. Quanto accaduto è stato censurato anche dal vicecoordinatore provinciale di Forza Italia Giovani Domenico Carbone e dal membro del membro del direttivo Forza Italia Giovani Fano Alpan Terracciano che hanno messo in evidenza come non è la prima volta che si verifica un inconveniente del genere.

Davide Dellonti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra allestita nel foyer del teatro

Xilografie accompagnano l'opera Madama Butterfly

Fano

E' stata presentata ieri dall'assessore alla cultura Stefano Marchegiani una pregevole mostra di xilografie di Utagawa Kunisada, riprodotte in ingrandimento da un esemplare patinato e liso dall'usura del tempo conservato alla National Diet Library di Tokyo, allestita nel foyer del Teatro della Fortuna in occasione dell'opera lirica Madama Butterfly andata in scena ieri sera, con replica domani. L'iniziativa è nata da un' idea nata di Dante Piermattei che, nello spirito di favorire la riscoperta e studio della figura del marchigiano Antelmo Severini (Arcevia 1828 - Corridonia 1909) autore della prima traduzione italiana dell'opera letteraria "Sei paraventi a regola della fugace vita" di Tanehiko Ryutei, ha voluto riscrivere del tutto liberamente il testo, di prossima pubblicazione, intitolato "Cronografia di un amore al tempo della fugace vita". Le xilografie mostrano allo stesso tempo la scrittura e le immagini in una combinazione artistica che va al di là della semplice stampa di un'opera letteraria. Gli aspetti connessi all'opera di Puccini sono evidenti, anche se il romanzo di Ryutei si differenzia per il lieto fine. L'iniziativa si è avvalsa anche della collaborazione della Università dei Saperi, che, tra le sue iniziative ha avviato anche un corso di giapponese.

m.f.

L'iniziativa nasce da un'idea di Piermattei nella riscoperta del marchigiano Antelmo Severini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti regionali per la prevenzione

Il piano della salute viene presentato al Balì

Fano

Si terrà questa mattina a Saltara nella sala conferenze della villa del Balì, la presentazione del nuovo Piano regionale della salute a cui sono stati invitati tutti i sindaci della Area Vasta 1 e gli operatori sanitari del territorio. A introdurre i lavori sarà il direttore Carmine Di Bernardo. Il percorso progettuale, elaborato di concerto tra il Ministero della sanità e le Regioni, riafferma il primario concetto di importanza della prevenzione nelle diverse aree di intervento sanitario, attraverso azioni trasversali che sono il nucleo operativo dei percorsi individuati. Il Piano regionale della prevenzione è infatti caratterizzato dalla intersettorialità dei programmi tra istituzioni diverse, trasversalità degli interventi all'interno delle organizzazioni sanitarie.

Sono previsti quattro programmi di promozione alla salute rivolti agli stili di vita per tutte le fasce d'età. Un programma specifico per gli screening oncologici (prevenire è volersi bene); un programma sulla sicurezza e medicina del lavoro (lavorare per vivere); ambiente... in salute; un sistema vaccinale regionale maturo; preparazione e risposta della sanità pubblica alle emergenze; prevenzione del randagismo e animali d'affezione nel contesto urbano; sicurezza alimentare; prevenzione delle malattie infettive trasmissibili. Il compito di illustrare nella sua complessità il piano è affidato al direttore del dipartimento di prevenzione Massimo Agostini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trivelle zero, il comitato domani partecipa al presidio di Ancona

L'AMBIENTE

Monte Porzio

Il movimento Trivelle zero di Pesaro e Urbino si prepara alla manifestazione di domani ad Ancona dove è previsto il concentramento presso la Fiera della pesca alle 15. Stop alle trivellazioni, ai gasdotti, ai rigassificatori e agli stoccaggi di Gas e Co2. Il movimento in particolare boccia il decreto Sblocca Italia che sancisce ampia libertà di sfruttamento del territorio: nelle Marche dito puntato contro le "introspezioni di ricerca" in mare a largo della costa tra Pesaro e Ancona chiamate Bianca e Luisella che riguardano lo scavo di otto pozzi a 22 chilometri dalla costa e il progetto Sibilla per lo stoccaggio di C02. Intanto il gruppo "Fuoritempo" che ha seguito dal primo giorno l'evolversi dell'istanza di permesso di ricerca in terraferma denominata "Monte Porzio", dopo la richiesta di accesso agli atti, ha ricevuto dalla Regione Marche la documentazione relativa al progetto. La documentazione è stata inviata anche a tutte le 16 amministrazioni comunali coinvolte dall'istanza. Soddisfatto "Fuoritempo". "Per noi rappresenta già un primo importante risultato, essere riusciti a dare una mano alle amministrazioni per dimostrare che il nostro territorio è attivo ed intende quantomeno avere la considerazione che merita sui progetti che riguardano le nostre comunità. Lo abbiamo fatto sin dall'inizio di questa vicenda, il 15 luglio, inviando una lettera a tutte le amministrazioni interessate per avvisarle dell' esistenza del progetto. Ci teniamo a sottolineare l'apporto significativo dei sindaci di alcuni comuni che ci hanno fin qui sostenuto e che hanno firmato la memoria e il documento tecnico". Presto ci saranno importanti sviluppi. "A breve la segreteria della Cirm si riunirà per valutare se l'istanza potrà procedere o meno. Se la seduta non avrà l'esito che noi speriamo, continueremo sicuramente a tenere alta l'attenzione e a proporre iniziative di informazione nei territori. Lo faremo con la serietà e la passione che ci ha sinora contraddistinto e ricercando sempre la fattiva collaborazione tra società attiva e istituzioni".

Intanto il gruppo Fuoritempo ha ricevuto dalla Regione la documentazione relativa al progetto Monte Porzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Outlet, sì unanime del consiglio provinciale

Evidenziata la volontà di accelerare il più possibile le procedure tecniche: "Opportunità occupazionale"

IL RILANCIO DEL TERRITORIO

MARCO SPADOLA

Mondolfo

Arrivano novità importanti sull' outlet dal consiglio provinciale. Nella seduta di ieri, è stato recepito all'unanimità l'atto di indirizzo del Comune di Mondolfo riguardante la creazione di una grande struttura commerciale. I consiglieri hanno evidenziato come si tratti di un'opportunità di rilancio del territorio anche dal punto di vista occupazionale, non essendoci ad oggi altre previsioni di questo tipo nella provincia. E' stato ribadito che non si tratta di una struttura nuova rispetto a quanto previsto dal piano regolatore di Mondolfo, ma solo dello spostamento di una zona, visto che l'area ora individuata è quella limitrofa al casello autostradale, già urbanizzata e infrastrutturata anche con le opere di compensazione della società autostrade. E' emersa la volontà di prestare attenzione, nei piani di sviluppo locale, alle piccole attività, anche dei centri storici limitrofi, con apposite misure di tutela e sviluppo, così da armonizzare la nuova struttura con il tessuto commerciale medio e piccolo esistente. Tecnicamente, il consiglio si è impegnato ad accelerare le procedure. Da agosto gli uffici della Provincia hanno costituito un "gruppo di lavoro interservizi" per adeguare le previsioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale al nuovo regolamento regionale sulle attività di commercio in sede fissa. Soddisfazione da parte dell'amministrazione mondolfese, come sottolinea l'assessore all'urbanistica Massimiliano Lucchetti. "Siamo molto contenti. Una vittoria per tutto il territorio, non solo per Mondolfo e Marotta. Un'occasione importante per lo sviluppo economico e non solo della zona. La nostra amministrazione si è impegnata tantissimo in questo lungo e difficile percorso che dal punto di vista urbanistico e commerciale è ora terminato. Ringrazio la Provincia che ci ha sostenuto contribuendo al risultato". La realizzazione dell'outlet, il villaggio grandi firme, all' uscita del casello autostradale appare più vicino. Ora saranno gli investitori, tra cui la società "Expandia", a fare i prossimi passi. Per il consigliere provinciale Nicola Barbieri, che è anche capogruppo di minoranza a Mondolfo, sono fuori luogo i toni trionfalistici. "Il documento votato rappresenta un atto di indirizzo politico che non cambia la situazione. La Provincia si dichiara favorevole alla realizzazione ma tecnicamente chiarisce che un semplice atto ricognitorio non può essere accolto. La presa d'atto al documento di atto ricognitorio richiesta dal Comune e più volte sbandierata da sindaco e assessori non è possibile, sarà necessaria la variante. In consiglio provinciale è emerso che in questi anni Comune e Provincia hanno gestito male la vicenda perdendo tempo. Se l'amministrazione fosse stata seria il progetto sarebbe già stato realizzato da anni e invece siamo ancora qua a farci prendere in giro".

"Non si tratta di una struttura nuova rispetto a quanto previsto dal Prg ma soltanto dello spostamento"

Daniele Tagliolini presidente della Provincia di Pesaro Urbino promette al Comune di Mondolfo attenzione e celerità per l'outlet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pergola in tasca Presentata la guida di Ilari e Baldelli

LE MARCHE IN TASCA

Pergola

"Pergola in tasca" è il titolo della guida della città, pubblicata da Claudio Ciabochi editore, nella collana "Le Marche in tasca". Il progetto ha visto protagonisti l'editore, che ha realizzato anche la maggior parte delle foto, Graziano Ilari, operatore culturale e museale autore dei testi, con la consulenza di Marisa Baldelli, e la libreria Guidarelli. Una guida dinamica, corredata da mappe e informazioni con testi in italiano e inglese, indispensabile per i turisti ma anche utile per i residenti che vogliono scoprire le bellezze di Pergola, con riferimenti alla tradizione enogastronomica e alle principali eccellenze turistiche. Per presentarla un ciclo di eventi. Il primo sabato alle 17 all'auditorium Santa Maria di Piazza. Domenica pranzo al ristorante Il Gatto e la Volpe dello chef Gianluca Passetti, in compagnia dell'autore e editore.

Esperienza virtuosa a Cartoceto grazie a Comune, Caritas e Auser

Eccedenze delle mense scolastiche Assicurati ai bisognosi 1.750 pasti

LA SOLIDARIETA'

Cartoceto

Il recupero delle eccedenze alimentari a Cartoceto registra dati eccellenti. Un buon biglietto da visita per la giornata del Banco Alimentare di domani. "A Cartoceto - spiega il vice sindaco Michele Mariotti - abbiamo una quarantina di famiglie che versano in gravissime condizioni economiche, né si tratta solo di quelle extracomunitarie. In un anno e mezzo in collaborazione con un volontario dell'Auser che provvede alla distribuzione senza nulla pretendere, abbiamo distribuito circa mille 750 pasti ottenuti dalle eccedenze derivanti dalle mense scolastiche. La Caritas di Lucrezia cura il confezionamento dei pasti. Stiamo viaggiando ad un ritmo notevole in termini di azioni concrete a favore di chi ha estremo bisogno". Sembra incredibile ma si registra un ulteriore dato positivo che non può che fare piacere all'intera cittadinanza dal momento "che con questa iniziativa otteniamo un attento controllo dei consumi e della produttività e per giunta si determina, conti alla mano, anche un risparmio negli acquisti a conferma che se esiste la buona volontà di operare al meglio con la collaborazione degli uomini di buona volontà si ottengono risultati inimmaginabili". Quotidianamente non manca la solidarietà dei negozianti o delle macellerie. "Un'operazione possibile grazie alla Legge del Buon Samaritano che in Italia ha consentito la raccolta di oltre 2 milioni e 600 mila porzioni di piatti pronti, quasi 800mila kg di pane e quasi 900mila kg di frutta recuperati in 10 anni. E' la legge che ha permesso la nascita del progetto Siticibo della Fondazione Banco Alimentare che domani entra in azione anche a Cartoceto nella certezza di contare sulla generosità di tutti".

r.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi intervengono Ricci, Rossi e Ruspoli

LiberaMente su lavoro ed emigrazione di massa

GLI APPUNTAMENTI

Montemaggiore

Per LiberaMente in rassegna al teatro comunale oggi alle 18.30 Simona Ricci, Sauro Rossi e Simone Rupoli intervengono al dibattito sulla perdita dei posti di lavoro. Domani alle 18 i referenti di Labirinto, Caritas, Millevoci, Emergency e Apito Marche con la partecipazione di alcuni richiedenti asilo ospiti nel territorio, grazie al coordinamento di Noi Mondo Tv, faranno un'analisi sulle vere cause delle migrazioni di massa. Due gli appuntamenti musicali: stasera alle 21.30 esibizione degli Anima Vagus, domani alle 21 saranno i Soul Project a chiudere la rassegna. Con l'Associazione LiberaMente collaborano il Gruppo della Decrescita felice di Pesaro e Fano, Fuoritempo e Millevoci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Marche, ci prova la politica «Un fondo per i piccoli azionisti»

Federconsumatori: «La vicenda non è ancora chiusa»

JESI (Ancona)
«SALVARE chi ha perso i propri risparmi in Banca Marche è possibile». Le associazioni a tutela dei consumatori si muovono in massa. La vicenda è «tutt'altro che chiusa» per Federconsumatori che annuncia battaglia perché i «43mila azionisti non sono tutti uguali». Così Gianni Santori, presidente della Federconsumatori Marche mentre Codacons lancia l'azione risarcitoria collettiva: «Stiamo predisponendo una apposita azione risarcitoria, riservata ai piccoli investitori – spiega il presidente Carlo Rienzi – per far ottenere loro il rimborso totale del valore di azioni e obbligazioni subordinate, chiamando in causa i responsabili della mala-gestione dell'istituto di credito. A rispondere saranno anche quelle banche che hanno proposto agli utenti titoli a elevato rischio, generalmente piazzati a investitori istituzionali, senza fornire le dovute informazioni sulla pericolosità degli investimenti».

E INTANTO il consigliere regionale Mirco Carloni (Ap) chiede un «fondo di solidarietà ad hoc per le fasce deboli più penalizzate. Sosterrò – aggiunge – una class action a tutela dei risparmiatori». Per Federconsumatori Santoni denuncia: «E' vero che chi investe su questi titoli lo fa a proprio rischio. Ma è altrettanto vero che chi vende questi titoli lo deve fare accertando se il profilo di rischio dell'acquirente è adeguato al titolo che viene venduto e fornendo le informazioni corrette e in molti casi non è stato così». Poi l'esempio: «Quella che chiameremo la signora Maria, pensionata 80enne che ha sempre investito i propri risparmi in Bot, un bel giorno si reca in banca per rinnovare i titoli in scadenza e si sente proporre da quella che da sempre è la 'sua' banca un investimento in azioni della banca stessa. Titoli sicuri, trasformabili in qualsiasi momento, proposti da quella che i marchigiani considerano una vera e propria istituzione che a una vecchia cliente non avrebbe mai proposto titoli spazzatura. Maria, come ha sempre fatto firma un 'pacco' di

PROFILI DI RISCHIO
«Chi ha venduto obbligazioni convertibili ad anziani clienti non può certo passarla liscia»

carte che la banca gli sottopone e se ne va tranquilla. Non sa che il suo profilo di rischio è incompatibile con il titolo vendutole, che alcune importanti informazioni le sono state taciute. Fino a che non sente strane voci sulla sua banca che non è più così solida come credeva, allora chiede di vendere questi titoli così facili da cedere, ma non riesce. E qualche giorno fa si sente dire che le sue azioni non valgono più nulla. Ecco - aggiunge Santori – per noi il caso della signora Maria non può dirsi chiuso, a questi casi un soluzione va trovata».

GLI ONOREVOLI marchigiani Pierluigi Carrescia e Mario Morgoni stanno lavorando ad un emendamento che possa modificare in sede di conversione il decreto legge 'Salva Banche'. Obiettivo: «Introdurre modifiche che permettano ai tantissimi piccoli azionisti, molti dei quali avevano investito in Banca Marche i risparmi di una vita, di poter rientrare per quanto possibile delle perdite subìte».

PICCOLI AZIONISTI
Le due associazioni si riuniscono a Jesi il 3 dicembre

INFINE l'azzeramento delle 1.274.532.113 azioni di Banca Marche e di circa 400 milioni di obbligazioni subordinate emesse in passato dall'istituto di credito, saranno al centro di un incontro pubblico organizzato dalle due associazioni degli azionisti privati e dei dipendenti-azionisti per il 3 dicembre a Jesi. L'operazione di salvataggio ha comportato una perdita complessiva per azionisti e obbligazionisti di 1,5 miliardi di euro.

Sara Ferreri

EXPORT INAUGURAZIONE IN GIAPPONE DEL PRIMO ESERCIZIO CON MICHELE BERNETTI (UMANI RONCHI)

'Il Marchigiano' a Tokyo è un italian wine-bar

ANCONA
IL COLOSSO nipponico della ristorazione Dynac ha aperto un italian-bar-trattoria nel cuore di Tokio, accanto alla stazione: si chiama «Il Marchigiano». E' stato inaugurato ieri alla presenza di Michele Bernetti amministratore della casa vinicola Umani e Ronchi, che ha raggiunto Tokio anche come ambasciatore della qualità dei prodotti marchigiani. «Prima di far partire il progetto – ha spiegato Bernetti – i nostri partner sono venuti direttamente dal Giappone per studiare e selezionare i giusti prodotti da importare, ma soprattutto anche per imparare, sotto la guida di Flaviano Moretti, chef di Michela Catering, i segreti di chi fa la nostra cucina tutti i giorni». Tante, ovviamente, le denominazioni marchigiane prodotte dalla Umani Ronchi che finiranno sul menu della nuova catena, a cominciare dal Verdicchio dei Castelli di Jesi Villa Bianchi che, come ha sottolineato sempre Bernetti «diventerà di fatto il loro "vino della casa", mentre circa il 70% dei vini presenti sulle carte dei wine-bar sarà coperto da nostre produzioni, con una selezione anche di vecchie annate ormai di difficile reperibilità anche da noi».
Se il progetto dovesse ottenere successo, la grande catena giapponese della ristorazione potrebbe replicare la formula del locale con un ritorno non solo per la Umani e Ronchi, ma anche per altre produzioni marchigiane.

PARTITO Michele Bernetti (al centro) all'inaugurazione del locale 'Il Marchigiano' nel cuore di Tokio

IN BREVE

MINSK
Moda marchigiana: apprezzata missione

MINSK. Diverse aziende marchigiane, nel campo dell'abbigliamento e delle calzature, hanno partecipato ad una sfilata di moda organizzata nella capitale della Bielorussia che ha ottenuto grande consenso. Le giornate della moda sono stata organizzate dalla Cna, in collaborazione con la Camera di Commercio di Pesaro e l'ambasciata italiana.

FANO
Sciopero e presidio davanti alla Saipem

FANO.– Un centinaio di manifestanti ieri mattina davanti ai cancelli della Saipem di Fano per lo sciopero di due ore indetto da Cisl, Cgil e Uil per richiamare l'attenzione sul nuovo piano industriale del gruppo Eni: un piano che pone serie preoccupazioni sul futuro occupazionale dei 1200 addetti di Eni, Saipem e Syndial nelle Marche.

MANUTENCOOP
Oggi presenta il bilancio sociale

BOLOGNA – Oggi alle 16, a Palazzo Marescotti-Brazzetti, in via Barberia 4 a Bologna, il Gruppo Manutencoop presenterà il suo bilancio sociale. Intervengono Silvia Giannini, vicesindaco di Bologna, Angelo Paletta, delegato al bilancio Alma Mater Studiorum, Claudio Levorato, presidente di Manutencoop. Modera Andrea Cangini, direttore di QN e il Resto del Carlino.

NOEMALIFE
Deliberata emissione di bond da 10 milioni

BOLOGNA – Il cda di NoemaLife, società europea leader nell'informatica per la sanità, ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario da 10 milioni di euro riservato a investitori qualificati. Il bond è stato sottoscritto per 8 milioni da Duemme Sgr e dalla Banca Popolare di Bari. Attraverso queste risorse, NoemaLife intende finanziare la propria strategia di sviluppo.

APPELLO A NICASTRO E GOFFI
«IL PERSONALE NON PUO' ESSERE LASCIATO SOLO AD AFFRONTARE LA RABBIA ALTRUI. CI VUOLE INFORMAZIONE E STRUMENTI DI RISPOSTA ALLE GIUSTE RIVENDICAZIONI»

NESSUNA SPERANZA DAL PARLAMENTO
CAMERA E SENATO VANNO ALLA CONVERSIONE IN TEMPI STRETTISSIMI: M5S PROTESTA. NESSUNA POSSIBILITA' DI MODIFICA. IL DESTINO DI TANTI RISPARMIATORI E' SEGNATO

Lettera dei sindacati interni ai vertici: «I dipendenti sono in gravi difficoltà»

«Difficile sostenere l'urto dei clienti penalizzati: intervenite»

«I DIPENDENTI passati dalla vecchia alla Nuova Banca Marche sono quotidianamente a rischio, in trincea». A sostenerlo i sindacati aziendali che hanno scritto una lettera congiunta ai vertici della Nuova Banca delle Marche spa, al presidente Roberto Nicastro e all'ad Luciano Goffi, proprio per segnalare «le difficoltà che il personale, in primis quello a diretto contatto con il pubblico, sta incontrando nelle relazioni con la clientela e, soprattutto, con i clienti detentori di azioni e obbligazioni subordinate». Una situazione agli sportelli «davvero critica», secondo i rappresentanti dei lavoratori: «I clienti si sentono traditi e chiamano direttamente i dipendenti a rispondere delle conseguenze del decreto. Ciò sta dando luogo nel territorio ad un peggioramento delle relazioni con la clientela ed espone i lavoratori a rischi anche personali».
In effetti continuano ad essere in tanti a presentarsi agli sportelli arrabbiati per aver perso in parte o in tutto i propri risparmi, minacciando di chiudere anche il conto. A Nicastro e Goffi i sindacati chiedono «un'azione coordinata di supporto e sostegno al personale, sia sul versante dell'informazione che su quello della predisposizione di adeguati strumenti di risposta e soddisfazione delle esigenze e alle proteste della clientela».

E LA FISAC CGIL regionale lamenta anche il mancato coinvolgimento nell'operazione. «Bene il salvataggio – commentano – ma ora utilizzando al meglio i 60 giorni entro cui il decreto dovrà essere convertito in legge si apra il confronto con i rappresentanti sindacali dei lavoratori e si trovino i rimedi opportuni per migliaia di piccoli risparmiatori».
Sarebbero bastati meno di 40 milioni di euro sul totale dell'operazione di salvataggio pari a 1,2 miliardi per non lasciare a bocca asciutta i 43mila azionisti. I conti li ha fatti il presidente dell'associazione piccoli azionisti privati Bruno Stronati: «Come azionisti privati avevamo 409 milioni e 412mila azioni a fine dicembre del 2012 (su un totale di 1,3 milioni di azioni, ndr) – ha spiegato l'ing. Stronati –. Avevamo considerato che lasciando appena 3 centesimi ad azione (alcune acquistate a 2,65 euro, ndr) sarebbe rimasto un valore complessivo di poco più di 38milioni di euro (erano 279 milioni quando ad agosto 2014 le azioni sono state bloccate a 0,52, ndr), considerato che le tre banche hanno investito 1,2 miliardi, sarebbe stati poco più che bruscolini che avrebbero portato frutti in futuro. Così invece noi azionisti privati per lo più ma non solo marchigiani difficilmente metteremo più nulla. E siamo tanti, la banca così è destinata a morire».
Intanto Centro Destra Marche Lega Nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia ed Area popolare hanno chiesto che il presidente Luca Ceriscioli relazioni sulla grave crisi che si è determinata nella regione dopo il provvedimento del governo. Presentata anche una mozione ad hoc perché è «urgente adottare tutti i provvedimenti del caso per salvaguardare gli oltre 40mila azionisti e obbligazionisti».

Sara Ferreri

AZIONISTI
«Sarebbe bastato lasciare un valore di 2-3 centesimi per dare speranza a tutti»

POLITICA LA PROPOSTA DI MIRCO CARLONI

«La Regione istituisca un fondo di solidarietà»

– ANCONA –

«PROPONIAMO al presidente Ceriscioli di istituire nel prossimo bilancio regionale 2016, di imminente discussione, un Fondo di solidarietà a favore dei cittadini marchigiani che hanno visto azzerare i loro risparmi in conseguenza delle decisioni assunte su Banca Marche». Lo dice il consigliere regionale di Ap Mirco Carloni, che ha presentato una mozione in tale senso, «una proposta tesa a non lasciare soli i cittadini, i pensionati e le famiglie marchigiane più deboli». Carloni invita Ceriscioli a «svegliarsi: considerati anche gli obbligazionisti, ci sono oltre 60 mila marchigiani colpiti dal provvedimento» a causa del radicamento territoriale dell'istituto di credito. La Regione sostenga almeno i più deboli». Per l'esponente di Ap »non è accettabile che i piccoli azionisti che hanno creduto nella banca, investendo lì magari una parte della liquidazione o delle pensioni, ora vengano chiamati a pagare gli errori di amministratori, dirigenti e revisori della banca».

«IL NOSTRO progetto – aggiunge – prevede che sia poi la Giunta regionale ha definire i criteri e le modalità di applicazione del Fondo, che dovrà essere utilizzato attraverso contributi di solidarietà a favore dei cittadini marchigiani rientranti all'interno del limite inferiore previsto dalla normativa Isee». Carloni sollecita Ceriscioli a «non trincerarsi solo dietro le logiche finanziarie e di mercato. Accolga la nostra proposta di solidarietà contenuta in una mozione da discutere nell'assemblea legislativa regionale». Il consigliere regionale di Ap ricorda il ruolo di Banca Marche come «principale istituto di credito delle regione: ha svolto una funzione strategica per il sostegno finanziario allo sviluppo del sistema economico regionale, soprattutto per le piccole imprese artigianali, commerciali, turistiche, industriali, di servizi». Eannuncia la sua intenzione di sostenere una class action, «qualora ci fossero azioni di questo tipo».

Fano

e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net

MONDOLFO DOMANI C'E' TERESA DE SIO

MUSICISTA, cantante, compositrice e folkwoman indiscussa della scena italiana, Teresa De Sio presenta, domani alle 17,30, al salone Aurora, a Mondolfo, il suo ultimo lavoro letterario "L'attentissima". Il libro uscito quest'anno, è la seconda produzione della De Sio come scrittrice dopo "Metti il diavolo a ballare" del 2010. L'evento promosso dalla Pro Loco Tre Colli con l'associazione culturale Rembò e l'assessorato alla cultura del comune di Mondolfo, appartiene alla rassegna letteraria "Controcanto - Musica & Libri".

IL CASO PRESIDIO DI DUE ORE DAVANTI ALLA SEDE DI VIA TONIOLO

Saipem e Syndial di nuovo in sciopero Lavoratori in bilico in cerca di risposte

SCIOPERO di due ore, ieri mattina, e presidio davanti alla sede di via Toniolo: ennesima protesta dei lavoratori della Saipem e della Syndial contro il piano industriale Eni. Nonostante le rassicurazioni degli ultimi giorni permane la preoccupazione, secondo i sindacati, «che il gruppo voglia abbandonare il Paese concentrando le sue attività sull'esplorazione del gas e del petrolio».
«Un rischio gravissimo - scrivono i sindacati - perché tutte le attività e le professionalità esistenti che non rientrano in questo perimetro rischiano lo smantellamento, con gravi ripercussioni sul piano dell'occupazione». Da qui la decisione di organizzare, nella mattinata di ieri, due ore di sciopero dalle 9 alle 11.

I SINDACATI
«Mobilitazione nazionale per avere un incontro con il presidente Renzi»

AGITAZIONE
Il presidio di ieri dei lavoratori della Saipem e Syndial

«IL NOSTRO OBIETTIVO - spiega Giorgio Marzoli della Cgil - è quello di tenere alta la guardia. Ci preoccupa la cessione dei rami d'azienda con i dipendenti dirottati su consociate controllate da Eni, come nel caso della Syndial». Naturalmente si tratta di una situazione non limitata alla sede fanese di Saipem, ma che riguarda l'intero territorio nazionale. «Per questo non solo le segreterie di categoria di Cgil, Cisl e Uil (energia e chimica) ma anche le segreterie nazionali - aggiunge Marzoli - si sono mobilitate per avere un incontro con il presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi». E ancora: «Vogliamo capire se c'è una strategia condivisa dal governo e comunque quale sia il futuro».

C'È, dunque, grande preoccupazione, per le scelte espresse da Eni che porterebbero «il gruppo - ribadiscono i sindacati - a concentrarsi solo su Oil e Gas e in maniera preponderante all'estero, cedendo tutte le attività non legate al core-business e quindi con possibili ripercussioni negative sulla politica energetica, per la chimica, l'esplorazione, la produzione e distribuzione di idrocarburi in Italia». Eppure, proprio la scorsa settimana il vice presidente del Consiglio regionale, Renato Claudio Minardi, aveva avuto un incontro ritenuto positivo con il direttore delle risorse umane di Saipem, Dario Gallinari. Proprio a seguito di quell'incontro «era stata riaffermata la centralità di Fano che per Saipem, rimane - così riferiva Minardi _ di alto livello strategico per le attività di riferimento».

INTANTO la parlamentare Lara Ricciatti il 17 novembre ha partecipato all'audizione dei vertici Saipem alla Commissione Attività produttive di Camera e Senato, di cui è membro: «Da un anno e mezzo seguo le altalenanti vicende dell'azienda (quasi ex) controllata del gruppo Eni, cercando di capire quali ripercussioni potranno esserci per i territori che attorno a questa realtà hanno costruito parte del loro benessere. Durante l'audizione ho chiesto chiarimenti direttamente ai suoi vertici, Colombo (presidente) e Cao (amministratore delegato), per capire cos'aspettarci dal nuovo piano industriale. Quando è stato chiesto l'incontro, le notizie su Saipem andavano da un'ipotesi di smembramento all'annuncio di 8.800 esuberi, da distribuire tra le varie sedi sparse per il mondo. All'audizione i vertici hanno parlato di un piano industriale basato «assolutamente sul rilancio». Ho chiesto se gli 8.800 esuberi annunciati nei mesi scorsi saranno confermati o se saranno garantiti _ date le ottimistiche previsioni per il futuro _ i livelli occupazionali attuali. A breve conosceremo la risposta».

Anna Marchetti

LARA RICCIATTI
«Seguo la vicenda ormai da un anno e mezzo: ho chiesto chiarimenti»

DOCUMENTO

Consiglio comunale a sostegno del centro antiviolenza

Il Consiglio comunale prima dà il via al progetto per la creazione del Centro delle Pari Opportunità e nell'ultima seduta delibera il sostegno economico e organizzativo al Centro Antiviolenza provinciale. Soddisfazione esprime la consigliera comunale del Pd, Sara Cucchiarini. «I centri antiviolenza sono numericamente inferiori alle necessità - spiega - e svolgono un ruolo chiave nella prevenzione e nel sostegno ai casi di violenza. Una recente intesa Stato Regioni prevede che i centri si occupino non solo di assistenza legale, colloqui psicologici, campagne di sensibilizzazione nelle scuole e nel territorio ma anche di ascolto, accoglienza, supporto ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa. Inoltre, i centri devono garantire un'apertura di almeno 5 giorni la settimana, compresi i festivi, e il personale, esclusivamente femminile, dev'essere adeguatamente formato. Trovo giusto l'ampliamento delle funzioni dei centri antiviolenza perché i dati dimostrano che gli effetti che produce la violenza sulla comunità riguarda trasversalmente vari settori. Con questo documento chiediamo: maggiori fondi da parte della Regione, che si sblocchino i fondi previsti nel piano nazionale antiviolenza, che gli ambiti si facciano carico del problema e che la previsione di fondi per i Cav sia sul bilancio triennale. Il documento è stato elaborato dalla Conferenza delle Donne elette di Fano».

An. Mar.

Operaio con il braccio sotto una pressa

Dramma ieri alla Profilglass, un 58enne viene soccorso dall'eliambulanza

RIFLETTORI sempre puntati sulla Profilglass di Fano. Ieri, un operaio di 58 anni, Pierino Livi, ha avuto il braccio destro schiacciato sotto una pressa che piega il profilati in alluminio. Per liberare lo sventurato addetto, è stato necessario da parte dei vigili del fuoco smontare parte del macchinario in modo da liberare l'operaio. Ma prima di fare questa operazione, la centrale operativa del 118 ha vietato di effettuare qualunque manovra liberatoria prima dell'arrivo dell'equipaggio. Questo per evitare che l'uomo potesse avere una micidiale emorragia, impossibile da arginare. Con l'arrivo dei sanitari, i pompieri hanno iniziato a smontare la macchina e a consentire di caricare l'operaio sull'eliambulanza (**foto**) per trasferirlo all'ospedale di Ancona. Qui i medici cercheranno di salvare il braccio destro dell'uomo, seppure appaia molto difficile.

LA PRESSA, anzi la profilatrice per i metalli, dispone di una serie di protezioni di sicurezza ma evidentemente qualcosa è andato storto, visto che l'esperto operaio si è ritrovato col braccio terribilmente schiacciato.

MALGRADO il dolore, il 58enne non ha mai perso conoscenza attendendo con coraggio l'arrivo dei soccorsi. Ora sarà il responso della sala chirurgica a dover stabilire se l'operaio potrà tornare ad avere l'uso del braccio destro. Sul posto, per i rilievi di legge, sono intervenuti gli agenti del commissariato di Fano oltre ai tecnici e gli ispettori dell'Asur.

IL NATALE FANESE UNA CERIMONIA, A PARTIRE DALLE 17,30, IN PIAZZA COSTANZI. CON LA BANDA

Corteo e accensione delle luminarie, domani si comincia

S'ILLUMINA il Natale di Fano. La cerimonia dell'accensione delle luci, domani pomeriggio alle 17.30, preceduta da un piccolo corteo (amministratori, Confesercenti, Confcommercio, Pro Loco e Banda Città di Fano) che partirà dalla zona di piazza Costanzi-via Garibaldi per arrivare, attraversando tutto il centro storico, fino a Porta Giulia. In attesa che la città si accenda a festa, oggi parte il 'Black Friday'. L'iniziativa - presa in prestito dalla tradizione americana - è stata lanciata a Fano dal nuovo comitato «Apriamo il Centro 2.0». Per i clienti sconti (dal 10% al 70%) e buoni applicati da tutti commercianti aderenti (più dell'80%) all'iniziativa: esercizi commerciali di ogni tipo, molti dei quali aperti fino alle 22, bar e ristoranti. Chi partecipa avrà esposto in vetrina il relativo cartello. Sempre oggi inizia l'allestimento dell'Albero di Natale artistico nato dalla collaborazione tra Paolo Del Signore e l'architetto Stefano Seri. Il cantiere durerà fino al 6 dicembre quando, anche l'Albero di Natale in legno, alto 12 metri, sarà illuminato.

OGGI sarà sistemato il basamento al centro di piazza XX Settembre su un letto di sabbia di qualche centimetro per proteggere il marmo sottostante. Lunedì e martedì saranno dedicate a dare forma all'Albero con l'installazione dei pannelli in legno. Giovedì e venerdì sarà dedicato all'illuminazione e finalmente domenica 6 dicembre ci sarà l'accensione. Cresce la richiesta per gli alberi artistici-souvenir: 2 euro e 50 il mini formato, 15 euro l'alberello da 30 cm e 45 euro quello alto un metro.

An. Mar.

BLACK FRIDAY

Parcheggio pagato sei fai acquisti

'BLACK FRIDAY' il parcheggio del Vanvitelli lo pagano i commercianti. Tre ore di sosta omaggio per chi oggi si reca in centro a fare shopping. Saranno gli stessi commercianti a rilasciare ai clienti l'apposito pass che andrà inserito nella macchina automatica del Vanvitelli al momento dell'uscita. Aderiscono all'iniziativa Vizzo.it shop, Da Pep, Mikaku, Sugorosso, Bella Napoli, Street Style, Mandorli in fiore confetteria, L'Oro di Babet, Essenzaltro, Sartoria di F. Cecchini, Osteria Al26, Parrucchieri Luciana, Nuova Idea salone di acconciatura, Abacab, Offucina, Caffè Aurora, Tiravino, Cile's, Amo & Lievito, Caffè Elisir, Agenzia Viaggi di Antonella Ago, Ottica Valentini, Profumeria Taussi, Ottica Giorgio, Pasticceria del Corso, Emporio 51, Ottica Nardini, Arredare La Tavola, Dado Sport, XXI Secolo, Sampietrino.

La mostra di xilografie nel foyer del teatro parla in giapponese

LA MOSTRA di xilografie di Utagawa Kunisada allestita nel foyer del Teatro della Fortuna sarà l'occasione per avviare un rapporto di amicizia tra Fano e il Giappone. «Un modo per far nascere iniziative tra istituzioni e organismi italiani e giapponesi nel campo della cultura e turismo» assicura l'assessore alla Cultura Stefano Marchegiani, nel presentare l'iniziativa in occasione della rappresentazione a Teatro di «Madama Butterfly». Si tratta di una mostra di xilografie - riprodotte in ingrandimento da un esemplare patinato e liso dall'usura del tempo conservato alla National Diet Library di Tokyo- di Utagawa Kunisada.

L'assoluta novità per l'Italia sta nel fatto che queste xilografie sono contenute nel primo romanzo giapponese tradotto in lingua italiana, nell'Ottocento, da un insigne orientalista marchigiano, Antelmo Severini. Dante Piermattei, nello spirito di favorire la riscoperta della figura del marchigiano che a Firenze pubblicò la prima traduzione italiana dell'opera «L'Ukiyo-gata rokumai byobu» di Tanehiko Ryutei - ha riscritto liberamente il testo, di prossima pubblicazione, intitolato «Cronografia di un amore al tempo della fugace vita». A sottolineare la lunga tradizione orientale presente nella nostra regione è stata Paola Fazi presidente dell'Università dei Saperi.

Da sx: Piermattei, Paola Fazi e Marchegiani

Studenti in piazza «A scuola è freddo»

Riscaldamenti rotti, i tre licei protestano

A SCUOLA senza riscaldamento, specie in giornate fredde come queste dove la temperatura esterna non supera i 10 gradi, non è proprio il massimo della vita. Così alcune centinaia di studenti dei Licei Scientifico, Classico e Linguistico del campus in via Tomassoni, ieri mattina, sono scesi in strada astenendosi dalle lezioni che avrebbero dovuto fare con il piumino addosso.
«Vogliamo far capire a chi di dovere – dicono i ragazzi che hanno guidato la protesta collettiva – che questa situazione del riscaldamento non funzionante non è una cosa eccezionale, si verifica quasi ogni anno. Per questo abbiamo ritenuto giusto manifestare, anche a nome del corpo insegnante e del personale ausiliario, e chiedere anche il sostegno del Comune, che sappiamo non essere competente in materia di gestione degli impianti nelle scuole superiori, in questa nostra rivendicazione».
Il compito difatti spetta alla Provincia. Il corteo di studenti ha sostato dapprima in piazza XX Settembre, poi nel cortile della residenza municipale. Una delegazione di studenti è stata ricevuta dall'assessore ai lavori Pubblici Cristian Fanesi, in sostituzione del Sindaco Massimo Seri, che era fuori città per precedenti impegni istituzionali. L'assessore Fanesi ha chiamato gli uffici dell'Amministrazione provinciale per informarsi della situazione, sollecitando un pronto intervento. Sembra che il cattivo funzionamento degli impianti sia dovuto al recente passaggio dal riscaldamento a gasolio a quello a metano, la cui sofisticata centralina ha ogni tanto qualche problema.

DISAGIO
«Non è la prima volta Manifestiamo anche per insegnanti e bidelli»

INFREDDOLITI I ragazzi usciti da scuola occupano Piazza XX Settembre

ROTARY CLUB BEL GESTO DEL SODALIZIO LOCALE

Donati sette defibrillatori a società sportive fanesi

BUONA AZIONE del Rotary Club di Fano che ha donato 7 defibrillatori altrettante società sportive fanesi che non erano riuscite a dotarsi in tempo di quest'apparecchio salvavita, visto che dal 1° gennaio 2016 il Decreto Balduzzi lo prevede obbligatoriamente in ogni impianto sportivo. La cerimonia di consegna è avvenuta nella Sala della Concordia della residenza municipale (**foto**) alla presenza del presidente del Rotary Club Fano Andrea Salvatori, del Governatore del distretto rotariano Sergio Basti, dell'assessore allo sport Caterina Del Bianco, del dottor Alberto Caverni dell'associazione «Fano Cuore» e dei dirigenti e atleti delle società sportive.
Il progetto «Un defibrillatore per la vita» ha impegnato il Rotary di Fano per 2mila euro, cui si sono aggiunti mille euro da parte del comune di Fano, serviti come cofinanziamento per un bando emesso dal Rotary Foundation degli Stati Uniti che ha permesso di avere un totale di 6mila euro con i quali sono stati acquistati i 7 defibrillatori. A beneficiarne sono state l'Olympia Ginnastica Cuccurano, il Cuccurano Calcio, l'Alma Juventus Fano per l'impianto da calcio di via Pisacane, il Fano Baseball 94, l'Asd Tre Ponti, la Fulgor per la palestra Dini Salvalai, l'Audax Boxe Club Metauro di Metaurilia e Ponte Sasso. «Nel ringraziare il Rotary Club Fano per il bel gesto di solidarietà – ha detto l'assessore Del Bianco – ricordo che ancora mancano all'appello 12 defibrillatori per completare l'opera di dotazione totale dei 43 impianti comunali».

PANATHLON A TONELLI, CORNACCHINI E TRAVAGLINI

Oggi saranno consegnati i premi Fair Play

TRE FANESI premiati per essere degli sportivi leali. Oggi alle 18.30, nella Sala della Concordia della Residenza Municipale in via San Francesco, il Panathlon International di Fano consegnerà i premi Fair Play per l'anno 2015. Ogni anno, infatti, il Panathlon fanese, alla presenza di sportivi, società coinvolte, amministratori pubblici, soci e cittadini partecipanti, consegna questi ambiti riconoscimenti al gesto, alla carriera ed alla promozione, individuati da una apposita Commissione, anche attraverso segnalazioni del mondo dello sport. «Assegnando questi premi alla fine di ogni anno - spiega il presidente del Panathlon Club di Fano, Giovanni Orciani - il Panathlon desidera valorizzare praticanti, dirigenti, carriere, esperienze ed episodi che possano essere d'esempio nel modo di svolgere attività sportiva nel territorio in cui opera il club».

PER IL 2015, dunque, i riconoscimenti andranno rispettivamente al giovane calciatore marottese Simone Tonelli, attualmente impegnato in serie D con il Romagna Centro (premio Fair Play al gesto) per aver rinunciato ad un rigore a favore in gara ufficiale, considerato ingiustamente assegnato dall'arbitro; al fanese Giovanni Cornacchini, allenatore dell'Ancona calcio, quest'anno nella Lega Pro (premio Fair Play alla carriera), già calciatore con un prestigioso percorso sportivo; infine al professor Gianfranco Travaglini di Fano (premio Fair Play alla promozione), docente di educazione fisica e dirigente tecnico sportivo, con una lunga e qualificata attività nelle palestre, nei campi da gioco e nelle piste di atletica leggera. Tre atleti, ma soprattutto tre persone dalla notevole etica sportiva, che meritavano un riconoscimento pubblico.

ti.pe.